Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 maggio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3574 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (larg. una colonna): Annunci commerciali L. 350 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5395): ITALIA: annuo L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PELLA RIBADISCE L'IMPORTANZA DELLA CONFERENZA DI COPENAGHEN

UN IMPEGNO PER IL FUTURO GOVERNO A MANTENERE LA FIDUCIA DEGLI ALLEATI

Gronchi partirà lunedì per Londra, secondo il previsto programma — Firmato un accordo italo-americano per l'assistenza all'infanzia

Roma, 8

L'on. Pella è giunto oggi, alle 16.30, all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Copenaghen dove ha partecipato alla riunione dei Ministri degli Esteri della NATO. Interrogato dai giornalisti, egli ha riconfermato l'importanza dei lavori svoltisi nella capitale danese nella direzione di una costruzione positiva della solidarietà atlantica.

«Questa sessione — egli ha aggiunto — ha dato dei risultati concreti per l'identità di vedute verificatasi su problemi che oggi occupano e preoccupano il mondo libero. Per la prima volta sono stati sottolineati a fondo alcuni aspetti della collaborazione economica che sarà necessaria affinchè la alleanza atlantica di difesa si traduca sempre più in una comunità economica e sociale». Il Ministro ha quindi accennato all'opportunità di inserire la comunità economica europea nella comunità atlantica e alla importanza che a tal fine riveste la creazione della zona di libero scambio, auspicando anche che questa collaborazione economica possa estendersi ai paesi sottosviluppati.

Egli ha proseguito ricordando il contributo che l'Italia intende dare per lo sviluppo delle trattative tra Est e Ovest dirette a conseguire l'obiettivo degli incontri a livello dei Ministri degli Esteri e dei capi di Governo. «Il nostro contributo — ha aggiunto l'on. Pella — potrà essere di particolare efficacia».

Ambienti di Palazzo Chigi hanno informato che le decisioni di Copenaghen per quanto concerne l'Italia costituiscono non soltanto un riconoscimento della posizione internazionale acquistata dal nostro paese in questi ultimi anni, ma anche un impegno per il futuro Governo che dovrà proseguire nell'azione finora svolta per mantenere la fiducia da parte dei nostri alleati e nello stesso tempo precisare ancora meglio le zone ed i problemi politici e geografici che interessano l'Italia più da vicino.

L'Italia — si aggiunge dagli stessi ambienti — riconosce che l'eccessivo allargamento della partecipazione agli incontri internazionali è un fattore negativo ma la partecipazione della sola Italia non può costituire allargamento ma necessario completamento al di fuori dei blocchi esistenti, e potrebbe riuscire utile anche ai fini di una maggiore comprensione e di un più facile avvicinamento dei diversi punti di vista.

Non è in applicazione di astratti principi di parità o proporzionalità che nessuno potrebbe logicamente giustificare e che suonano oltre tutto anacronistici nell'attuale epoca e nella continua evoluzione dei rapporti tra i paesi, ma è per rendere più costruttivi e più agevoli i negoziati che la partecipazione italiana deve essere sostenuta da parte del nostro Governo, anche se essa comporta l'inclusione di un altro paese satellite in un eventuale incontro al vertice. L'Unione Sovietica non tiene, infatti, tanto al principio della cosiddetta parità quanto invece a quello della rappresentanza e ciò per evidenti e chiari fini di propaganda interna e per tacitare irrequietudine e istanze in seno ai popoli che essa controlla.

Negli ambienti di sinistra si è invece affermato che la dichiarazione della NATO per l'Italia avrebbe un valore prettamente propagandistico a favore del Governo italiano e della democrazia cristiana in vista delle elezioni politiche, a somiglianza della «dichiarazione tripartita» sul problema di Trieste e del Territorio libero fatta dalla Francia, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti alla vigilia delle elezioni politiche del 1948.

Infine l'improvviso attacco di faringite, che ha colpito il Presidente Gronchi, non ha impressionato gli ambienti politici. Gli ambienti di sinistra però hanno sparso la voce che l'attacco possa determinare il rinvio del viaggio del Capo dello Stato in Granbretagna, aggiungendo che il rinvio non sarebbe provocato nè dal mal di gola, nè dalla situazione interna preelettorale, bensì dall'evolversi della politica internazionale dopo la conferenza atlantica di Copenaghen. Secondo gli ambienti di sinistra Gronchi si proponeva, nei suoi colloqui londinesi con conservatori e laburisti, di ricercare una via di mezzo per realizzare la tanto attesa fascia europea disatomizzata. Ma in ambienti ufficiosi, facendosi rilevare che è già in atto un miglioramento del Presidente, si è aggiunto che egli partirà per Londra come previsto, lunedì prossimo. Quindi le voci suddette non hanno alcun fondamento.

Ritorniamo ora a Pella. Dopo aver fatto le dichiarazioni ai giornalisti egli si è recato nella saletta d'onore dell'aeroporto a Ciampino dove erano ad attenderlo l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Zellerbach e numerosi alti funzionari di Palazzo Chigi. Pella e l'Ambasciatore Zellerbach hanno quindi sottoscritto un accordo con il quale il Governo degli Stati Uniti si impegna a contribuire al miglioramento del programma assistenziale che l'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali svolge da 13 anni in favore di asili, refettori scolastici, istituti e soggiorni estivi.

L'accordo firmato interessa il periodo che va dall'ottobre 1958 al settembre 1959. Esso permetterà di migliorare il programma per l'alimentazione del fanciullo.

Londra e Copenaghen

SOLTANTO CRITICHE nella stampa inglese

Londra, 8

Il portavoce del Foreign Office ha tenuto oggi ad affermare che la dichiarazione delle tre Potenze occidentali che pone la candidatura dell'Italia ad eventuali conferenze Est-Ovest al livello dei Ministri degli Esteri o alla sommità, non significa l'accettazione del «principio della parità» chiesto dall'URSS nelle sue ultime note sulla preparazione di una conferenza alla sommità. Occorre fare, si afferma, una distinzione tra la partecipazione di altre Potenze, oltre la Francia, gli Stati Uniti, la Granbretagna e l'URSS a conferenze del genere, e il «principio della parità». Quest'ultimo principio è stato implicitamente respinto dalle tre Potenze occidentali nella loro ultima comunicazione a Mosca, in cui esse hanno accettato di tenere negoziati bilaterali separati con l'URSS al livello degli ambasciatori piuttosto che partecipare ad incontri comuni con Gromiko, ai quali avrebbero assistito anche gli Ambasciatori di Polonia e Cecoslovacchia.

La possibilità che l'Italia partecipi alla conferenza al vertice, è commentata in termini negativi dalla stampa inglese. I giornali esprimono la opinione che il comunicato conclusivo di Copenaghen citi l'Italia solo in base «alla convinzione piuttosto strana» (come scrive il «Manchester Guardian») che i partiti democratici possano trarne vantaggio alle prossime elezioni.

«Se l'annuncio di ieri — scrive il «News Chronicle» — è inteso a influenzare le elezioni italiane, è mal concepito. Se è inteso come una nuova idea sulle proporzioni della conferenza alla sommità, è pericoloso. Ma col più grande rispetto per la nazione italiana, non è chiaro perchè essa debba partecipare. Più grande è la partecipazione, maggiore è il pericolo di una conferenza propagandistica: e nessuno che abbia a cuore le sorti delle trattative vuole più discorsi e maggior perdita di tempo».

L'inviato speciale del «Times» a Copenaghen afferma che la proposta per l'inclusione dell'Italia è «un successo personale di Pella». Nel suo editoriale il giornale osserva d'altra parte che «ciò complica ulteriormente le cose per tutti. L'Italia ha un buon diritto, ma l'annuncio non può eliminare la proposta russa per la parità, poichè se l'Occidente include l'Italia, la Russia cercherà di includere la Romania o la Bulgaria oltre che la Polonia e la Cecoslovacchia. L'Occidente farebbe quindi meglio ad insistere che la prima cosa per una conferenza è la limitazione del numero dei partecipanti».

La eventuale partecipazione italiana non è il solo elemento della riunione di Copenaghen criticato dalla stampa britannica. La conferenza è, in generale, considerata un fallimento. «Non è servita — scrive il «Daily Telegraph» — a chiarire in nessun particolare concreto ed essenziale l'attitudine generale dell'Occidente. Non è troppo se si dice che il problema è stato lasciato esattamente dove era prima della riunione, cioè alla discrezione del Governo degli Stati Uniti». Il «Times» disapprova anche che il problema tedesco sia stato nominato nel comunicato finale. «I tedeschi — scrive il giornale — non vi insistono, i russi lo rifiutano, e sia che debba figurare nell'agenda oppure no, avrà comunque una parte di protagonista in qualsiasi trattativa alla sommità, quale che sia l'etichetta con la quale sarà presentato».

A. P.

La situazione

Dulles ha ribadito la sua posizione «rigida» verso la Russia e l'Occidente sembra completamente d'accordo. La dichiarazione di Copenaghen riguardante l'Italia è intanto venuta a rimuovere una situazione che sembrava classificata entro schemi immutabili: i «Grandi» in sostanza accettano il principio che altre potenze debbano partecipare alla discussione dei problemi di importanza internazionale (e questo era stato anche riconosciuto implicitamente pure dalla Russia con la sua proposta di allargamento delle trattative). Inoltre l'Italia viene ad essere classificata come la portavoce delle potenze occidentali medie e piccole.

L'Occidente guarda ora a Mosca; che cosa stia accadendo in Russia non si sa con precisione, ma qualcosa sta accadendo. Dopo l'attacco dei comunisti cinesi a Tito, ecco ora l'attacco dei comunisti cecoslovacchi e il viaggio di Gomulka negli altri paesi satelliti, alla ricerca forse di una solidarietà visto che ora non può più contare sull'appoggio cinese come un tempo. L'impressione che gli stalinisti stiano tornando a galla a Mosca è sempre più netta: da altra parte se continua l'attacco a Tito c'è da aspettarsi prima o poi anche l'attacco a Gomulka. Non si deve dimenticare che questi attacchi potrebbero essere «indiretti» e tendere in definitiva a Kruscev. E' difficile quindi tentare previsioni sulla distensione prima di sapere qualcosa di preciso in merito a quel che sta accadendo in Russia.

Intanto è esploso in pieno il dramma francese; Pleven ha rinunciato a formare il Governo e successivamente in un crescendo drammatico hanno rinunciato Billieres, Faure, Berthoin, finchè Coty ha dato l'incarico a Pimphlin. Che cosa è accaduto? Pleven per fare il Governo doveva dare a un nazionalista il ruolo di Ministro per l'Algeria. Era in predicato Morice, un uomo «duro» come Lacoste. Ma i radicali, dietro i quali vi sono i socialisti, hanno reagito. E' evidente che l'orientamento a cercare una soluzione di compromesso per il Nord Africa guadagna terreno.

Altro settore in fermento: l'Argentina. L'insediamento di Frondizi ha fatto tornare alla ribalta i peronisti, i quali reclamano piena libertà di manovra in cambio dei voti dati al neo-Presidente. Si tratta per Frondizi di resistere a due forze opposte, i peronisti e i «militari», i cosiddetti gorillas.

Settore italiano: i laicisti di centro-sinistra tentano di approfondire la polemica sullo appello dei Vescovi. Si ha la sensazione che sia difficile ormai «ammorbidire» il contrasto.

LA «PRAVDA» HA RIPRESO LA DENUNCIA CECOSLOVACCA

Nuovo attacco sovietico contro l'«eresia» di Tito

Belgrado tenterebbe di «dividere in due sfere» il movimento comunista — Rifiutato da Mosca l'invito a presenziare gli esperimenti nucleari degli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

Il comunismo internazionale ha compiuto oggi un nuovo deciso passo nella campagna, di intensità ormai crescente, contro l'«eresia» jugoslava. L'organo centrale del partito comunista, la «Pravda», ha stamane pubblicato per esteso la dura «denuncia» contro Tito apparsa sul settimanale cecoslovacco «Tworba». In essa si condannano le recenti affermazioni ideologiche di Tito e le si definiscono «incompatibili col marxismo e col leninismo».

Questa critica, di ristretta portata sinchè era apparsa su un periodico ceco, acquista oggi un'importana tutta particolare col suo «rilancio» sul massimo organo dell'Unione Sovietica. La «Pravda» ha riportato l'articolo dedicandovi sette colonne piene: più di un quarto del totale del «notiziario» del giorno sulla «Pravda». La ristampa della denuncia della «eresia» di Tito segue di due giorni la ripubblicazione sulla «Pravda» di un altro durissimo attacco alla Jugoslavia, quello ripreso dal giornale comunista di Pechino, in cui i comunisti jugoslavi venivano indicati coco «ormai al bando della famiglia delle Nazioni comuniste».

Particolare curioso: l'attacco odierno della «Pravda» coincide con la pubblicazione, sul giornale del partito, dello scambio di telegrammi tra il Primo Ministro Kruscev ed il Presidente Tito in occasione della rielezione di Tito a Presidente della Jugoslavia. In tali messaggi, sia Tito che Kruscev hanno fatto uso di termini quali «compagno» e «popoli fraterni». E sempre sullo stesso numero, la «Pravda» pubblica oggi la notizia del prossimo arrivo di una squadra navale jugoslava in visita di cortesia nei porti russi. Ciò può venire inteso, dicono gli osservatori, in un senso solo: che tra Jugoslavia e Russia si è approfondito da un lato il dissidio ideologico e «di partito», ma, al tempo stesso, che tra i due paesi in quanto «Governi» i rapporti diplomatici continuano ad essere buoni e di amichevole cortesia. Il Cremlino come Governo, insomma, desidera limitare alla dottrina la frattura ideologica con la Jugoslavia. Di questa tesi si era avuto un cenno «ufficiale» già il mese scorso, quando la signora Ekaterina Furtseva, membro del Praesidium del partito, aveva, nel corso di una visita a Varsavia, accennato alla «controversia ideologica tra Russia e Jugoslavia» e affermato al tempo stesso che «questa frattura non significherà la rottura delle normali relazioni fra Stato e Stato tra Russia e Jugoslavia».

Il punto più significativo e più grave dell'attacco cecoslovàcco alla Jugoslavia, testualmente ripreso dalla «Pravda» consiste nell'accusa che i comunisti jugoslavi stiano «cercando di dividere in due sfere il movimento comunista». In particolare si condanna della Jugoslavia: 1) L'affermazione di Tito circa la «inesistenza della lotta di classe»; 2) l'affermazione secondo cui i paesi capitalisti «hanno una caratteristica progressista in sè, che gradualmente li trasformerà in paesi socialisti o li porterà comunque all'interno del sistema socialista»; 3) l'affermazione che il capitalismo ha perduto il carattere di «sfruttamento monopolistico» col crescere, anche nei paesi soggetti al regime capitalista, dell'influenza economica e politica della classe operaia; 4) il rifiuto jugoslavo ad accettare la preminenza dell'URSS e del comunismo sovietico come di uno Stato-guida verso la comunistizzazione del mondo.

Tutte queste tesi, la «Pravda» lo dice a chiare lettere, «sono tesi di eresia, che contraddicono le nostre dottrine». Ne consegue che la dottrina jugoslava «minaccia seriamente gli interessi del movimento operaio del mondo, indebolisce l'unità e la solidarietà della rivoluzione internazionale e del fronte del proletariato, e paralizza in genere la marcia in avanti del mondo dei lavoratori». Peraltro, e sempre riproducendo quanto aveva già scritto il settimanale cecoslovacco, la «Pravda» conclude con l'affermazione che «ciò non significa che il comunismo russo, come quello cecoslovacco, non debbano considerare positivamente ogni e qualunque passo che li riavvicini al comunismo jugoslavo. Deve essere solo chiaro, e bisogna che vi si insista, che questo ravvicinamento deve aver luogo sulla base dell'accettazione dei principi marx-leninisti».

Fra due giorni partirà per la Jugoslavia (stando almeno agli annunci ufficiali, sin qui non smentiti) il Presidente dell'URSS Voroscilov, per la prevista visita di una decina di giorni. La visita era già decisa per una data ormai trascorsa: era stata rinviata appunto per l'intensificazione, allora, dei dissidi ideologici fra Russia e Jugoslavia. La vigilia del viaggio di Voroscilov coincide anche oggi con un rincrudirsi dei rapporti russo-jugoslavi. E' da chiedersi se ciò valga a provocare anche in questa occasione un rinvio del viaggio del Presidente russo in Jugoslavia.

Questa sera, l'Unione Sovietica ha annunciato che declina l'invito ad inviare osservatori e giornalisti ad assistere ad esperimenti effettuati con armi nucleari dagli Stati Uniti. L'annuncio ufficiale del rifiuto, distribuito dall'Agenzia «Tass», afferma che «adottare una simile iniziativa significherebbe in effetti incoraggiare la politica della corsa agli armamenti nucleari»; e aggiunge che «non è difficile vedere» come la proposta americana «e la pubblicità fatta alla cosiddetta bomba all'idrogeno "pulita", nascondano il tentativo di creare la falsa impressione, contraria agli ammonimenti lanciati dagli scienziati, che gli esperimenti con le armi nucleari non mettano in pericolo la salute e la vita degli uomini».

La dichiarazione aggiunge ancora che l'offerta americana, presentata per il tramite delle Nazioni Unite, «mostra come il Governo americano, in luogo di porre fine agli esperimenti, cerchi di sfruttare l'autorità delle N. U. a scopi che contraddicono gli interessi della sicurezza dei popoli, e di far complice del programma americano di prove nucleari il comitato scientifico delle N. U. per le radiazioni atomiche».

Secondo i sovietici, la loro unilaterale decisione di desistere dalle prove nucleari ha creato «condizioni favorevoli» per la soluzione definitiva del problema in tutto il mondo. «La cessazione degli esperimenti nel mondo intero», dice la nota della «Tass», «dipende ora dai Governi delle altre due Potenze che dispongono di armi nucleari.

Il Presidente Nasser, tuttora in visita alle diverse province esterne dell'URSS, ha sostato oggi in Ucraina, a Zaporozhye: lo hanno accolto all'arrivo numerose personalità russe, fra esse il Vice-presidente del Praesidium del Soviet supremo ucraino, Kovpak, e il Ministro degli Esteri della Repubblica ucraina Palamarchuk.

Henry Shapiro

LA PROTESTA AL GOVERNO PER LA NOTIFICA DEI VESCOVI SUL VOTO DEI CATTOLICI

Nessuna conclusione dal colloquio fra Zoli e gli esponenti del P.R.I.-P.R.

Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni - Il Presidente del Consiglio ha richiesto che il memorandum presentatogli venga integrato con dati di fatto «certi e concreti»

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio si è incontrato con i rappresentanti repubblicano-radicali che gli dovevano presentare una protesta contro l'appello dei Vescovi considerato come una prova di illecita ingerenza del Vaticano nella campagna elettorale. Il colloquio si è concluso come era da prevedersi: ognuno è rimasto sulle sue posizioni. Zoli ha asserito che non c'è illecita ingerenza, Reale e Pannunzio che rappresentavano i partiti repubblicano e radicale, naturalmente hanno affermato il contrario. Zoli ha chiesto una maggiore documentazione, gli interlocutori hanno risposto che quella presentata sembrava loro sufficente. Il colloquio si è concluso con l'impegno di rivedersi lunedì o martedì. Che cosa accadrà allora? Anche su questo punto c'è una vera divergenza. Zoli pensa che quel giorno i repubblicani-radicali dovranno presentargli una ulteriore documentazione ritenendo insufficiente quella presentatagli; Reale e Pannunzio affermano invece di attendere una risposta del Presidente del Consiglio pur ammettendo che porteranno altra documentazione. Sembra un discorso tra sordi; ognuno resta sulle sue posizioni e non pensa nemmeno per sogno a discutere con gli interlocutori in maniera da approfondire l'argomento.

D'altra parte, abbiamo la sensazione che un po' tutti i protagonisti della complessa questione si siano resi conto di camminare in un campo minato per cui, quindi, occorre fare uso di una certa prudenza. Questa senzazione è peraltro tale da prenderla con le molle. Anche oggi non mancano i sussulti polemici. Mentre Reale e Pannunzio si recavano da Zoli, usciva il settimanale «Espresso» con una lettera aperta a Gronchi, dal titolo «Chi comanda in Italia?».

«Dopo le dichiarazioni della conferenza episcopale italiana — dice la lettera — i cittadini sempre più numerosi e con ansia crescente si domandano se non stiamo assistendo al tramonto rapido dello Stato italiano così come uscì dal Risorgimento, come l'Assemblea costituente lo confermò dieci anni fa e come il suo predecessore Luigi Einaudi glielo affidò nei modi previsti dalla legge. La Chiesa — secondo l'organo laicista — attraverso la conferenza episcopale ha iniziato un'azione a favore del ritorno plebiscitario al partito unico, trasformando i 282 Vescovi e i 25 mila parroci che svolgono la loro azione religiosa nel territorio della Repubblica in effettivi grandi elettori, in modo che essi, forti della suggestione carismatica riducano il cittadino a elemento meccanico della volontà politica ecclesiastica».

La lettera prosegue affermando che con l'appello dei Vescovi sono stati violati l'art. 43 del Concordato prescrivente all'Azione cattolica di non farsi strumento di un partito, l'art. 7 secondo il quale Chiesa e Stato sono sovrani indipendenti nel proprio ordine, l'art. 71 del T. U. della legge elettorale secondo il quale il Ministro di qualsiasi culto non può fare propaganda elettorale. La lettera sottolinea che nè la Corte costituzionale nè la Magistratura ordinaria possono essere investite subito del problema, perchè una condanna non potrebbe essere immediata. Nota pure che i Presidenti delle Camere, on. Merzagora e Leone, essendo candidati democristiani, non danno affidamento e lo stesso rilievo avanza a carico del sen. Zoli.

La lettera rivolge quindi un appello all'on. Gronchi perchè sia garante, come ha giurato, della Costituzione e perchè non sia l'ultimo Capo effettivo dello Stato italiano. Gli ricorda che De Gasperi prima di morire disse ai suoi amici di partito di non dividere l'Italia tra guelfi e ghibellini e infine conclude dicendo che se ciò avvenisse tutto andrebbe a favore solo dei comunisti.

Ma per meglio inquadrare la situazione, è meglio fare la cronaca della giornata. Il Presidente del Consiglio è giunto al Viminale alle 12 per ricevere la delegazione radicale e repubblicana. Il Presidente ha atteso una decina di minuti, poi è salito nello studio del sen. Spallino. Reale e Pannunzio sono giunti al Viminale con 15 minuti di ritardo. Pannunzio recava una cartella contenente numerosi ritagli di giornali.

Il colloquio ha avuto inizio alle 12.20 con 20 minuti di ritardo sul previsto. Il colloquio è durato 50 minuti. Poi il Presidente del Consiglio ha letto ai giornalisti presenti il seguente comunicato: «I rappresentanti dei partiti repubblicano e radicale, hanno presentato al Presidente del Consiglio un memorandum. Il Presidente del Consiglio si è riservato di dare una risposta alle richieste in esso contenute. Egli ha fatto presente l'opportunità che il memorandum sia integrato da indicazioni di fatto concrete e certe per le quali si possa veramente addebitare al Governo di essere venuto meno alla difesa dell'autonomia dello Stato».

Ed ecco il testo del promemoria che l'avv. Reale e Pannunzio avevano presentato al Presidente Zoli: «I rappresentanti del PRI e del Partito radicale chiedono al Presidente del Consiglio sen. Zoli che il Governo italiano compia un passo ufficiale presso la Santa Sede per denunciare il sentimento di profondo turbamento che l'intervento sempre più presente del clero nella lotta politica suscita in tutto il paese. Essi ritengono in specie necessario: 1) che sia elevata formale protesta contro la massiccia interferenza del clero in favore di un partito impegnato nella competizione elettorale, culminata nei giorni scorsi nella deliberazione della conferenza episcopale italiana in aperta violazione delle leggi della Repubblica e del Concordato; 2) che siano invitati i Vescovi alla osservanza del giuramento di fedeltà di cui all'articolo 20 del Concordato, il quale li impegna non solo alla fedeltà verso lo Stato ma anche e specificamente a non turbare l'ordine pubblico e a non consentire che lo faccia il clero dipendente. Questi impegni appaiono evidentemente violati nel momento in cui i Vescovi e il clero si sottraggono al divieto di vincolare i suffragi degli elettori, stabilito nell'articolo 98 della legge elettorale; 3) che siano richiamati l'Azione Cattolica e gli organi da essa dipendenti al rispetto dell'articolo 43 del Concordato, il quale dispone che essi svolgano la loro attività al di fuori dei partiti».

Al termine del colloquio, Zoli si è brevemente intrattenuto con i giornalisti ed ha fatto loro presente di aver ricordato a Reale e Pannunzio quanto ebbe a dire il 4 maggio a Milano, e cioè che se i laicisti dovessero vedere un attentato al laicismo nella compattezza con cui i cattolici sono insorti e insorgeranno contro ogni tentativo di fare rinascere ciò che sembrava ormai definitivamente morto — cioè l'anticlericalismo —, considerino che ciò non è che legittima difesa contro l'attentato alla pace religiosa e alla minaccia a quegli istituti che la Costituzione ha inteso assicurare e tutelare.

Zoli ha aggiunto «che in realtà il laicismo si identifica con l'anticlericalismo intorno al quale si spera di poter raccogliere le forze che sono altrimenti fuori strada e disperse. Il programma e l'azione della D.C. sono permeati di spirito cristiano. Siamo convinti che senza di esso non può esservi civiltà, ma pure con questo spirito noi manterremo sempre quella autonomia che del resto non abbiamo mai avuto bisogno di difendere, perchè mai essa è stata attentata e nella quale anzi ci conforta l'ammonimento che proveniente da un'alta cattedra, ha ricordato di dare a Cesare quello che è di Cesare».

Nel corso del colloquio, Zoli ha sottolineato a Reale che nel 1953 i repubblicani non pensarono certo di prendere una iniziativa come quella odierna. Reale ha risposto: «Ma allora non ci fu intervento del Vaticano in favore esclusivo di un partito».

A sua volta l'avv. Oronzo Reale ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il Presidente del Consiglio ha affermato che ritiene opportuno si comunichino «fatti certi e concreti» di mancato esercizio da parte del Governo dei doveri di difesa dell'autonomia dello Stato. Il sen. Zoli ha affermato che la campagna laicista svolta da alcuni partiti in Italia non è giustificata, in quanto, a suo giudizio, non esistono casi nei quali il Governo non ha preso le difese dei diritti dello Stato. Abbiamo replicato facendo notare che, a parte la discutibile esattezza storica di questa affermazione, non vediamo nessuna connessione fra la polemica politica che si svolge nel paese e i fatti denunziati nel promemoria. Anzi, il fatto che ci siamo rivolti al Presidente del Consiglio implica l'attesa di un suo intervento proprio nella qualità di Presidente del Consiglio. Infatti, abbiamo tenuto a precisare che solo in tale qualità ci siamo rivolti a lui e non come presidente della DC, poichè la risposta, da questo secondo punto di vista, alla protesta dei repubblicani e dei radicali è già stata data dai più qualificati rappresentanti democristiani, nel senso che i Vescovi potevano e dovevano fare quello che hanno fatto».

L'avv. Reale ha precisato anche che il «dossier» sulle ingerenze ecclesiastiche non è stato consegnato al Presidente del Consiglio. «Abbiamo ritenuto opportuno — egli ha detto — impostare la protesta su un piano molto ampio e generale, non sui casi concreti che ovviamente non possono essere contestati».

Nessun passo è stato fatto dai rappresentanti dell'alleanza radical-repubblicana per un colloquio col Presidente Gronchi in relazione all'appello emesso dalla conferenza episcopale. «Solo dopo che il Presidente Zoli avrà fatto conoscere la sua risposta — è stato detto dagli interessati — avanzeremo, se sarà opportuno, la richiesta di un colloquio col Presidente della Repubblica».

ULTIMA ORA

Cento morti in Brasile in uno scontro ferroviario

Rio de Janeiro, 8

Una grave sciagura ferroviaria si è verificata su una linea suburbana di Rio de Janeiro causando, secondo le prime informazioni, almeno 100 morti e il ferimento di duecento altre persone. Due treni passeggeri, uno dei quali proveniente da Rio de Janeiro, si sono scontrati a Sao Cristovao. Centinaia di autoambulanze sono state fatte affluire sul posto e i feriti [illegible] stesso luogo dello scontro, accanto ai binari.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Ministro Colombo ha inaugurato il Padiglione Italiano all'Esposizione di Bruxelles

KRUSCEV AVVERSATO DAI COMUNISTI CINESI?

Riunione al Cremlino per la crisi con la Jugoslavia

In forse la visita di Voroscilov a Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 8

Dispacci da Belgrado informano oggi che negli ambienti vicini alla segreteria del partito regna un'atmosfera di viva tensione e preoccupazione per quelli che possono essere i risultati di una seduta segreta e straordinaria del comitato centrale del partito comunista sovietico, convocato per questa mattina a Mosca. I sovietici dovranno stabilire in questa seduta, di importanza politica fondamentale per tutto il mondo dell'Est, la «linea» del partito comunista sovietico di fronte alla Jugoslavia, dopo la recente crisi, sempre attuale, creatasi con Belgrado in seguito al boicottaggio della riunione del partito comunista di Lubiana da parte dei partiti comunisti dell'Est e dell'Unione Sovietica stessa, e in seguito pure agli attacchi dell'organo stalinista sovietico «Kommunist» al programma approvato dal congresso comunista jugoslavo.

Altra importante decisione, che dovrà essere presa oggi dal comitato centrale sovietico, è quella riguardante la visita del maresciallo Voroscilov, presidente dell'URSS, a Belgrado, visita annunciata il 9 aprile scorso in forma ufficiale e che dovrebbe realizzarsi verso la metà del mese di maggio. Allo stato attuale di tensione, un rifiuto sovietico all'invio di Voroscilov a Belgrado rappresenterebbe chiaramente un «gesto di eloquenza politica molto grave», tale cioè da portare quella che è attualmente la crisi ideologica fra i due partiti, a un livello di stato che richiamerebbe i tempi della peggiore tensione esistente nel 1948. Se, infatti, la differenza di opinioni ideologiche è stata fino ad ora contenuta con sforzo entro il limite del «partito», la mancata visita di Voroscilov, che dovrebbe giungere, come Presidente dello Stato, in visita ufficiale a Belgrado, farebbe esorbitare la polemica da questo settore a quello molto più pericoloso, per gli jugoslavi, di crisi fra Stato e Stato, posizione questa che viene sostenuta anche nell'articolo dell'organo ufficiale dei comunisti cinesi, che si sono chiesti, nel famoso durissimo attacco contro la Jugoslavia, uscito domenica a Pechino: «Sono possibili le relazioni degli Stati comunisti con un paese come la Jugoslavia, che non si basa sugli insegnamenti marxisti?».

A Belgrado si sottolinea che nessuna fonte ufficiale sovietica ha fino ad ora smentito la visita di Voroscilov e che i preparativi alla medesima procedono regolarmente. La situazione, ad ogni modo, appare molto tesa per gli jugoslavi, per il semplice fatto che si rende necessaria una seduta del comitato centrale sovietico per stabilire una linea che «dovrebbe essere già stata stabilita senza ulteriori discussioni». Questo sta ancora una volta a confermare che la visita a Belgrado di Voroscilov, creata e sostenuta da Kruscev, non incontra l'approvazione di tutti i membri del comitato centrale sovietico e che Kruscev non ha nelle sue mani quella forza necessaria e sufficiente per far realizzare i suoi piani.

Anche a Varsavia, fonti comuniste hanno detto stasera di essere convinte che sia in corso a Mosca, in questo momento, una dura lotta per il potere in seno al Cremlino. Gli elementi conservatori del P.C.U.S. avrebbero ottenuto l'appoggio del partito comunista cinese contro Nikita Kruscev. Certo è comunque, secondo quanto scrive oggi l'organo ufficiale comunista polacco «Tribuna Ludu», che il comitato centrale del P.C.U.S. è in sessione e i risultati dei lavori saranno conosciuti probabilmente domani.

Dalle notizie finora trapelate e giunte a conoscenza degli ambienti comunisti di Varsavia, sembra che Kruscev sia riuscito a padroneggiare la situazione. Probabilmente egli uscirà vittorioso dalla lotta.

A Varsavia si afferma che le ragioni principali della campagna scatenata da Pechino contro i comunisti jugoslavi e contro Tito, debbano ricercarsi in un grave contrasto con Kruscev e nella disapprovazione della sua politica estera da parte del partito comunista cinese. L'attacco contro Tito null'altro sarebbe, insomma, che l'aspetto esteriore di un più accanito ma più nascosto attacco contro Kruscev e contro le idee da lui sostenute due anni or sono al XX congresso del P.C.U.S.

Non è escluso — sottolineano le fonti comuniste suindicate — che l'improvviso cambiamento di tono della politica di Kruscev, verificatosi il mese scorso, sia stato determinato dall'intervento cinese. I capi comunisti cinesi — aggiungono le fonti — sono scontenti soprattutto di due aspetti della campagna russa per la convocazione di una conferenza internazionale al massimo livello: 1) il fatto che l'ondata di messaggi, note diplomatiche e lettere da parte dei capi sovietici ai capi occidentali ha ignorato la richiesta della Cina comunista di un seggio in seno alle Nazioni Unite; 2) il fatto che l'insistenza per il mantenimento dello status quo internazionale ha indebolito le rivendicazioni di Pechino su Formosa.

A. B. Alemanni

LA GARA FRA I PARTITI PER LE PIU' EFFICACI TROVATE PROPAGANDISTICHE

Schiere di «mannequins» ingaggiate dai radical-repubblicani

Gireranno per la città indossando gli ultimi modelli e distribuendo volantini — Elicottero per un senatore monarchico - Gli «sputnik» e gli aquiloni della DC

Roma, 8

La scarsa affluenza ai comizi elettorali ha preoccupato gli uffici propagandistici dei partiti, i quali si sono spremuti in questi ultimi giorni le meningi alla ricerca del «clou» pubblicitario che possa fare breccia nell'animo indifferente degli elettori ancora indecisi.

I volantini propagandistici, ai quali nelle passate elezioni toccava il posto d'onore insieme ai manifesti (ora relegati nei tabelloni che nessuno guarda), non bastano più di fronte alle iniziative di tipo americano, come quella della carovana viaggiante di Lauro. E così la propaganda elettorale ha avuto una svolta decisiva. Dalle pagine pubblicitarie sul programma, fatte pubblicare dalla D.C. su giornali di ogni tendenza (eccetto beninteso i comunisti) a cartelloni luminosi sparsi nelle città, la propaganda ha preso un nuovo aspetto e i vari partiti (specialmente i grandi) hanno cercato nuovi sistemi e nuove idee.

Il senatore monarchico che si sposta da un centro all'altro del suo collegio in elicottero per tenere comizi è senza dubbio l'uomo più intraprendente di questa campagna elettorale e certamente la sua idea il 25 maggio sarà più fruttifera di quella dei suoi colleghi che hanno fatto ricorso agli assegni da mille lire, ai soliti pacchi e ai volantini con i numeri del lotto. Quest'ultima iniziativa, a dire la verità, non è stata molto felice, perchè la dea che presiede le sorti delle 10 ruote, ha dimenticato, almeno fino ad ora, nel fondo dell'urna i numeri fatidici.

Mai come in questa campagna elettorale si sono visti in giro tanti automezzi «bardati» con altoparlanti e manifesti che invitano gli elettori a votare per questo o per quel candidato, per questo o per quel partito. La maggior parte delle macchine sono state prese a nolo, ma molti sono coloro che, compiacenti, hanno messo a disposizione degli amici candidati le loro «Seicento», i loro camioncini, le loro «Millecento». Tra benzina, altoparlante e noleggio macchina (quando c'è) la spesa che un candidato deve sostenere per questo tipo di propaganda non è indifferente: [illegible]

[illegible]

Ha comprato l'ultima facciata della copertina del programma del recente concorso ippico internazionale di Roma per farci stampare «Votate DC» e ha distribuito a Piazza di Siena matite con la scritta «Libertas», altre novità bollono nel calderone delle trovate pubblicitarie dei partiti.

I più originali senza dubbio in questa caccia all'elettore sono i radical-repubblicani, i quali hanno pensato addirittura di «scritturare» come attiviste belle ragazze. Infatti, quelli del PRI e del partito radicale hanno stipulato un accordo con il sindacato delle indossatrici, per cui negli ultimi giorni della campagna elettorale nelle principali città italiane schiere di «mannequins», indossanti novità di moda, passeggeranno per le vie più eleganti distribuendo volantini elettorali esaltanti il programma del partito di Pacciardi e di Villabruna. E' un po' difficile prevedere quale successo avrà questa iniziativa, ma c'è quasi da credere che gli uomini rivolgeranno la loro attenzione alle indossatrici, le donne guarderanno bene i modelli, mentre i manifestini, poverini, finiranno per terra in attesa degli spazzini che in questo periodo hanno tutti i giorni lavoro straordinario da fare.

Se i radical-repubblicani hanno pensato a una azione, diciamo, mondana, i comunisti sono stati più pratici. Nelle campagne del Meridione da circa una quindicina di giorni si è avuta una invasione di venditori ambulanti che offrono a prezzi addirittura dimezzati, saponette, lacci, carta da lettere, profumi da poco costo, pettini e altri mille piccoli oggetti. Sono attivisti comunisti trasformati per l'occasione in commercianti, i quali, dopo avere venduto quello che possono nei casolari di campagna o nei paesini, iniziano discussioni politiche con i compratori cercando di convincerli che il comunismo è la panacea di tutti i mali.

I democristiani intanto non se ne stanno con le mani in mano e si preparano ad una forte offensiva propagandistica per gli ultimi giorni della lotta elettorale. Le loro armi segrete sono aquiloni e «sputnik». Questi ultimi sono degli ingegnosi [illegible] ai ragazzi, che hanno la particolarità di essere fatti con lo scudo crociato e la scritta «Libertas». Essi verranno regalati ai bambini che, divertendosi, diventeranno così involontari propagandisti.

Dal canto loro gli «onorevoli di maggio» continueranno a gettare nella battaglia tutte le loro forze per la conquista della meta desiderata. La scarsa affluenza ai comizi ha creato specialmente per i candidati al Senato un nuovo problema: quello di richiamare sulla loro persona l'attenzione degli elettori che, non venendo ai comizi, non li conoscono. E così molti aspiranti senatori hanno iniziato una offensiva epistolare, inviando lettere autobiografiche e programmatiche al domicilio degli elettori.

R. S.

Una protesta calabrese relativa allo scudo d'argento

Roma, 8

Lo scudo d'argento, recentemente entrato in circolazione, sarà motivo, forse, di un ricorso alla Corte Costituzionale per la questione sollevata dal Comune di Reggio Calabria il quale ha elevato una vibrata protesta perchè lo stemma rappresentativo della Regione calabra inciso sulla moneta non è quello di Reggio bensì quello di Catanzaro. Si afferma, infatti, in un ordine del giorno di protesta votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Reggio che quella è la più grande e la maggiore città di Calabria e non Catanzaro.

Nella specie, dunque, poichè la violazione concerne anche norme costituzionali, non è da escludere la possibilità di un ricorso alla Corte Costituzionale per iniziativa degli Enti più direttamente interessati.

Scuola ed elezioni

SOSPESE LE LEZIONI per sette o otto giorni

Roma, 8

Il Ministro Moro conversando con i giornalisti ha ricordato che il Ministro della Pubblica Istruzione ha impartito [illegible] disposizioni perchè, in relazione alle necessità di disporre di aule [illegible] per le elezioni, [illegible] le lezioni [illegible] per un massimo di 7 o 8 giorni. [illegible] Sarà data la preferenza alle scuole elementari e medie [illegible]. Le medie chiuderanno il 26 giugno, le elementari il 21 e gli istituti superiori il 18.

E' stato chiesto all'on. Moro: «Questa nuova sospensione, che si aggiunge a quelle provocate dalle agitazioni dei professori e degli insegnanti, potrà incidere sulla completezza degli studi?». Il Ministro si è dichiarato sicuro della possibilità di portare a termine regolarmente i programmi. «Quest'anno non è stato certo fortunato, — ha aggiunto — ma proprio per questo ho prolungato la durata dei corsi scolastici rispetto a quelli dell'anno scorso, che si conclusero a fine maggio».

Sospeso lo sciopero dei dipendenti dell'ENPAS

Roma, 8

La segreteria nazionale del Sindacato dipendenti ENPAS, aderente alla CGIL, ha deciso — informa un comunicato — di sospendere temporaneamente lo sciopero indetto per i giorni 9, 10 maggio al fine di poter esaminare nella sostanza la effettiva portata dei provvedimenti adottati dal Consiglio di amministrazione dell'ente, nella seduta di ieri.

Roma: i «baraccati» del Campo Parioli sono stati trasferiti nelle case loro assegnate, per dare inizio alla costruzione del Villaggio olimpico nel luogo da essi precedentemente occupato

UN DISCORSO DI MEDICI ALL'APERTURA DELLA FIERA DI BOLOGNA

Si avvicina al pareggio la bilancia alimentare

Con l'esportazione di ortofrutticoli è coperta gran parte delle importazioni — Raffronto con la situazione in Granbretagna e nella Germania Occidentale

Bologna, 8

Il Ministro del Tesoro sen. Medici ha inaugurato stamane a Bologna la XXII Fiera campionaria a settore internazionale specializzata e il Salone internazionale dell'alimentazione con la Mostra della posteria antica e moderna.

Nel parco fieristico — che si sviluppa su una superficie di [illegible] mila metri quadrati della Montagnola — espongono oltre 1500 ditte produttrici; i settori principali sono rappresentati da macchine per l'agricoltura, macchine e prodotti per l'abbigliamento, mobili, materiale di precisione, elettricità, casalinghi, edilizia, [illegible], sport e turismo, [illegible] e alimentazione. Al Salone dell'alimentazione che, con la nuova Mostra della posteria, ha trovato posto nel Palazzo del Podestà, partecipano una quarantina di ditte selezionate.

Nel sottolineare il significato della manifestazione, il Ministro Medici ha detto, fra l'altro, che troppo spesso non si dà adeguata importanza al peso decisivo che ha ancora nel mondo moderno l'alimentazione. E' ben noto che nelle aree sotto-sviluppate la quasi totalità del reddito viene destinata per l'acquisto di generi alimentari e che si trascura perfino la casa, ridotta a tugurio che non consente la difesa della salute. Ma non è abbastanza noto il fatto che anche nei paesi più progrediti, come sono quelli dell'Occidente, una parte notevole del reddito viene assorbita dall'alimentazione.

«Ciò in Italia — ha soggiunto il Ministro del Tesoro — il costo dell'alimentazione interessa circa la metà del reddito nazionale. Fortunatamente la nostra solida e armonica agricoltura consente di offrire quasi tutti i prodotti di cui ne abbiamo bisogno cosicchè la bilancia alimentare dei commerci [illegible] in pareggio. Ciò significa che in Italia l'esportazione di prodotti alimentari — in primo luogo ortofrutticoli — consente di bilanciare l'importazione di carne, uova e pollame, caffè e via dicendo».

«Molto diversa — ha rilevato il senatore Medici — è invece la posizione dell'Inghilterra e anche della Germania occidentale. In Inghilterra, il 40 per cento dell'importo complessivo delle importazioni è rappresentato da prodotti alimentari. Precisamente se ne importano per 3.804 milioni di dollari, che costituiscono circa la metà di tutte le esportazioni del Regno Unito. Perciò la metà dell'esportazione inglese serve a pagare i prodotti alimentari comprati all'estero. In altre parole, il popolo inglese lavora una gran parte dell'anno soltanto per rendere possibile lo acquisto degli alimenti. E così [illegible] per la Germania anche se i rapporti sono meno accentuati e la situazione della bilancia commerciale è assai migliore».

«Dobbiamo quindi dedicare — ha concluso il Ministro Medici — maggiore attenzione e cura ai problemi dell'alimentazione sui cui aspetti igienici e sociali altri, con maggiore competenza, potrà intrattenervi. Ma non posso chiudere queste mie considerazioni senza mandare un saluto di riconoscenza agli agricoltori e ai contadini d'Italia che in una terra sostanzialmente povera come la nostra riescono ogni anno a compiere il miracolo di darci una produzione imponente per quantità e celebrata per insuperata qualità».

Il Ministro Medici era stato accolto all'ingresso del quartiere fieristico dal presidente dell'Ente Fiera Bologna comm. Zoli, dagli onorevoli Manzini ed Elkan, dal Prefetto, dal Sindaco Dozza e da altre autorità cittadine.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità vasta; più intensa al mattino specie sulle coste tirreniche. Banchi di nebbia e foschie in particolare nelle prime ore della giornata. La temperatura aumenterà di qualche grado. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7.4, 27.3; Trento 11.8, 28; Trieste 14, 20.9; Venezia 16, 21; Milano 11.2, 26.4; Torino 9.7, 24.6; Genova 14.8, 17.3; Bologna 11, 26; Firenze 15, 26.2; Pisa 10, 22.4; Ancona 15.5, 23.6; Perugia 11.6, 23.8; Pescara 10.4, 22; L'Aquila 16.3, 26.7; Roma 12.6, 24; Campobasso 11.5, 20.2; Bari 11.4, 21.2; Napoli 11.2, 21.6; Potenza 11.2, 23.4; Reggio Calabria 15.4, 24.5; Messina 15.2, 28.8; Palermo 14.4, 22.5; Catania 9.7, 23; Alghero 9.5, 24.7; Cagliari 10.5, 21.

L'agitazione dei marittimi

Fermato a Civitavecchia il segretario del Sindan

Civitavecchia, 8

L'agitazione della gente del mare, proclamata dal Sindan nell'assemblea nazionale indetta a Trieste, è improvvisamente esplosa nel nostro porto, in forma piuttosto clamorosa.

A Civitavecchia, infatti, è giunto oggi il segretario generale del Sindan, dott. Auricchio, reduce dall'assemblea dei marittimi triestini, per proseguire in questo porto il rapporto agli equipaggi sull'andamento negativo delle trattative iniziate il tre aprile con gli armatori per tutta una serie di rivendicazioni collegate al rinnovo dei contratti di lavoro.

Il dott. Auricchio è intervenuto ad una assemblea, alla quale partecipavano in particolare gli equipaggi delle navi «Lazio» e «Arborea» in sosta a Civitavecchia, e appunto in questa riunione la situazione è improvvisamente precipitata: vi è stato cioè un intervento della forza pubblica che ha provocato il fermo del dott. Auricchio, perchè — a quanto pare — l'assemblea sindacale non era autorizzata; a loro volta i marittimi hanno fermato le due navi. Di fatto la «Lazio» e l'«Arborea» che dovevano ripartire oggi da Civitavecchia, sono rimaste bloccate in porto.

La situazione però non è ancora ben chiara (nel corso della notte è giunta voce, peraltro non controllata, di altre quattro unità bloccate nel porto di Palermo), ma quanto è accaduto oggi in questo porto potrà determinare più gravi sviluppi dell'agitazione sindacale.

Smentita l'installazione di basi per missili ad Aviano

Pordenone, 8

L'ufficio stampa del Comando USAF della base aerea della NATO ad Aviano ha diramato oggi un comunicato nel quale si precisa che le notizie apparse su un giornale di sinistra mercoledì 7 maggio secondo cui nella base aerea di Aviano verranno installate rampe per il lancio di missili atomici sono completamente destituite di fondamento.

I prossimi lavori, già annunciati con altro comunicato del Comando USAF, riguardano la pista di volo il cui stato, per il lungo uso, appare deteriorato e pertanto la pista stessa non può più servire per il decollo e l'atterraggio dei velivoli, specialmente di turboreatori. La pista verrà di conseguenza, in base al programma dei lavori, completamente ripavimentata e allungata su ambedue le estremità per renderla più sicura e adatta alle esigenze dei velivoli.

NON HA GUADAGNATO I CINQUE MILIONI DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Sconfitto alla prima domanda l'esperto del cinema italiano

Privo di particolari emozioni l'esordio del pensionato «casanovista» — Ancora alla pari Paola Paolini - Bolognani e lo sfidante di Torino

Milano, 8

«Più lunga è l'attesa più dolce è l'incontro», ha sentenziato Mike Bongiorno all'inizio dell'odierna puntata di «Lascia o raddoppia» nell'esibire al pubblico sbaraglio il pensionato Giuseppe Maria Catanzaro che, pudicizia permettendo, avrebbe dovuto intrattenere gli affezionati al video con la famigerata ma simpatica figura di Giacomo Casanova. Chi si aspettava un'evocazione del veneto corsaro d'amore, dall'atletica figura, dall'occhio scintillante e inquietante, dal naso forte, arcuato, dalla tinta abbronzata lievemente olivastra, dallo spirito pronto, curioso, avido di conoscenza, pur su un fondo di vanità e di passione per la vita godereccia, è rimasto naturalmente deluso. Un seduttore quello là? Tutto un bluff, un'astrazione, una concezione ideale che non c'entra niente con la realtà. Coraggioso lui? Macchè. E' vero che quando entrava in un salotto tutte le donne...? Ohibò, per l'amor di Dio. Beh, sì, insomma importante come rappresentante dell'avventurismo del Settecento; effettivamente rappresenta la formazione del tessuto connettivale del movimento cosmopolita del Settecento stesso...

Giunto a questo punto l'ex ufficiale di artiglieria Giuseppe Maria Catanzaro — trentasette anni di servizio, undici campagne, «qualche decorazione» — viene per la prima volta interrotto bruscamente dal presentatore: «Lei parla troppo difficile, io non la capisco, mi dispiace, passiamo alle nostre domande», con grande sollievo, di certo, della buon'anima all'ordine del giorno, di certo mai, in vita e in morte, tanto bistrattata. Si comincia male perchè la maschera che avrebbe dovuto integrare il primo quiz non ha fatto in tempo a truccarsi e non può comparire. Domanda sostitutiva e via con persone ed eventi che ebbero a che fare con Giacometto: Metastasio, Lorenzo da Ponte, Cagliostro, Federico II, il conte di San Germano, il terremoto di Lisbona, l'ipotetico soggiorno a Costantinopoli. Seduttore lui? Che ingenuità; tutt'al più avrebbe avuto dei buoni numeri per partecipare a «Lascia o raddoppia» avendo saputo a memoria quasi tutto Ariosto e quasi tutto Orazio.

LASCIA O RADDOPPIA

Centoventottesima puntata

1) *Giuseppe Catanzaro*, Roma, pensionato; tema «Casanova»; vince L. 320.000.

2) *Carla D'Alessandro Cella*, Lagonegro, casalinga; tema «Andersen»; da quota 640.000 raddoppia e casca (consolazione una Fiat 600).

3) *Ferdinando Liberati*, Ciampino, imbottigliatore; tema «poesia italiana moderna»; da quota 640.000 raddoppia e vince 1,280.000.

4) *Eligio Gualdoni*, Milano, avvocato; tema «cinema italiano»; da quota 2,560.000 raddoppia e casca alla prima domanda finale (consolazione una Fiat 1400).

SFIDA AL CAMPIONE

Diciassettesima serata

Paola Paolini - Bolognani, Livorno, casalinga, campionessa di quiz per il calcio, e lo sfidante *Dante Bianchi*, Torino, agente pubblicitario, rispondono entrambi alle due domande del secondo incontro, aggiudicandosi L. 1,200.000.

Lo sapete come Casanova riassume i suoi ricordi d'infanzia? «Fui imbecille fino a otto anni e mezzo». Però, dopo, no.

Il sig. Catanzaro che con signorilità militaresca aveva chiesto di accendere una sigaretta (ma non c'è una disposizione di legge che vieta di fumare in palcoscenico?), vorrebbe cinque minutini supplementari per spiegare come qualmente... Ma si riceve una seconda bruscata che lo costringe ad allontanarsi con la parola in mano.

Le fiabe di Andersen — di cui è portavoce la signora Carla D'Alessandro Cella — dànno occasione ad una graziosa comparsa di Mitzi e compagno, due pupi di Podrecca abilmente maneggiati e perfino istruttivi (il presentatore ha appreso che Wien non è vino ma la capitale dell'Austria). Poi le cose, in cabina, si son messe male perchè il quarto di quei cinque piselli della fiaba non va a finire nella grondaia, come ha asserito la concorrente, ma in una fogna, trascinandovela anche lei. Il novellista danese è stato nefasto come il suo connazionale che oggi arbitrava a Manchester.

Ferdinando Liberati, l'imbottigliatore di Ciampino, prima di entrare in cabina a guadagnarsi L. 1.280.000 con la poesia moderna (e poi dicono che l'arte non dà pane!) ha avuto modo di farci sapere che il notaio dott. Marchetti predilige Montale e che è un bonaccione, sempre pronto a risolvere qualche guaio che combini l'esperta commissione.

Di tutt'altro parere il concorrente successivo, il quale si è fatto soffiare in malo modo i due milioni e mezzo già bravamente conquistati nei quattro precedenti giovedì. L'avv. Eligio Gualdoni ha anzi ingaggiato con il legale della TV un rapido scambio di argomenti, che per precisione ed eleganza suggeriva l'immagine di una partita di ping-pong verbale.

Con la prima delle domande per cinque milioni si voleva sapere in quali film prodotti dal regista Mario Mattioli figurano dei numeri (e qui sarebbe stato proprio il caso di precisare «cardinali», perchè poi si è saputo che quelli «ordinali» — «Totò terzo uomo» — erano semplicemente tollerati). Una filza di dieci titoli nella produzione dal 1936 al 1952. «Il fiacre n. 13» e «L'inafferrabile 12», «Cinque poveri in automobile» e «Mille chilometri al minuto», «Ore 9, lezione di chimica» ed «Eravamo sette vedove»... Mancano ancora quattro ma sono già passati 120 secondi e il dott. Marchetti dà l'ordine: una mano leggiadra fa risuonare sinistramente il gong. L'avv. Gualdoni sconcertato e sorpreso proprio mentre stava pensando a «Due notti con Cleopatra» sente spalancarsi la cabina, inequivocabile invito ad andarsene in fretta. La prontezza del leguleio gli è venuta in soccorso e «La signorina Casati — ha precisato — giovedì scorso ha usufruito esattamente di tre minuti e cinquanta secondi per una singola domanda mentre ora da me si vorrebbe che rispondessi entro e non oltre il minuto e mezzo». «La signorina — ha ribattuto con pronta mente giuridica il notaio — se è andata oltre il tempo regolamentare l'ha fatto sempre parlando per chiarire l'argomento della domanda». «Anch'io stavo parlando». «Lei si è fermato».

E' appena finita questa prima contesa che ne sorge un'altra, altrettanto degna di disquisizione. All'inizio il concorrente, non ancora provato dalle durezze della vita televisiva, aveva detto che raddoppiava facendo quasi un gesto di fiducia verso gli esperti, che un sogno materiato quale offre «Lascia o raddoppia» non ritorna mai più ed è un peccato interromperlo, e che infine c'era un motivo che lo induceva ad andare fino in fondo, motivo che avrebbe rivelato all'uscir di cabina. Ma ora la situazione è diversa, e Mike Bongiorno cerca di allontanare il concorrente che gode il netto favore del pubblico.

Il notaio fa cenno di mollare e l'avv. Gualdoni spiega come sia molto difficile restare passivi al cinema: c'è un sacro fuoco che brucia, e lui avrebbe voluto in qualche modo svolgere un'attività documentaristica oppure istituire una specie di convegno cinematografico con la possibilità per gli appassionati di poter gustare dei film di un determinato livello artistico, senza ricorrere alle cineteche.

S'accorge però che sta parlando a vuoto, che il sogno è diventato un incubo e se ne va triste e sconsolato come se gli avessero condannato un cliente innocente.

In sede di «Sfida al campione» molti gli ospiti: Tognazzi e Vianello, il pugile Duilio Loi, i calciatori Invernizzi, Angelillo, Skoglund e Ghezzi. Scherzevole e carina come sempre Paola Bolognani che all'evocazione del tempo che fu afferma: «Se devo essere proprio sincera dirò che leonessa non sono mai stata. Però se mi toccano dove è il mio punto debole anch'io mi faccio valere». Lei e lo sfidante Dante Bianchi hanno risposto ai due quesiti sul calcio con agevolezza, seppure da parte della pordenonese con una venatura di maggior sicurezza, ma senza esibizione. Perchè non avrebbe dovuto dire che l'ultima domanda — quali furono i sette giuocatori a figurare nella formazione dei granata torinesi sia nella stagione 1942-43 che in quella 1946-47 — era facilina? Tanto si sa che l'attuale coppia di «Sfida al campione» è una delle ultime briscole — di danari — del giuoco televisivo che sta per terminare. Sprecarla sarebbe un peccato.

G. M.

E' ACCADUTO IN UN PAESE DELLA SICILIA

Testimone un bimbo d'un dramma della gelosia

Un giovane rappresentante di commercio uccide la donna con cui sembrava avesse una relazione - Lettera rivelatrice

Enna, 8

Un rappresentante di commercio di Aidone ha ucciso a colpi di pistola una donna e quindi si è suicidato con la stessa arma. Il fatto di sangue ha avuto come testimone un bimbo di cinque anni, figlio della donna uccisa. Autore del gesto è stato Gaetano Calcagno, di 23 anni. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il rappresentante di commercio si è recato, armato di pistola, nell'abitazione della signora Rosaria Papola, di vent'anni. La donna, sposatasi giovanissima, si era poi separata dal marito dal quale aveva avuto un bimbo. Il Calcagno, non potendo regolarizzare i rapporti con la Papola, con la quale sembra avesse una relazione, ha deciso di ucciderla e di uccidersi.

La scoperta dei due cadaveri è stata fatta da una sorella della Papola, che, recatasi a fare visita alla congiunta, aveva trovato la porta dell'abitazione chiusa dall'interno e non aveva ricevuto risposta alle sue chiamate mentre la luce filtrava da un balcone, anch'esso chiuso, posto a circa due metri dal suolo. Dopo ripetuti richiami della donna si è affacciato il bambino della donna uccisa, che ha dichiarato piangendo alla zia ed alle altre persone che frattanto si erano radunate, che la mamma era distesa per terra accanto ad un uomo. La sorella dell'uccisa e le altre persone sono allora penetrate nella casa e vi hanno trovato la Papola ed il Calcagno riversi a terra uno accanto all'altro. Vicino alla mano destra inerte dell'uomo era una pistola dalla quale mancavano quattro colpi.

Dalle indagini è emerso che il Calcagno e la Papola erano in rapporti affettuosi già prima che la donna si sposasse. Dopo che questa si era separata dal marito, la relazione fra lei ed il Calcagno, che intanto aveva ultimato il servizio militare, era ripresa. Poco prima del Natale scorso la Papola ed il marito, Lorenzo Gangi, di 25 anni si erano però riconciliati. Come si sia svolto il dramma lo potrà forse accertare una lettera che si dice sia stata ritrovata in una tasca della giacca del morto, indirizzata alla madre. Su questo particolare però viene mantenuto dalle autorità inquirenti il massimo riserbo.

Accordi commerciali con la Spagna e la Jugoslavia

Roma, 8

Questa mattina alle ore 10.30, è stato firmato a Palazzo Chigi tra l'Italia e la Spagna un accordo in base al quale al sistema di pagamento tramite clearing viene sostituito il sistema di pagamento attraverso la lira multilaterale. E' stato inoltre firmato un protocollo che proroga di un anno, con opportuni aggiornamenti, l'accordo commerciale vigente tra i due Paesi, in attesa dell'ulteriore sviluppo dei rapporti tra la Spagna e l'OECE.

Al termine della cerimonia, il presidente delle delegazione italiana, Ambasciatore Guarnaschelli, ha ringraziato il presidente della delegazione spagnola, Carlos Gamir Prieto, direttore generale aggiunto degli affari economici al Ministero degli Esteri spagnolo, per lo spirito di collaborazione con il quale la delegazione del suo Paese ha condotto le trattative ed ha espresso la propria soddisfazione per l'impulso che lo odierno accordo imprimerà all'interscambio italo-spagnolo.

L'accordo commerciale con la Jugoslavia, scaduto il 31 marzo 1958, si intende automaticamente rinnovato fino al 31 marzo 1959. Questo fatto è stato oggetto di una apposita comunicazione del Ministero per il Commercio estero.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ancora il pubblico sta al di là della staccionata. Nell'arena borsistica si agitano solo professionisti e i duri a morire, che ieri rivivevano in un'atmosfera fattasi nuovamente lieve, serena e incoraggiante.

Si è visto dalle statistiche precedenti che anche il volume degli scambi tende ad adeguarsi al migliorato livello dei prezzi, ma siamo lontani da quelle misure che costituirebbero garanzia di continuità nell'attuale movimento e sicurezza di stabilità sulle posizioni raggiunte.

Tutto il listino registra nuovi diffusi progressi. In particolare migliorano le Fiat, le Montecatini, le Edison, le Sylos Genova, CIGA, Italcementi, Distillati, Eridania e alcuni valori assicurativi. In fase di assestamento Mediobanca, Sviluppo e Sarda.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,65 (—0,15), 3,50% 62,70 (+0,10), Red. 3,50% 84,70 (+0,05), 5% 97,65 (—), Ric. 3,50% 77,65 (+0,20), 5% 92 (+0,20), Rif. fon. 5% 86,70 (—), Trieste 5% 87,20 (+0,40). **Buoni del Tesoro:** '59 5% 100,375 (+0,0375), '60 5% 99,35 (—0,15), '61 5% 98,25 (+0,25), '62 5% 96,725 (+0,075), '63 5% 96 (+0,15), '64 5% 95,375 (+0,05), '65 5% 95,35 (+0,025), '66 5% 95,30 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18500 (—300), Bastogi 1547 (+11), Breda 2030 (—10), Finelettrica 1161 (+8), Finmare 481,50 (—), Finsider 621 (+3), GIM 5310 (—), Invest. 2419 (+11), La Centrale 8930 (+60), Sviluppo 1650 (—10), Ass. Gener. 25890 (+65), Fond. Inc. 4500 (+130), Assicuratrice 7295 (+20), RAS 7940 (+140).

Trasporti: Nord Milano 4190 (+30), Ausiliare 1150 (—), Mittel 4440 (+90), Veneta 1500 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2422 (—), Cotoniere 340 (—), Cantoni 11740 (+30), Val Ticino 38,25 (+0,25), Olcese 725 (+5), Cucirini 7610 (+60), Stampati 2380 (+15), Cascami 4790 (+50), FISAC 168,50 (—), Gavardo 3245 (—), Lanerossi 3260 (+10), Tilane 4500 (—), Scotti 152 (—), Linificio 580 (+5), Rossari 16440 (+40), Rotondi 19700 ex (—), Man. Tosi 3200 ex (—), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1503 (+13), Bernasconi 800 ex (—), Un. Manif. 31550 (+150).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 745 (—), Dalmine 1535 (+7), Ilva 449 (+1), Magona 454,50 (—0,50), Met. Bresc. 1888 (+6), Metalli 4795 (+20), Amiata 5100 (+55), Montecatini 2122 (+22), Monteponi 1174 (+19), Siele 5148 (+78).

Meccanici e automobilist.: Falck 4720 (—30), Bianchi 395 (—), Fiat 1194 (+12), Nebiolo 15,50 (+0,05), F. Tosi 451 (+8).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1357 (+13), CIELI B 2832 (+42), CIELI A 2390 (+5), Dinamo 2683 (+25), Edison 2678 (+26), Bresciana 2998 (+18), Caffaro 225 (—4,50), Calabrie 1473 (—), Campania 1503 (+6), Sarda 3960 (—18), Valdarno 2809 (+8), Emiliana 2920 (+17), App. Centr. 2790 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 3200 (—12), SIT 953 (—), Lucana 1595 (—), Magneti 832 (—), E. Marelli 425 (+0,50), Orobia 2270 (—5), Pugliese 1390 (+2), Romana El. 2800 (+40), Seso 2845 (+7), SIP 1384 (+6), Meridelettr. 1305 (+9), Stet 2360 (+11), Tecnomasio 1875 (—), E. Volta ord. 1718 (+6), E. Volta preg. 2187 (+7), Teti A 2885 (+10), Teti B 2880 (—), Terni 257,25 (+1,25), Unes 752 (+4), Vizzola 3475 (+20).

Alimentari: Molini Cert. 1290 (—), Distillati 5680 (+80), Eridania 4115 (+35), Es. Molini 21000 (—), Motta 6750 (—), Rom. Zucch. 400 (—).

Chimici: ANIC 2443 (+26), Nap. Gas 1022 ex (—), Carlo Erba 3825 (—5), Italgas 1347 (+10), Larderello 590 (+5), Liquigas 415 (+0,50), Mira Lanza 6560 (+40), Ossigeno 1348 (+8), Petroli 19,50 (+1,50), Pibigas 208,50 (+0,50), Rumianca 1807 (+5), SAFFA 2150 (+3), Solgas 1120 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2410 (—5), Beni Stab. 4255 (+5), Bon. Ferrar. 710 (—), Edificio 2900 (—), Gen. Imm. 597,50 (+4), SAGI 1600 (—), Iniziativa 1365 (—), Milano Centr. 7600 (—), Risanamento 5480 (+5), Sylos 4220 (+140).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21000 (—150), Cart. Burgo 12660 (—20), Cementir 590 ex (—), Cer. Pozzi 489,50 (—0,50), Ginori 1490 (+10), CIGA 4375 (+75), Elettrocarb. 14000 (—), Eternit 3825 (+95), Italcementi 12900 (+500), Cond. Acque 415 (—), Rinascente 198 (+5), Linoleum 2035 (+15), Pirelli S. p. A. 3718 (+13), Pirelli e C. 2640 (+45), Rejna 950 (—), Smeriglio 317 (—), Terme Acqui 9100 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,95, franco svizzero 145,70, sterlina 1751, franco belga 12,56, franco francese 137,25, marco 148,90, scellino austriaco 24,06, peseta spagnola 12,60, escudo portoghese 22, dollaro canadese 642, fiorino olandese 165,50, corona danese 90,25, corona svedese 119,50, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4775-4975, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1536, Finmare 481, Generali 25850, Assicuratrice 7250, RAS 7700, Istria-Trieste 490, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1500, Montecatini 2122, CRDA 242, Meridelettrica 1296, Terni 256, Stet 2349, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 416, Beni Stabili 4256, Immobiliare 593, Pirelli It. 3700, Finsider 620.

ALL'INSEGNA DELLA GASTRONOMIA

«IO sono il più grande cuoco abruzzese», diceva con la massima convinzione Gabriele d'Annunzio; ma non riusciva a convincere i suoi amici, e meno di tutti Jarro. Forse perchè Jarro, alla Capponcina, aveva raccolto lo sfogo amarissimo di un cuoco principe, che al servizio del poeta principe non aveva resistito più di quindici giorni («Quell'uomo sarà bravo, sarà grande, ma non capisce nulla dell'importanza d'un grande cuoco; crede che fare un buon piatto sia facile come scrivere una tragedia»).

Poseur il padrone, non meno *poseur* il cuoco. Sebbene dobbiamo riconoscergli, al padrone, almeno una specialità culinaria: la frittata «rapita». Vale la pena di trascrivere la ricetta, e per la prosa sontuosa, e per lo svolazzo surrealistico finale, che riscatta con la sua spuma il peso morto delle trentadue uova, tante ne occorrono: «La grande arte si pare nel rivoltare la frittata per dar ugual cottura all'altra banda. Annottava. I nostri mezzi di illuminazione erano incerti, allora uscii con la padella all'aria aperta... Adunai la sapienza esatta ed il misurato vigore delle mie braccia e delle mani che reggevano il manico. Detti il colpo, attentissimo a ricevere la frittata riversa. La frittata non ricadde... Guardai e riguardai, nessuna traccia. Nel volgere gli occhi al cielo, scorsi nel bagliore del novilunio, la tunica e l'ala d'un angelo. Mi feci di gelo. L'angelo nel passaggio aveva colto la frittata in aria e l'aveva rapita. La recava ai beati, offerta di perfezione terrestre».

Molti piatti apparvero sul menù dei ristoranti alla moda dell'Italia umbertina, maccheroni, brodetto, gamberi, guarniti dell'aggiunta «alla D'Annunzio»; ma si trattava d'un semplice omaggio al poeta celebre, come cinquant'anni prima, in omaggio al re o allo statista non meno celebri, gli stessi stessissimi piatti s'erano chiamati «alla Cavour» e «alla Vittorio Emanuele». Unico piatto genuino, la «lepre alla D'Annunzio», ma era una allegra ricetta dettata da Jarro, dove l'intingolo sfumava nello scherzo letterario: «Si prenda una lepre (non è tanto facile che si lasci prendere) e giovane e grassa. [illegible] ... stinguere la lepre giovane dalla vecchia, basta [illegible] ... dall'altra: se la pelle cede, l'animale è giovane. Ho intitolato questa pietanza «alla D'Annunzio», perchè è come le opere del gran poeta, in certe parti gustose, ma, secondo gli stomachi, non sempre facile a digerire, e può darsi [illegible] ... in qualche pagina sublime, [illegible] ... la confezione e cottura».

Gabriele era molto parco a tavola. Il suo pasto romano, al caffè Aragno, era questo: spaghetti a parmigiano e burro, due uova alla coque, formaggio e frutta. Niente vino. L'unica volta che bevve un dito di vino dei Castelli fu al banchetto per la prima della *Nave*. Forse un appiglio per trovare l'ispirazione del brindisi: «Il fedele bevitore d'acqua, [illegible] ... compagnia di buoni italiani di ogni terra, beve da Roma all'amarissimo Adriatico».

A Bologna, l'indomani della lettura al Teatro Comunale della *Canzone di Garibaldi*, Gabriele, a gomito a gomito con Giosue, levò il bicchiere e se lo [illegible]: «Dicono che io sia un vizioso, eppure, voi lo vedete, non bevo che acqua». Giosue, che stava assaporando voluttuosamente il suo lambrusco, prima si forbì la bocca, poi, secco secco: «E io bevo soltanto vino».

A Napoli, poichè corriamo alle calcagna di Gabriele da una città all'altra d'Italia (*Ghiottonerie di G. d'A.*, Gastone Traglia autore, Veronelli editore), a Napoli Gabriele divenne bongustaio di pizze napoletane. Andava a scovarle nei vicoli più malfamati di Toledo, nei locali più fetidi, [illegible] ... vestito inappuntabilmente: guanti color canario, mazza dal pomo di argento, paglietta, e caramella all'occhiello. Allo «Scoglio di Frisio», un ristorante affacciato sul mare, trovò tutte le specialità «marinare»; ma l'afrore delle triglie, delle orate, delle spigole, dei polpi, [illegible] ... ristorante, Vincenzo Musella detto «O pacchianello» [illegible] ... D'Annunzio (anzi «O cavaliere don Nunzio», come «O pacchianello» si ostinava a chiamarlo), per sdebitarsi dell'affettuosa accoglienza, scrisse: «Al [illegible] ... Frisio, lanciandomi dall'alto di una fumante caldaia di vermicelli alle vongole».

* * *

Un libro ci ha condotti a Napoli. Un altro libro, sempre di gastronomia, ci permette di indugiarvi. Si tratta di *Sentimento del gusto o della cucina napoletana* (Parenti editore). Inutile discutere sulla napoletanità dell'autore, Alberto Consiglio. Basta la sua affermazione recisa, definitiva: «Il più antico [illegible] di nobiltà spetta alla cucina napoletana».

Gastronomia plebea (Pulcinella contro Brillat-Savarin), fatta di cibi semplici e schietti. I maccheroni asciutti, verdi e [illegible]. Poi la pizza. Una focaccia di acqua e farina [illegible] ... pomidori, alici, origano e uno spicchio di aglio, cotta al forno scaldato da una gran vampa di legna. Cibi da passeggio. I maccheroni si mangiavano davanti la pentola fumante del maccheronaro; la pizza camminando, piegata in quattro, «a libretto». Cibi elementari, sani e digestivi, e la maggior ghiottoneria nel colore. Poi, il cuoco napoletano, affidandosi all'estro, ha aggiunto altri ingredienti, altre spezie. Sono nate dozzine e dozzine di varietà di pizze e maccheroni, ma il gusto di Napoli (un sapore d'alga, un sentore di fumo del Vesuvio) non s'è perduto neanche nel pranzo più alambiccato (per esempio, quello di martedì grasso: casatiello, zuppa di soffritto, lasagne, arrosto di fegatini e di salsicce, sanguinaccio; e per le ricette leggetevi Consiglio).

Sentimento del gusto. Il titolo è azzeccatissimo. Il libro ghiottissimo, vuoi per le ricette variopinte che offre al lettore, vuoi per la veste editoriale e le illustrazioni in bianco e nero e a colori. Alberto Consiglio si spacca in quattro per mettere la sua scienza gastronomica e il suo talento letterario al nostro servizio, al punto di organizzare per noi, sempre a Napoli, un pranzo e dettarci tutte le regole. Attenzione, amici. Una tavola apparecchiata non deve accogliere più di tre o quattro coppie, alle ventuna di sera, in vista del mare. Antipasto, «taratufoli». Non è l'ostrica molle e banale. E' una vongola della più alta e sdegnosa nobiltà. «Duretta, callosa, pronta a mandare un guizzo, che è di morte, ma terribilmente voluttuoso, quando la soffoca il succo del limone». Maccheroni con le vongole, triglie «al cartoccio», frutta fresca: *crisommole* (albicocche) e *pecuoche c' 'o pizzo* (pesche). Tra il caffè e il cognac una canzone napoletana. Una canzone antica, si capisce.

* * *

Le coppie che partecipano al pranzo, precisa Alberto Consiglio, «stiano tra i trenta e i quarant'anni»; ma noi, parlando in persona propria, chiediamo il permesso di tollerarne una che abbia passato i cinquanta. Vuol dire che ai piatti previsti ne sostituiremo uno su ricetta di Pilaff Bey, trascritta da Norman Douglas (*Venere in cucina ovvero della cucina erotica*, Longanesi editore). Il quale Norman Douglas, trovandosi in quel di Capri (sempre a Napoli siamo), ha raccolto per uso privato e a beneficio di un piccolo gruppo di amici, [illegible] ... lungamente [illegible] la vitalità della loro giovinezza, un bel [illegible] di ricette.

Ricette facili e complicate o addirittura assurde, dedicate al riso, ai pesci e ai crostacei, alle ostriche e alle lumache, ai funghi e ai tartufi, alla selvaggina e alle insalate e alla frutta. Tutte curiosissime e coloratissime, e tali da assicurare al libro l'interesse d'un romanzo. Noi scegliamo questi «filetti di sogliola alla Pompadour»: «Prendete dei filetti di sogliola e dopo averli imbottiti di tartufi e funghi finemente tritati, arrotolateli e cuoceteli in vino bianco, aggiungendo un mazzetto di erbe aromatiche e sale a vostro gusto, filtrate la salsa, [illegible] con ristretto di brodo di pesce che inspessirete con due tuorli d'uovo. Mettete i filetti su un vassoio, disponendoli intorno a un centro di piccoli crostacei sgusciati, irrorateli con la salsa e servite ben caldo».

Peccato soltanto che le troppe libagioni e le troppe canzoni napoletane, [illegible] ... ci impediranno di provare l'efficacia erotica della ricetta di Norman Douglas, trascritta da Pilaff Bey.

Mario dell'Arco

A PROPOSITO di «Zona grigia»

Dal critico e commediografo Giovanni Calendoli riceviamo la seguente lettera:

«Egregio Direttore, soltanto oggi leggo una corrispondenza teatrale da Roma, pubblicata da «Il Piccolo» del 26 aprile scorso. In essa Anton Giulio Bragaglia scriveva: «Altra novità a Roma Zona grigia di Giovanni Calendoli, una specie di uomo orchestra del teatro perchè fa di tutto, ambiziosissimo. La sua commedia non è andata troppo bene... Una sera non si è recitato per completa assenza di pubblico».

Forse Anton Giulio Bragaglia è un fine psicologo, capace di misurare con esattezza il grado delle mie ambizioni; ad ogni modo, per quanto mi riguarda, è sicuramente un cronista assai male informato. In una stagione teatrale, che — almeno a Roma — ha [illegible] ... la mia commedia è stata accolta con applausi unanimi (quattro chiamate al primo atto, cinque al secondo, otto al terzo). Ed inoltre è assolutamente falso che una sera non si sia recitato per assenza di pubblico. In tutte le sere [illegible] ... la mia commedia è stata sempre rappresentata con successo.

Le sarò molto grato, egregio Direttore, se vorrà pubblicare questa mia rettifica. Con i più cordiali saluti [illegible]».

SORTO A TORINO un nuovo Centro chirurgico

Torino, 8

E' sorto a Torino un nuovo centro di toraco-pneumo-chirurgia, il primo del genere in Italia per l'alta specializzazione e la modernità delle sue attrezzature. Il centro, che fa parte del complesso ospedaliero delle Molinette, come dipendenza dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università diretto dal prof. Biancalana, comprende un centro broncologico, la scuola di specializzazione in pneumochirurgia e la scuola di fisioterapia annessa alla quale è una palestra particolarmente attrezzata per la ginnastica respiratoria.

Le pareti e i pavimenti del modernissimo padiglione sono rivestiti di materie plastiche; dalle due sale operatorie complete ed indipendenti, gli interventi operatori possono essere teletrasmessi nell'aula dove si tengono i corsi di patologia chirurgica, mediante una telecamera incorporata nella lampada scialitica. Per l'erezione del padiglione e la sua attrezzatura sono stati spesi oltre cento milioni di lire e vi hanno concorso, oltre alla Università di Torino, numerosi enti pubblici e privati. La nuova realizzazione sarà inaugurata lunedì prossimo dal vice Presidente del Consiglio on. Pella.

Al ricevimento della delegazione russa a Cannes: Marcel Achard balla con l'attrice Youdina

INTERPRETI APPASSIONATI DI UNA NATURA FIABESCA

Pittori giapponesi a una rassegna romana

Molte delle opere esposte sono espressione di tempi nuovi Valori tradizionali e influenza delle correnti occidentali

Roma, maggio

A Palazzo Brancaccio, nella bella via Merulana arieggiata di alti alberi, è visibile una mostra di pittura giapponese contemporanea. A Palazzo Brancaccio è la sede dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, al quale si deve non solo l'allestimento di questa mostra, ma di tante altre, di cui la più recente se non erriamo fu quella dell'arte antica persiana, volte a far conoscere costumi, natura ed arte del mondo orientale. Oltre un centinaio di opere d'artisti dell'impero del Sol Levante adornano dunque adesso le pareti delle sale di Palazzo Brancaccio. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di lavori pregevoli e fatto abbastanza curioso per un Paese che è sempre stato saldamente legato alla tradizione, in molti dei quadri esposti si nota come le moderne correnti pittoriche dell'Occidente siano sentite e seguite dagli artisti nipponici. Espressionismo, surrealismo, astrattismo e pittura metafisica dunque anche in Giappone.

Waichi Tsudaki, ad esempio, ci ha ricordato col suo quadro «Esplosione» nientedimeno che l'astrattismo dell'americano Jackson Pollock, mentre Sanko Inoue con «Donne al lavoro» il De Chirico dei tempi metafisici, per via di certe sue figure femminili ridotte a manichini di sartoria. Altri dipinti di inequivocabile influsso occidentale sono «Ritratto della signora Black» di Yanaguchi, «Gli Dei» di Ichro Fukuzawa e «Mille bambole» di Gentaro Komaki, lavoro quest'ultimo che ci ha riportati dritti dritti alla geometria magica di Kandinsky. Sono opere non prive di inventiva e di ritmo, nervose, dinamiche, espressioni senz'altro dei tempi nuovi che il Giappone vive da dopo la guerra, manifestazioni dei tanti punti di contatto che per le recenti scoperte scientifiche e soprattutto in conseguenza della sconfitta patita hanno avvicinato l'impero di Hirohito alla civiltà dell'Occidente, modificando anche in parte i costumi, specialmente nelle grandi città. D'altro canto però queste opere sono le meno adatte a far comprendere quel Paese, a penetrare nell'animo di quel popolo e a far gustare il particolare sapore di quella terra lontana. Per queste ragioni noi che ad una esposizione d'arte giapponese non chiediamo di meglio che vedere il Giappone, abbiamo preferito agli astratti, ai surrealisti ed ai metafisici gli altri quadri, quelli cioè di quei pittori figurativi che non si sono allontanati troppo dall'antica tradizione artistica del loro Paese. Siamo pertanto grati a Takashi Asada, a Koichiro Kondo, a Seison Maeda e ad Oguka, per non citare che coloro che maggiormente ci hanno colpito, i quali hanno presentato opere attraverso le quali abbiamo potuto leggere la poesia del Giappone, dipinti cioè come «Donna che festeggia la sua lunga vita», «Volo d'uccelli», «Lo spirito degli alberi» e più ancora «Fanciulla» di Oguka, un nudo rosa aureolato da una fine luce d'oro, in cui appare tutta la raffinatezza, la gentilezza e la grazia che sono tra le caratteristiche precipue di quella millenaria civiltà. Abbiamo accennato alla luce d'oro che aureola il nudo femminile di Oguka, ebbene questo oro chiaro è il coloro che fa sfondo e dal quale spiccano di preferenza i ritratti, i fiori, gli strumenti musicali e tutti i cari antichissimi oggetti della vita domestica giapponese. E assieme all'oro, il rosso e il viola del tramonto sono gli altri colori maggiormente impiegati dai giapponesi, tanto che vien da pensare che in Giappone non ci siano che questi due momenti nella vita del giorno, il primo mattino e il crepuscolo, che ad ogni modo sono sempre dovunque i due momenti più dolci e suggestivi della giornata.

Principalmente su questi artisti innamorati del sole, degli uccelli, delle farfalle, su questi poeti del misterioso fascino lunare, su questi caldi interpreti delle leggende che hanno come protagonisti i samurai, le foreste, le montagne che eruttano fuoco, i fiumi irrompenti e le turbinose cascate, pensiamo abbiano inteso far leva gli organizzatori per il successo della mostra, la quale voleva essere avanti tutto didattica. Ad ogni modo anche se la presenza di tanti quadri di scuola occidentale poteva fuorviare il visitatore sull'origine degli stessi, il pericolo è stato brillantemente scongiurato da una dovizia di fiori e di piante, tipicamente giapponesi, disposti sui tavoli al centro delle sale e qua e là pure tra quadro e quadro.

C'è una maniera tutta giapponese di disporre i fiori, non a mazzi e riunendo tipi diversi come solitamente avviene da noi, ma presentando poche unità della stessa specie in modo d'averne un effetto decorativo tutto speciale. Bene, in quel modo eran messi quei fiori. Si chiama «Ikebana» quest'arte di mettere i fiori, e non facciamo che ripetere quanto c'è stato detto da una signorina dal volto di porcellana sul quale gli occhi nerissimi parevan come ritagliati da una maschera. La gentile fanciulla indossava il kimono, ma parlava abbastanza bene l'italiano. Forse era un'impiegata dell'Ambasciata nipponica, dato che la mostra è stata ordinata con la collaborazione della medesima. Essa non era la sola ragazza giapponese presente, ce n'erano altre, tra le quali anche alcune vestite all'occidentale. Pienamente in carattere quindi con la mostra che vuole presentare il Giappone di oggi e di sempre, che è quanto dire appunto kimono e scarpette col tacco a spillo. Personalmente noi, l'avrete capito, abbiamo preferito il kimono. Sarà che ci vien più spontaneo, più naturale profonderci in tanti piccoli inchini e congedarci dicendo «sayonara», arrivederci.

Mario Albertazzi

Ricorso al Consiglio di Stato per Villa Savoia

Roma, 8

Presso la quarta sezione del Consiglio di Stato, il giorno 25 prossimo, sarà discusso un ricorso proposto dagli eredi Savoia contro il provvedimento del Presidente della Repubblica 30.6.1954, il quale approva il piano particolareggiato del Comune di Roma per la sistemazione della zona comprendente la Villa Savoia. Con tale ricorso gli eredi Savoia impugnano il provvedimento che stabilisce l'apertura del parco al pubblico. Nella causa è intervenuta la cooperativa edilizia «L'Antilope» per sostenere contro gli eredi Savoia la destinazione a uso pubblico del parco. Le ragioni dei Savoia saranno sostenute dall'avv. Sorrentino; quelle della cooperativa «L'Antilope» dagli avvocati Piccardi e Guarino; quelle dello Stato dal sostituto avvocato generale Arias.

UNA COMMEDIA MUSICALE TRATTA DAL «PIGMALIONE» DI SHAW

Preceduta da una eccezionale fama è giunta a Londra «My fair lady»

Gli spettacoli al «Drury Lane» sono appena cominciati e già si vendono i biglietti per l'anno prossimo - Quasi un contratto a vita per Rex Harrison

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, maggio

Lo snobismo è, evidentemente, un prodotto stagionale. Nel De America, *Guido Piovene riferisce quel che negli Stati Uniti chiedono a un uomo per giudicarlo. A New York: «Quanto ha in banca?». A Chicago: «Che cosa fa?». A Boston: «Che cosa sa?». A Filadelfia: «Chi era suo padre?». A Baltimora: «Chi era suo nonno?».*

In quanto a Londra, s'era abituato all'idea di una società snob ma mercantilista che ponesse le cinque domande in una volta. Chi fosse imbarazzato a rispondere, dovrebbe venire a Londra adesso. In questi giorni, e certamente per molti mesi, le domande che si pongono sono le seguenti, e solo le seguenti: «Ha veduto My fair lady *al Drury Lane? Ha veduto l'edizione di Broadway? Quante volte?». Al solito, l'America batte l'Inghilterra. Lo Ambasciatore degli Stati Uniti, John Withney, ha veduto lo spettacolo sette volte.*

L'imperturbabile protagonista

Lo snobismo è, anche, un prodotto di massa, nel senso che colpisce una società nel suo complesso. Oggi, non ci si può sedere a tavola senza che qualcuno porti immediatamente il discorso su My fair lady. *Si sa già, però, come andrà a finire. Tra qualche settimana, ognuno, nel bel mondo, affermerà di aver veduto lo spettacolo, ma con tono distaccato. Tra molti mesi, sarà uno spettacolo per la periferia. Ma oggi, chi oserebbe dire di non averlo visto? C'è qualcuno che ha avuto questo coraggio, l'altra sera, al ricevimento di un Ambasciatore. Era un uomo elegante, sofisticato, che veniva dalla Costa Azzurra. Quando gli chiesero che cosa pensasse di* My fair lady *non mosse ciglio, come gli parlassero del tempo. «Che cos'è? — chiese —. E' un film di Walt Disney?». La signora che lo aveva interrogato restò senza fiato, guardò in volto questo uomo che, all'apice dello snob, si permetteva di non sapere che cosa fosse* My fair lady. *Realizzò di essere di fronte ad un essere eccezionale e chiamò tutti attorno a lui. Davanti alla sua imperturbabilità, alcuni cominciarono a vergognarsi di essersi mostrati tanto entusiasti. In fondo, uno degli elementi del successo della commedia musicale è di essere centrata attorno a un uomo come lui, all'imperturbabile professor Higgins del Pigmalione di G. B. Shaw.*

Il successo ha, sempre, degli elementi misteriosi. E' difficile capire come e perchè questo spettacolo sia giunto a Londra dall'America con una tale reputazione. Una signora, che della sua presenza alla prima del Drury Lane ha fatto un punto d'onore, sostiene che anni or sono l'Inghilterra era «matura» per Oklahoma *(altro* musical*) mentre ora era «matura» per* My fair lady. *La spiegazione ha l'aria di essere meditata e, chissà, potrebbe essere saggia. Ma che cosa significa?* My fair lady *non è che il* Pigmalione *di Shaw, un'opera sulla quale il mondo ha avuto modo di riflettere a lungo, che ha veduto al teatro e al cinema (qui interpretata da un insuperabile attore, Leslie Howard). L'edizione di Broadway non ha fatto che aggiungervi delle musiche, o meglio delle canzonette. Dov'è, dunque, il mistero di tanto successo?*

E' una domanda onesta, che non si può fare a meno di avanzare, perchè siamo di fronte a un fenomeno elefante. A Londra, gli spettacoli sono appena cominciati, e già si vendono i biglietti del 1959, ed un'agenzia teatrale annuncia di mettere in vendita i biglietti del 1961. Chi vuol vedere il film che ne sarà tratto (ma solo quando il teatro ne abbia sfruttato a fondo il successo) dovrà attendere fino al 1964. Sono ormai molti mesi che nella pubblicità di prima pagina del Times *appaiono avvisi di gente che propone di vendere biglietti per gli spettacoli a venire. Il passaggio degli attori principali (Rex Harrison, Julie Andrews, Stanley Holloway) dal palcoscenico di Broadway a quello del Drury Lane è un motivo di invidia.*

«Beati voi — dicono seriamente molti americani di passaggio a Londra — che potete vedere la commedia con il cast originale». Sono anni che a New York il primo pensiero di un uomo d'affari o di un turista in arrivo era di vedere My fair lady. *Centinaia di persone sono vissute della vendita al mercato nero dei biglietti. Commossa dall'appello di una signora che scriveva nientemeno che dall'Arabia Saudita promettendo di venire a New York apposta per lo spettacolo, la direzione del teatro le inviò, a pagamento, due biglietti. La cosa si seppe, e moltissimi protestarono per il bel gesto: «Non pretenderete che si vada ad abitare nel Medio Oriente per venderci dei biglietti». Nelle ultime elezioni americane, un biglietto per lo spettacolo era tra i mezzi più efficaci di propaganda. (Adesso, del resto, a Londra, i giornali che offrivano in premio ai lettori un'automobile o una casa offrono due poltrone al Drury Lane).*

Tra le persone che serberanno My fair lady *tra i ricordi della loro vita è un signore che ebbe, inaspettato e ignoto, il dono di due biglietti. Andò a teatro felice, con la moglie, senza riuscire a capire chi fosse il misterioso donatore. Quando tornò a casa, la trovò svaligiata: il «donatore» aveva trovato il modo certo per lavorare in perfetta tranquillità.*

Gentiluomo all'inglese

Non so quale sia lo stato d'animo di un attore che debba recitare per molti mesi di seguito lo stesso ruolo. Quel che è certo è che Rex Harrison non ha trovato una scrittura, ma un contratto a vita, o quasi. Tra le recite di Broadway e quelle di Londra, alle quali si aggiungerà certamente il film, avrà dedicato almeno un quarto della sua carriera, se non un terzo, a un solo spettacolo.

Si capisce che Harrison si preoccupi di essere identificato col professor Higgins che interpreta sul palcoscenico. Il celebre glottologo risponde poco all'idea che oggigiorno ci si fa di un uomo a successo. Fondamentalmente, è un uomo al quale non piacciono le donne. Non che questo lo porti all'altro estremo. E', semplicemente, un gentiluomo all'inglese, poco interessato alle altre persone, soprattutto se femmine. Una delle canzoni dell'operetta è proprio imperniata su questo tema: «Perchè le donne non assomigliano un po' di più agli uomini?». Quando gli chiedono se, con le donne, è «un uomo di buon carattere», Higgins risponde: «Perchè, esistono uomini di buon carattere con le donne?».

Tutti sanno che, fuori del palcoscenico, Harrison è uomo di pessimo carattere; ma gli spiace che, con l'andar del tempo, possano identificarlo con un professore che disprezza il bel sesso. Higgins raccoglie Eliza Doolittle sotto i portici del Covent Garden, a due passi dal mercato della verdura, e solo una scommessa lo induce a farne una signora. La sua è un'esercitazione tecnica, che esegue con magistrale insolenza. Un giorno che Eliza inghiotte una delle pietruzze che le servono a schiarirsi la pronuncia, le dice: «Non ti preoccupare, ne ho tante altre». La migliore delle battute di Harrison è quella finale. Compiuta l'opera, creata la signora dalla piccola popolana, Higgins rincasa e si sprofonda in poltrona. Senza guardarla, con aria rassegnata domanda: «Eliza, dove diavolo sono le mie pantofole?». Tutti giudicano che questa sia, per il tono in cui è detta, una domanda di matrimonio, o piuttosto una resa. Ma Shaw, che aveva molto di Higgins, scrisse al suo lavoro un'appendice nella quale sosteneva che Pigmalione non avrebbe mai sposato la sua scolara, e che la sola idea di quel matrimonio gli sarebbe stata «insopportabile».

Harrison, che pure è stato sposato tre volte, non ha — dicono — che due grandi amori: primo è il teatro, secondo è se stesso. Se non è, come Higgins, di cattivo carattere con le donne, è perchè è di pessimo carattere con tutti, e anzitutto con gli attori che lavorano con lui. Come tutti i pessimi caratteri, è però insopportabile con se stesso. Di un uomo come lui, i clinici moderni dicono che è un «perfezionista»: immagine clinica che descrive un uomo nervoso, solitario, irascibile, incontentabile. Gira il mondo con una scatoletta di pillole, contro il mal d'aria, il mal di testa, i morsi dei serpenti. Se qualcuno lo fa arrabbiare, ed è facile, gli permette di sfogarsi. Altrimenti, si sfoga nei tic. Di solito stira elegantemente il braccio destro, poi lo riporta al petto, e fa scorrere la cravatta tra il pollice e l'indice chiusi a cerchio. «Ma questo è niente — racconta un amico che lo vide a Portofino, dove villeggiava con la seconda moglie, Lilli Palmer —. Nessuno lo conosce a fondo, se non l'ha visto fare lo stesso gesto sulla spiaggia, quando ha indosso il solo bikini».

Harrison s'è fatto un piccolo mito, come My fair lady. *Ormai tutti dicono di lui che dopo i pasti beve un bicchiere d'acqua tiepida con una buccia di limone, e lo dicono sorridendo, e con l'aria di rivelare un segreto per pochi, come se lo facesse per distinzione, piuttosto che per la digestione. Nei giorni scorsi, prima che lo spettacolo avesse inizio, i giornali sono stati pieni di lui. L'aspettativa saliva come una marea. L'impresario temeva che tanta aspettativa avrebbe danneggiato lo spettacolo. Il timore è forse giustificato. Seduti in platea, i critici non hanno dovuto giudicare se si trattasse di uno spettacolo divertente e bello, ma se era all'altezza della sua fama. E la maggior parte ha espresso dei dubbi. Questo è, forse, l'inizio di un altro snobismo: quello di prendere sottogamba uno spettacolo troppo apprezzato da troppi, e che in fin dei conti, nonostante la paternità inglese, viene da Broadway.*

Alfredo Pieroni

La «reginetta degli sports» eletta a Parigi è una graziosa pattinatrice di vent'anni

Nel quadro della NATO si sono svolte al largo della Sardegna esercitazioni aero-navali di unità italiane e britanniche. Nella foto: un elicottero decolla dall'incrociatore «Sheffield»

Si celebra domenica la «Festa della mamma»

Bordighera, 8

La «Festa della mamma», ormai divenuta una manifestazione di carattere nazionale, si celebrerà domenica prossima 11 maggio in molte città e paesi d'Italia. A Bordighera, dove la gentile iniziativa è nata due anni or sono, ad opera del sindaco, la festa verrà celebrata con particolare solennità. Questo anno, saranno presenti per l'occasione nella cittadina ligure cinquanta scolari francesi, componenti il complesso dei «Petits menestrels». Essi parteciperanno alla manifestazione con l'esecuzione di musiche e di cori, sotto la direzione del maestro Brosse.

In un teatro cittadino la festa avrà domenica la sua celebrazione ufficiale con la premiazione dei migliori temi sulla mamma, svolti dagli alunni delle scuole elementari di Bordighera. Cerimonie analoghe si svolgeranno anche a Milano e a Torino.

«VIA APERTA AL BENESSERE PER TUTTI»

Una nuova rivista di studi economici

Ha destato vivo interesse negli ambienti culturali ed economici la pubblicazione di una nuova rivista mensile dall'attraente titolo *«Via aperta al benessere per tutti»*. Edita dalla Società editrice «L'Economista» e promossa dal Centro europeo studi economici è diretta da Angelo Dalle Molle, e vi collaborano alcuni dei maggiori economisti del mondo, fra i quali Ludwig Erhard, Ministro tedesco dell'Economia. La nuova rivista si differenzia da qualsiasi altra pubblicazione di carattere economico per la chiarezza dei concetti espressi e la semplicità della forma con la quale i problemi vengono trattati, in modo da rendere la lettura estremamente facile e avvincente.

«Via aperta al benessere per tutti» non fa mistero delle sue finalità. Nell'articolo di presentazione è chiaramente detto: «Non siamo legati e non intendiamo legarci a nessun partito politico e a nessun interesse economico particolare; il nostro scopo è di far conoscere i benefici che si potrebbero realizzare rapidamente nel nostro Paese mediante una seria applicazione dell'economia sociale di mercato», cioè della politica seguita dal Ministro Ludwig Erhard, artefice di una così clamorosa rinascita della Germania da far gridare al «miracolo tedesco».

Per questo la nuova rivista si rivolge «alle nuove aristocrazie del lavoro», intesi come tali «gli operai specializzati, gli artigiani, i contabili, i progettisti, tutti coloro che nella esplicazione della loro attività tengono conto dei rapporti di causa e di effetto e sono abituati a rispettare le fasi fondamentali del metro, del chilo e del costo». Non si rivolge invece — come è detto nello stesso articolo di presentazione — «ai demagoghi che non rifuggono dai più grossolani a farseschi camuffamenti» e «non sanno che nulla di utile e durevole si realizza senza il rispetto della tecnica e della verità».

L'interesse suscitato da «Via aperta al benessere per tutti», oltre che all'originalità della sua formula e ad un importante articolo dello stesso Ministro Erhard (per il prossimo numero la rivista ne annuncia uno di Robert Schuman), è dovuto alla pubblicazione di un sunto del «Piano per trasferire all'iniziativa privata le partecipazioni industriali dello Stato».

Esso si basa sui seguenti punti: a) Dopo aver adeguato il capitale nominale delle singole aziende di sua proprietà, lo Stato offrirà ai privati le azioni e le obbligazioni in sostituzione dei titoli di debito pubblico attualmente in circolazione. b) Lo Stato garantirà, per un certo numero di anni, di versare o integrare un dividendo minimo sulle azioni delle aziende che non saranno in grado di pagarlo. Esso diventerà in questo caso creditore delle aziende stesse, col diritto-dovere di ricomprare in qualunque momento le azioni al valore nominale, allo scopo di mettere in liquidazione le imprese passive e far cessare le perdite. c) Gli attuali amministratori delle Società resteranno in carica fino al primo bilancio e l'assemblea degli azionisti li confermerà o li sostituirà a seconda di come avranno saputo farsi apprezzare nello svolgimento del loro mandato. d) Con l'economia di bilancio che deriverà allo Stato, si costituirà un fondo per liquidare tempestivamente tutte quelle aziende che, dopo la privatizzazione, dimostreranno di non poter diventare attive.

Il «Piano» sostiene che, in base a precisi calcoli, mediante la sua applicazione lo Stato potrebbe pagare tutti i suoi debiti (liberandosi di 270 miliardi in interessi annui sul debito pubblico) e costituirsi una scorta per il futuro di almeno 700 miliardi.

Incarichi e supplenze nelle scuole secondarie

Roma, 8

Con recente ordinanza il Ministro della Pubblica Istruzione ha impartito disposizioni relative al conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1958-59.

Il termine per la presentazione delle domande intese a ottenere l'indicazione nelle graduatorie provinciali è stato fissato al 10 giugno p.v. Altri termini riguardano gli insegnanti aventi titolo alla conferma e gli insegnanti supplenti.

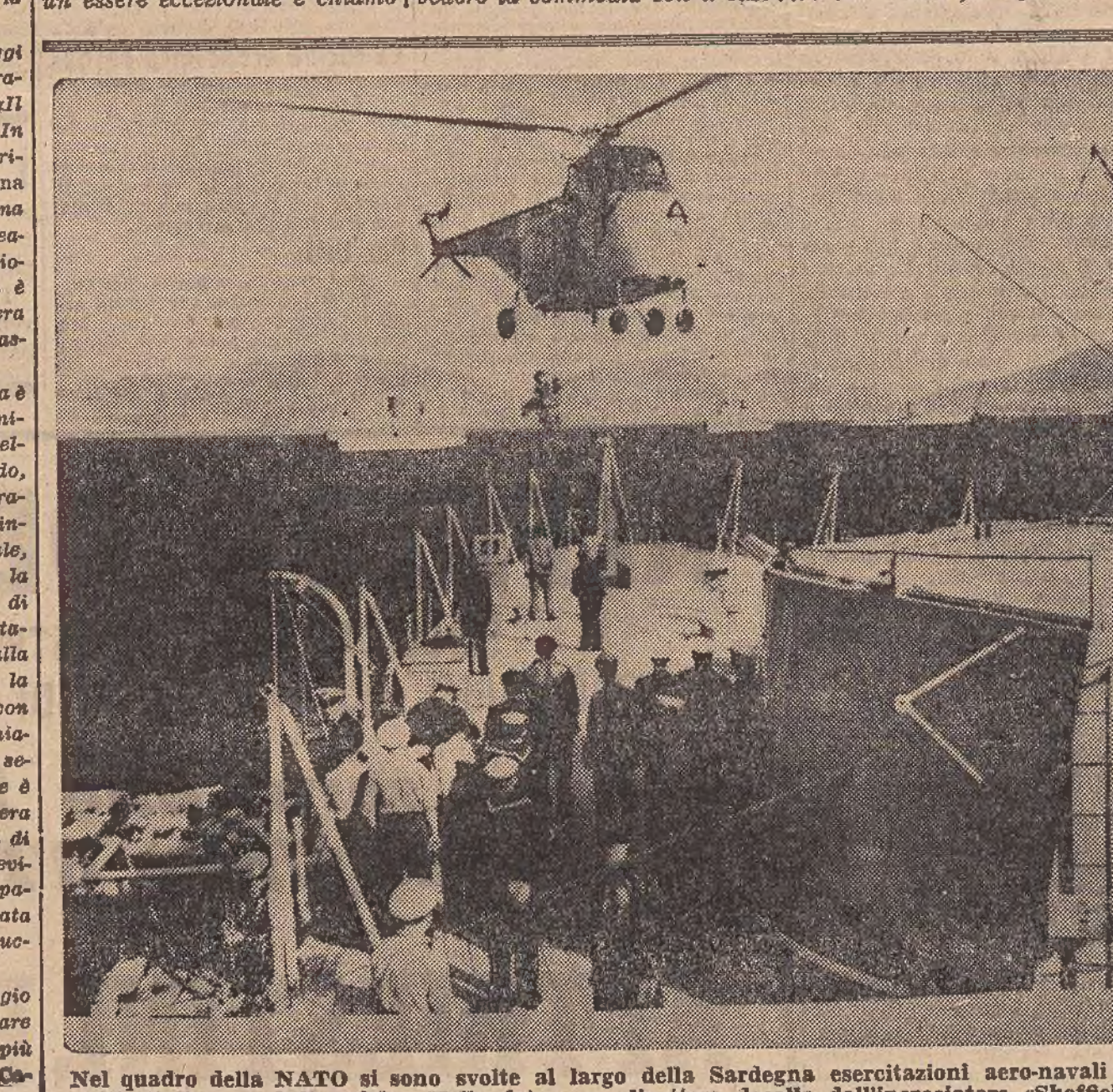
Le Commissioni giudicatrici del Premio Marzotto 1958

Le Commissioni giudicatrici del Premio Marzotto, per le diverse categorie messe a concorso nel corrente anno, sono così costituite:

Pittura: Jean Cassou, Kurt Martin, Marco Valsecchi.

Musica: Lodovico Rocca, Guido Pannain, Fernando Previtali.

Economia, Agraria, Alimentazione: Marco Fanno, Libero Lenti, Giuseppe Ugo Papi, Aldo Pavari, Vittorio Puntoni.

Il termine utile alla partecipazione al Premio Marzotto si chiuderà improrogabilmente il 30 giugno p. v.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ESIGENZA MOLTO SENTITA NEL SETTORE ALBERGHIERO

Estendere le agevolazioni fiscali anche alle attività turistiche

Il positivo bilancio del 1957 è stato messo in rilievo dalla relazione consuntiva del presidente dell'EPT avv. Slocovich

Un esauriente e interessante panorama delle attività svolte lo scorso anno nel campo del turismo, è riflesso dal bilancio e dalla relazione consuntiva che il Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo ha esaminato e approvato nel corso di due riunioni tenute nei giorni scorsi.

Nell'occasione il presidente avv. Slocovich ha corredato le risultanze del bilancio con rilievi che meritano attenta considerazione, per le significative vicende che la relazione ha voluto ricordare. In primo luogo l'ormai ben nota sentenza della Corte costituzionale che improvvisamente ha privato gli enti turistici dei contributi che ne alimentavano l'attività. Ebbene a Trieste vi sono stati oltre 700 contribuenti che spontaneamente hanno continuato a corrispondere la tassa e vi sono stati enti, quali la Camera di commercio, la Cassa di Risparmio e l'Associazione armatori, che prontamente si sono offerti di sostenere finanziariamente le iniziative dell'ente.

Questa solidarietà — indice evidente di fiducia nelle possibilità turistiche della nostra città — ha consentito di superare la contingente difficoltà ed è stata coronata dal più lusinghiero e probante successo: l'aumento dei turisti arrivati a Trieste dai 186.820 del 1956 ai 190.481 dello scorso anno, con 618.159 pernottamenti (quasi centomila più dell'anno precedente) e soprattutto con un maggior afflusso di turisti stranieri, specie austriaci.

Ampio spazio occorrerebbe per segnalare le iniziative per valorizzare le attrazioni locali e sono, del resto, notizie già ampiamente date, riflettenti le numerose opere di miglioramento delle attrezzature ospitaliere e degli impianti di interesse turistico; le manifestazioni ospitate dalla nostra città ed in particolare la vasta e capillare diffusione del materiale propagandistico curata dall'Ente del turismo in Italia e all'estero, anche con pubblicazioni di alto pregio, nonchè con la partecipazione a Fiere nazionali ed estere.

Il presidente Slocovich ha proseguito la disamina con espressioni di vivo compiacimento per l'opera svolta dagli amministratori, dal direttore dott. Rinaldini e dai funzionari dell'ente: «Abbiamo assolto al nostro compito, ha detto, con senso di responsabilità e con onestà, senza addentrarci in avventure contabili e moralmente pericolose, ma dando ciò che ci era permesso di dare, con profonda coscienza e con fervido amore per il nostro lavoro e per la nostra terra». Ed effettivamente il consuntivo, come detto, prova la bontà dell'azione perseguita, facendo sperare che le incertezze e le difficoltà seguite al pronunciamento della Corte Costituzionale, potranno essere superate anche nella nuova annata turistica, senza rallentare lo slancio e quindi senza far perdere alla città i benefici del costante incremento delle attività turistiche e dell'afflusso dei forestieri.

Le prospettive per il 1958 impegneranno il consiglio dell'Ente in una prossima riunione, dedicata appunto alla programmazione del lavoro futuro.

A questo riguardo da parte nostra vorremmo aggiungere la segnalazione di una molto sentita esigenza di quanti operano in quest'importante settore dell'economia triestina, specie nel campo alberghiero. Si tratta di un'istanza che riveste attualissimo interesse in vista dei provvedimenti che sono allo studio del Commissario generale del Governo per agevolare soprattutto nuove iniziative produttive, a completamento della recente proroga che lo stesso dott. Palamara ha ultimamente concesso fino al 1969 per le facilitazioni fiscali a favore delle iniziative industriali. Appunto a questo provvedimento viene fatto appello, perchè i medesimi benefici siano accordati anche per la realizzazione di impianti alberghieri e in genere per il potenziamento delle attrezzature che servono l'attività turistica, in modo da facilitare e stimolare maggiori iniziative anche in questo campo.

Gli esuli di Dalmazia per la festa di S. Prospero

Ricorrendo domani, sabato, la festività di San Prospero, Patrono della città di Lesina in Dalmazia, i profughi qui residenti faranno celebrare una Messa solenne con omelia alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore. Sono invitati a intervenire tutti gli esuli delle tre isole della Diocesi — Lesina, Brazze e Lissa — per onorare il Santo coronato di gloria e onore.

Parata per la festa della Polizia

(«Giornalfoto»)

Nelle caserme «Duca d'Aosta» e «Beleno» è stata celebrata ieri la festa di San Michele Arcangelo, protettore della Polizia italiana. Il dott. Palamara ha passato in rivista i reparti

LE ORE DELLA CITTA'

Il cuore dei lettori

Ancora una volta dobbiamo ringraziare i lettori per la generosità dimostrata raccogliendo i nostri appelli per la soluzione di qualche caso pietoso. Ieri avevamo dato notizia che il desiderio della centenaria di possedere un materasso era stato esaudito. Oggi possiamo comunicare che sono stati compiuti altri atti di bontà a favore di Emilio Cappello, ricoverato in un ospedale locale dopo aver subito quattro interventi chirurgici, il quale abbisogna di un apparecchio dentario. Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, rivelando una volta di più la generosità e la gentilezza del suo animo, ha voluto disporre l'invio di 50 mila lire all'ammalato. Altre offerte ci sono pervenute a suo favore nella giornata di ieri, per un importo complessivo di lire 15 mila. Il dettaglio delle elargizioni è il seguente: N. N. lire 11.000, M. A. 2.000, P. A. 500, D. T. 500, Patrizia Lunder 1.000. Importo precedente lire 12.500; totale lire 27.500.

Novità di stagione

Per la gioia delle bagnanti, è giunta a Trieste, la più indovinata collezione di costumi da bagno, eleganti e convenienti. Visitate *Novitas*, via Roma 5, dove potrete scegliere anche fra le nuove camicette a L. 2900, blusette a L. 3.900, gonne primaverili, ecc. in un raffinato assortimento di capi di abbigliamento. La donna di classe si veste da *Novitas*.

Oggi sull'«Ausonia»

Dalle ore 9 alle 16 oggi avrà luogo, alla Stazione Marittima, la annunciata visita per il pubblico alla motonave «Ausonia», visita gentilmente concessa dalla Società Adriatica di Navigazione a favore dei ragazzi del Madrinato Italico dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il prezzo della visita è fissato in lire 100, quindi alla portata di tutti. Vi è stata in quest'occasione una gara commovente di generosità: la Società Tripcovich ha messo gratuitamente a disposizione il rimorchiatore per trasportare la nave dal porto alla Stazione Marittima; i piloti hanno rinunciato al loro compenso; i Magazzini Generali hanno concesso lo abbuono dei loro diritti. I triestini, che amano le loro navi, vorranno certo conoscere questa modernissima unità, gioiello del nostro porto, che fa servizio celere per il Medio Oriente. L'attraente invito parte da una gentile iniziativa benefica e offre al tempo stesso l'eccezionale occasione di visitare una delle più moderne realizzazioni dell'industria cantieristica e dell'arte decorativa navale del nostro Paese.

Incontri dello spirito

«Alla nostra limitata comprensione di creature può sembrare «scontro» l'incontro improvviso, imprevisto della volontà creata con la volontà del Creatore a cui essa non si è adeguata. Ma l'apparenza di «scontro» impallidisce, cade dinanzi alla verità oggettivamente conosciuta: Dio, Padre di ogni Bene, quando ci attraversa il cammino, vuole parteciparci il suo Bene». Questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45, una radioscena dal titolo: «Dammi la mano».

Premio al lavoro

Tra i lavoratori premiati di recente a Roma dal Presidente della Repubblica con la «Stella al merito del Lavoro», figurano tre dirigenti di Azienda di Trieste. Le assegnazioni sono avvenute su proposta delle Organizzazioni interessate, avendo esse prescelto quei dirigenti che si sono segnalati, oltre che per anzianità aziendale, per particolari meriti di perizia e laboriosità. Con particolare compiacimento è stata accolta la notizia che sono stati decorati Mario Ferrario, direttore generale della S.V.E.M., Giovanni Ivis, dirigente delle Cooperative Operaie e Carlo Marchi, procuratore della ditta Francesco Parisi. Rivolgiamo ai tre i più vivi rallegramenti per l'ambita onorificenza che testimonia e premia la loro operosità, dedicata da anni alle aziende cui appartengono.

Al Soroptimist

Alla riunione conviviale del Soroptimist Club è stata ospite d'onore la scrittrice Maria Gioitti Del Monaco, che è stata festeggiata per il successo della sua commedia «La code di stran»

Alla Birreria Dreher

Anche questa sera avrà luogo il divertente giuoco a premi «*Derby-Scope*» che per la prima volta mette in palio un doppio primo premio poichè la settimana scorsa nessuna scheda ha totalizzato il minimo di punti stabiliti dal regolamento. Appuntamento alla Taverna Dreher: il locale di tutti i triestini.

Corredi da sposa

completi, con lenzuola confezionate e ricamate a mano, tovaglierie di marca, tendaggi, asciugamani, copriletto, coperte, telerie, biancheria, ecc. possono essere preparati da *Orvera*, via Machiavelli 7, I p., con comodo pagamento rateale senza aumenti nè formalità.

Fiera del Frigorifero

approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Fiera del Televisore

approfittate in tempo dei vantaggi offerti da *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, per acquisti sia a contanti che a rate!!

Stegù ricorda

Solo da Stegù potete trovare le famose cucine metalliche della «Ideal Kitchen» che assieme agli altri numerosi tipi di cucine americane formano il più grande assortimento di cucine di tutta la città. Visitate quindi Stegù, via Sorgente angolo via Carducci e la Mostra del mobile Stegù, via Carducci 24.

Lampadari moderni

danno il giusto tono alla casa: la bella luce è fonte di gioia e di benessere. Bellissimi lampadari, centrali da tavolo, appliqués, a piedistallo, ecc. in nuovi modelli, con soluzioni brevettate, ultima moda, da *Novalux*, via Paganini 6. Oggi mostra ore 11-12.30 e 18-19.30.

Grave errore...

sarebbe quello di acquistare un frigorifero senza aver prima visitato l'assortimento delle marche più quotate presso l'*Elettronica* di via Mazzini 16, dove il frigorifero si può pagare con rate da 4000 lire mensili in su...

La cucina economica Fargas

si distingue per la linea elegante e moderna, per la piastra radiante, per il cristallo che permette la visibilità interna del forno e per i risultati di cottura e riscaldamento. In esclusiva da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

Per tutti

Per tutte le esigenze, per tutte le possibilità, troverete armadi guardaroba da due, tre, quattro, cinque porte, con sopralzo e senza. Solo da Stegù, via Sorgente angolo via Carducci.

Il Ministro Bo inaugurerà il Borgo S. Eufemia

155 ALLOGGI TRA IL VERDE DEL CACCIATORE - UNA LAPIDE AL SEN. MAYER

Giovedì prossimo, nel giorno dell'Ascensione, l'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati inaugurerà al Cacciatore il nuovo complesso edilizio realizzato per gli esuli istriani e che sarà battezzato, presente il Ministro Giorgio Bo in rappresentanza del Governo, con il nome di S. Eufemia, patrona di Rovigno.

La cerimonia inaugurale avrà inizio con lo scoprimento di una lapide che dedica all'illustre patriota triestino sen. Teodoro Mayer, fondatore del «Piccolo», la strada principale che attraversa il nuovo borgo. Il Vescovo benedirà quindi la stele sacra con la statua di S. Eufemia e la manifestazione si concluderà al Convitto «Nazario Sauro», al Ferdinandeo, dove sarà aperta una Mostra delle realizzazioni dell'Opera profughi.

Il Borgo S. Eufemia consta di 155 alloggi, ambientati nel verde. La realizzazione, compiuta con la legge speciale dell'ottobre 1954 a favore della nostra città, ha comportato una spesa di 400 milioni di lire.

Una visita di Palamara all'Istituto dei ciechi

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha compiuto ieri una visita allo Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Barcola. Egli ha voluto rendersi conto fra l'altro della consistenza dei lavori compiuti in seno all'Istituto, soffermandosi poi particolarmente nelle aule della scuola di musica e della biblioteca dove sono conservati i libri del sistema «Breille».

Al termine della visita il dott. Palamara ha espresso ai dirigenti del «Rittmeyer» il suo compiacimento per la perfetta organizzazione e l'assistenza svolta a favore dei ricoverati.

LA CAMPAGNA ELETTORALE STA SALENDO DI TONO

De Marsico parla per il P.M.P. questa sera in piazza Unità

Fanfani e il sen. Bo nell'entrante settimana per la D.C. Annunciati comizi di Delcroix, Paolucci, Nenni e Anfuso

La campagna elettorale sta entrando nella fase più viva, e oratori di gran nome si apprestano a comparire nelle nostre piazze. Per questa sera alle 19.30 è annunciato il comizio in piazza Unità del prof. avv. Alfredo De Marsico, uno dei più illustri penalisti italiani, che parlerà per il P.M.P., il partito di Lauro.

Confermato per lunedì il comizio dell'on. Fanfani (il segretario nazionale della D.C. parlerà, alle 19, in piazza Unità), un interessante mutamento nelle manifestazioni elettorali programmate dalla D.C. riguarda il Ministro Tambroni, che non potrà essere domenica a Trieste. Verrà invece nella nostra città il sen. Bo, Ministro delle Partecipazioni statali, vale a dire il protagonista dell'atto di politica economica che indubbiamente ha più impegnato l'attività governativa e parlamentare negli ultimi anni, fulcro di iniziative e di polemiche che tanto rilievo hanno in tutti i discorsi elettorali. Interessante quest'intervento del sen. Bo soprattutto per Trieste, per l'importanza che nell'economia locale assumono appunto le aziende a prevalente partecipazione statale, quali i grandi stabilimenti navali, la ferriera e le maggiori compagnie di navigazione.

Le segreterie politiche non preannunciano altri grossi calibri, ma si tratta soltanto di un riserbo prudente, in attesa di conoscere con esattezza nomi e date dei maggiori comizi. Si sa comunque che un po' tutti i partiti mirano a portare sulle nostre piazze i propri esponenti più autorevoli: tra i nomi che si fanno per i prossimi giorni figurano l'on. Delcroix e il prof. Raffaele Paolucci per il P.N.M., l'on. Nenni del P.S.I., l'ex Sottosegretario alle Corporazioni Ugo Clavenzani, l'on. Anfuso e l'on. Cucco per il M.S.I. I comunisti pare attendano invece l'ultima settimana per far venire a Trieste i notabili delle Botteghe Oscure.

Nei comizi di ieri per la D.C. ha parlato il segretario provinciale [illegible]

[illegible] della nuova legge elettorale che evita la dispersione dei voti. L'oratore, allacciandosi alla tradizione nazionale del P.R.I., ha contestato alle destre il diritto di monopolizzare il sentimento patrio e ha infine posto, sul piano locale, l'esigenza dell'autonomia regionale e dell'istituzione di un regime di zona franca che, cessando di essere un facile slogan propagandistico per certi partiti, contribuisca a un'efficace diminuzione del costo della vita.

Il programma dei socialdemocratici è stato illustrato dal prof. Dulci a San Luigi. L'oratore, dopo aver affermato che il P.S.D.I. è il continuatore della politica di Giacomo Matteotti e di Filippo Turati, e a Trieste di Valentino Pittoni, ha soprattutto polemizzato con i partiti «che vorrebbero ridurre il postulato della zona franca a un motivo di speculazione di parte». Il prof. Dulci ha quindi auspicato una mobilitazione degli elettori a sostegno delle istanze dell'autonomia e zonafranchista, soggiungendo, sulla scorta dei risultati delle elezioni del '56, che se il corpo elettorale darà qualche migliaio di voti in più al P.S.D.I. potrà esservi in Parlamento un deputato socialdemocratico a sostenere le istanze stesse.

In piazza Garibaldi ha parlato iersera per il P.M.P. l'avv. Paolo Sella di Monteluce, noto economista piemontese. Egli si è occupato esclusivamente di problemi finanziari, per criticare in particolare la politica creditizia della D. C. con l'avallo del P.L.I.; politica giudicata funesta per la restrizione del credito, ciò che ha determinato assoluta mancanza di capitali adeguati per lo sviluppo economico della Nazione, in particolare delle attività industriali, commerciali ed agrarie. Tale politica, ha rilevato l'oratore, ha provocato il cattivo surrogato del circolante cambiario, integrato dal debito pubblico, ciò che tiene in difficoltà e in ansia tutta l'economia nazionale. Ha concluso esprimendosi a favore di un'ampia po[illegible]

[illegible] del P.R.I. ha sostenuto la necessità di «ridimensionare» i grossi partiti, per eliminare il pericolo sempre maggiore della partitocrazia, e ciò soprattutto valendosi [illegible] comunisti italiani e triestini, volta a volta supini nel gridare «evviva» e «abbasso» Tito. L'oratore ha polemizzato anche con la D. C., affermando che i democristiani non possono costituire l'antemurale in difesa dal comunismo, essendo inclini alla cosiddetta apertura a sinistra.

I COMIZI ODIERNI

D.C. — Ore 19.30, a San Luigi: Corrado Belci e Laura Eulambio, candidata al Parlamento — 19, in piazza Goldoni: Narciso Sciolis, candidato al Parlamento — 19, al Villaggio San Nazario, 20, al campo profughi di Prosecco: Giacomo Bologna, candidato al Parlamento — 19, a Grozzana: Virgilio Gerli

P.L.I. — Ore 18.30, a Padriciano: Piero Ponis, candidato al Parlamento — 19.15, in piazza Garibaldi: Corrado Jona, candidato al Parlamento

P.R.I. - P.R. — Ore 19.30, in piazza Venezia: Claudio Bonicioli ed Enzio Volli

P.S.D.I. — Ore 19, a Prosecco: Gianni Giuricin, candidato al Parlamento — 19.45, a Rupingrande: Michele Miani, candidato al Parlamento — 19.30, a Sgonico: Lucio Lonza, candidato al Parlamento — 20.15, a Monrupino: Giuseppe Dulci, candidato al Parlamento

P.M.P. — Ore 19.30, in piazza Unità: Alfredo De Marsico

M.S.I. — Ore 19.30, a Servola: Alfio Morelli e Claudio de Ferra, candidati al Parlamento — 20, in piazza Cavana: Riccardo Gefter Wondrich, candidato al Parlamento

P.S.I. — Ore 18, Largo Pestalozzi: Giorgio Puglisi — 20, in piazza Santa Caterina: Francesco Malerba — 18, a Gropada, 20, a Trebiciano: Stane Bidovec, candidato al Parlamento

P.C.I. — Ore 19, a Muggia (piazza Marconi): Vittorio Vidali, candidato al Parlamento, e Niccolini — 20, a Opicina: Maria Bernetic, candidata al Parlamento, e Calabria — 20, a Bagnoli: Pieralli e Wilhelm — 19.30, in Campo Belvedere: Giuseppe Burlo, candidato al Parlamento, e Gorella — 19.30, in via dell'Eremo: Radich e Zuzek — 11, a S.M.M. inferiore: Slobec — 17, in piazza Barbacan: Sema — 19.30, in via Montecucco: Passante — 20, in via Bonomea: Muslin e Cergol — 19.30, in piazzale Giarizzole: Pescatori e Cecchi — 20, a Rupingrande: Gerlanc — 20, in via Battera: Sajovitz — 20.30, a Contovello: Gombac e Canciani

Lunedì sciopero totale del personale dell'I.N.A.I.L.

RIPRESA DELL'AGITAZIONE DEGLI OPERAI DELL'ITALCEMENTI

I Sindacati Autonomo, C.G.I.L., C.I.S.N.A.L., U.I.L. ed il Raggruppamento tecnici, hanno proclamato lo sciopero totale del personale dell'I.N.A.I.L. a partire da lunedì prossimo. Lo sciopero è motivato dal fatto che l'amministrazione dell'Istituto non ha ancora dato corso, dopo due mesi dalla delibera consiliare, al pagamento degli arretrati relativi al conglobamento, nè ha risolto alcuno dei problemi connessi con il conglogamento stesso in materia di regolamentazione delle competenze accessorie. Tali problemi riguardano in particolare le categorie più modeste del personale dell'I.N.A.I.L. (fuori ruolo e subalterni). Le stesse organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero totale dei medici e dei salariati che prestano la loro opera presso le unità ospedaliere dell'I.N.A.I.L., per i giorni 16 e 17 maggio.

In conseguenza della nuova agitazione proclamata dalle organizzazioni nazionali, la Camera del Lavoro comunica che in loco sciopereranno gli operai dello stabilimento Italcementi con inizio alle ore 6 di venerdì 16 e termine alle ore 6 di lunedì 19 corrente.

UN TRENO CHE ANDAVA A PASSO D'UOMO

Piano piano la locomotiva ha sventrato l'automobile

Il singolare incidente accaduto in via Giulio Cesare - Due feriti, la macchina fatta a pezzi

Un incidente spettacolare e davvero inconsueto è accaduto ieri sera in via Giulio Cesare, [illegible]

[illegible] tro prima che la strada sfoci in largo Campo Marzio, la carreggiata, come si sa, viene attraversata dai binari ferroviari. Mentre la macchina stava per attraversare quel tratto di binario, c'erano dei veicoli, che la precedevano, per cui il guidatore ha tentato di sorpassarli; senonchè, giunto in mezzo al binario, è stato investito in pieno dal treno che sbucava in quel preciso momento dalla «trincea» sulla sinistra, quella che corre dietro il comprensorio del mercato all'ingrosso; il treno infatti proveniva dalla Stazione centrale ed era diretto a quella di Campo Marzio.

I respingenti della locomotiva si sono addentrati nel fianco sinistro della vettura, fracassandola completamente da quel lato; sono volati vetri, la capote s'è schiantata di botto, è stata addirittura sradicata. La vettura — meglio, i rottami che rimanevano — sono stati trascinati avanti per una decina di metri. Quando il treno s'è arrestato, è stato un immediato accorrere di gente verso la macchina, all'interno della quale si [illegible]

[illegible] anni, abitante in via Bonomea 47, ha raggiunto invece il nosocomio con la CRI; è stato accolto nel reparto d'osservazione con prognosi di una settimana

La morte improvvisa del libraio Parovel

[illegible]

a quanti partecipano al lutto, esprimiamo le più sentite condoglianze.

La morte di Rodolfo Zinelli

Apprendiamo da Venezia la dolorosa notizia della scomparsa del cav. Rodolfo Zinelli, socio della L. Rubelli & F. che per moltissimi anni fu intimo collaboratore del fondatore della casa Rubelli, assumendo poi le funzioni di direttore generale e indi di consigliere d'amministrazione dalla Società.

Sotto l'impulso del cav. Zinelli, animatore intelligente di ogni iniziativa industriale e commerciale, sono sorte dopo Torino, Firenze, Trieste le filiali di Genova, Roma e Milano. E' stato un particolare merito dello scomparso aver promossa la esportazione estera nonchè l'introduzione nel campo degli arredamenti navali dei tessuti artistici e di quelle stoffe moderne che caratterizzano così spiccatamente gli interni delle più belle navi italiane.

Il cav. Zinelli instancabile lavoratore e uomo avveduto, considerò sempre Trieste protesa verso i suoi migliori destini ed è perciò che con la sua scomparsa egli lascia nella nostra città largo rimpianto fra tantissimi suoi amici.

[illegible] clientela, che dimostrava per il proprietario della libreria un affetto pari al suo desiderio di accontentare i visitatori. Fu una figura indubbiamente popolare, simpaticamente nota.

Eugenio Parovel fu uno dei più convinti fautori della riapertura della Galleria Tergesteo, nella quale introdusse un bellissimo negozio, moderno e spazioso. Vi spostò infatti la sua attività più interessante, la libreria, mantenendo in via del Teatro gli uffici per la distribuzione dei giornali. Nella nuova sede anche la sua vita pareva avere assunto un tono più disteso, dopo l'intenso lavoro di tanti anni. Purtroppo il destino non gli ha consentito di godere appieno i frutti della sua laboriosa esistenza. E' stato stroncato in età ancor giovane, logorato nel fisico da tante fatiche, lasciando nel dolore la famiglia e quanti altri gli volevano bene.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio, alle 16.30, partendo dalla sua abitazione di Galleria Protti 3. Ai familiari, in particolare alla consorte e al figlio, ed

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.9, minima 14; umidità 67 per cento; temperatura del mare 18.8; pressione mb. 1023.4 stazionaria.

Oggi: S. Gregorio. — Il sole sorge alle 4.42, tramonta alle 19.21. La luna è nata alle 0.04, tramonta alle 10.18.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Conversazione al P.L.I.

Sul tema «Prospettive elettorali», nella sede del PLI — Corso Italia 27 — alle ore 19 di domani, parlerà il sig. Guido Sabini. L'ingresso è libero.

STATO CIVILE

del giorno 8 maggio 1958

Nati 7, morti 5, matrimoni 10.

MORTI: Diviacco in Piscanec Antonia a. 61; Fornasaro Oliviero a. 58; Zanetti Pietro a. 78; Iurza ved. Osrecki Maria a. 79; Lion ved. Ragusin Lucilla a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pignat Claudio autista con Bossi Edda sarta; Casoni Bruno manovale con Vascotto Luciana casalinga; Vattovani Antonio spazzacamino con Meula Maria casalinga; Rizzo Italo operatore tecnico con Prodan Giuliana casalinga; Zucca Ermanno marittimo con Marchesich Aga; Loredan Marino meccanico con Bondel Luciana imbottigliatrice; Ietri Mario falegname con Bergamasco Anna magliaia; Ladich Luigi manovale con Beranek Ilde casalinga; Cergol Romano saldat. elettr. con Jerman Santa commessa.

† Il giorno 8 corr. è mancato al nostro affetto

Eugenio Parovel

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio PAOLO, i fratelli NINO e PINO, le sorelle FRANCESCA, MARIA e NARCISA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr., alle ore 16.30, dall'abitazione di Galleria Protti n. 3.

Partecipano al grande dolore della famiglia:
- CESARE VATTA e famiglia
- prof. PIERO FLORIT e famiglia
- MERCEDES e GIROLAMO DEL BALZO
- dott. GUIDO GIOVANNINI e famiglia
- dott. arch. ALESSANDRO PSACAROPULO e famiglia
- geom. LUCIO ROSSETTI e famiglia
- PIGNOLO ARNALDO e VALERIO
- COZZARIN GIACOMO
- prof. PAOLI e famiglia
- famiglia SARCHI e RIDULFO

Con dolore e rimpianto vivissimo. GIULIO CHIEPPA e famiglia.

Le famiglie del dott. GIOVANNI FABRICIO e dott. GUGLIELMO CALLIGARIS annunciano l'immatura scomparsa del fraterno amico

Eugenio Parovel

Trieste, 8 maggio 1958

Il PERSONALE della Libreria Internazionale e dell'Ufficio distribuzione giornali Eugenio Parovel annuncia la dolorosa perdita del loro amato principale

Eugenio Parovel

Trieste, 9 maggio 1958

La Filiale di Trieste della Società LORENZO RUBELLI & FIGLIO annuncia con dolore la scomparsa del

cav. Rodolfo Zinelli

socio, consigliere di Amministrazione e per molti anni validissimo Direttore Generale della Società.

Si associano al lutto della famiglia MARIA, NINO e TULLIO PERIZZI, legati allo Scomparso da lunga ed affettuosa amicizia.

† Lontana dalla sua amata Montona dopo breve malattia, è spirata serenamente

Antonietta Diviacco in Piscanez

Ne dànno il triste annuncio il marito MARIO il figlio MARINO, la nuora LICIA CANARUTTO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di via R. Manna 23.

Non fiori ma opere di bene

La famiglia di OSCAR CANARUTTO partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia Piscanez.

† Dopo lunga malattia si è spento

Ermenegildo Pison

bandaio installatore

Ne dànno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo da via Mauroner 7.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† **Lucilla ved. Ragusini**

si è spenta il 7 corr. lasciando nel dolore il figlio PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 9 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Osp. Maggiore.

†

Dopo breve, irreparabile malattia, munito dei conforti religiosi si è serenamente spento l'Eccellenza

avv. Alfonso Consalvo

Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste

Ne dànno il triste annuncio la moglie CLORINDA BURACCHIO, il figlio avv. SERGIO, la nuora LUCILLA BIANCO, la nipotina LEILA, la sorella CLIO in MACCOTTA, i cognati e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 partendo dal Palazzo di Giustizia per la chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Dopo le esequie la adorata salma verrà fatta proseguire per Roma, dove sarà tumulata al Cimitero del Verano nella tomba di famiglia.

I magistrati e i funzionari degli Uffici giudiziari della Corte di Appello di Trieste, con animo accorato, partecipano il decesso di Sua Eccellenza

avv. Alfonso Consalvo

Primo Presidente della Corte di Appello

avvenuto ieri in Trieste dopo breve, inesorabile malattia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 muovendo dal Palazzo di Giustizia.

† A soli sei giorni dalla tragica scomparsa della nostra mamma, dopo lunghe sofferenze è spirato ieri mattina il nostro caro papà

Giuseppe Postogna

d'anni 75

Ne dànno il triste annuncio i figli GIOVANNI, CARLO con le nuore e i nipoti e la sorella PAOLA assieme agli altri congiunti.

Nel contempo ringraziano i medici della I medica, le suore e le infermiere per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno oggi a Servola alle 17.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle 17.

† Ieri, 8 corr., è spirata la nostra cara Mamma

Alfonsina Serpentello ved. Bogino

I FAMIGLIARI tutti, addolorati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, sabato 10 corr., alle ore 16 dalla via Rittmeyer 10.

† All'età di 91 anni, la nostra cara mamma

Teresa Ghetz v. Crecich

ex fioraia

ha cessato di soffrire

I figli, le figlie, i generi, le nuore e i nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 dal Cimitero di Barcola.

† **Luigia Salvi**

non è più.

Ne dànno l'annuncio il figlio, la figlia, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 10 corr., alle 15 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e per le onoranze tributate al nostro caro

Mario Zanon

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro cordoglio.

Famiglie ZANON e congiunte

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Bosco

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

PROGRESSI DELLA SANITA' E DELL'IGIENE NEL MONDO

Ci è consentito di vivere il doppio dei nostri nonni

Tuttavia l'industrializzazione e la velocità hanno creato nuovi tremendi pericoli - Pressochè debellate le malattie infettive

Celebrandosi la Giornata mondiale della Sanità, il prof. Luigi Nuzzolillo, medico provinciale, ha svolto ieri una importante prolusione sul tema «La sanità nel mondo: dieci anni di progresso». Siamo lieti di ospitare qui un estratto della conferenza, cortesemente inviatoci dallo stesso relatore, in considerazione del grande interesse pubblico del tema e della competenza con cui esso è stato svolto.

Quest'anno la «Giornata mondiale della Sanità» coincide col decimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione dell'Organizzazione mondiale della Sanità. E' questa una felice occasione per passare in rassegna il lavoro compiuto in questi ultimi dieci anni per il miglioramento dello stato sanitario delle nostre popolazioni e per puntualizzare i progressi scientifici realizzati nel campo della medicina e della salute pubblica.

Un tempo le nostre città e le nostre campagne conoscevano deplorevoli condizioni di miseria. Si era malnutriti. Si viveva nei tuguri. Fanciulli anche al di sotto dei dieci anni erano occupati fino a dodici ore al giorno nelle officine. Gli adulti stessi si logoravano nelle estenuanti fatiche del braccio. La durata media della vita si aggirava sui quarant'anni, la mortalità generale oscillava tra il 20 ed il 40 per mille abitanti; e circa il 20 per cento dei bambini moriva nel corso del primo anno di vita. A quell'epoca, solo una piccola parte della popolazione beneficiava delle ben modeste risorse terapeutiche e delle embrionali provvidenze sanitarie. Tutto ciò accadeva solo un centinaio di anni addietro in paesi che pur godevano fama d'essere all'avanguardia del progresso.

Oggi, in questi stessi paesi, le speranze di vita alla nascita arrivano a toccare i settant'anni, la mortalità generale oscilla tra l'8 e il 12 per mille abitanti: circa un quarto, cioè, di quanto non avvenisse cent'anni fa. Dei bambini, solo il due o il quattro per cento non arriva a compiere l'anno di vita. Oggidì è consentito a molti vivere anche il doppio degli anni dei loro nonni. Cosa è avvenuto di nuovo? La chiave dell'enigma è tutta qui: la scienza medica ha realizzato progressi strabilianti. E' possibile, oggi, vincere malattie considerate un tempo incurabili, e tenere in vita malati che una volta erano perduti senza speranze.

Questi ultimi dieci anni hanno dimostrato chiaramente che l'uomo possiede le conoscenze necessarie per sbarazzarsi delle malattie infettive. Ciò è scontato. Finora egli ha ottenuto risultati brillanti, l'avvenire gli promette progressi ancora maggiori. La storia delle malattie infettive comincia con la storia dell'umanità. Gli scheletri di bambini rinvenuti nelle antiche tombe e le mummie egizie testimoniano la lotta ancestrale dell'uomo contro le malattie infettive. Sovente, il corso stesso della storia di taluni popoli è stato bruscamente modificato dall'insorgere e dilagare di spaventose epidemie: non si può ignorare, infatti, il flagello della malaria quando si scrive la storia di Roma, nè quello della peste quando si richiama al ricordo l'Europa medioevale.

La battaglia che l'uomo ha sferrato alle malattie infettive sta per giungere ad un epilogo vittorioso: in certi paesi, come nella nostra vecchia Europa, il colera, la peste, il vaiuolo e la febbre gialla, flagelli che furono un tempo il terrore delle popolazioni, sono oggi completamente debellati. La maggior parte delle malattie contagiose dell'infanzia: morbillo, difterite, scarlattina, pertosse, non sono più motivo di gravi timori per i genitori, perchè solo eccezionalmente esse sono mortali. La malaria in molti paesi, come da noi, è stata sradicata; la mortalità per tubercolosi è scesa a cifre di scarso rilievo e, del tutto recentemente, progressi notevoli sono stati compiuti nella lotta contro la poliomielite.

Queste felici realizzazioni in tutti i campi della medicina trovano le loro radici nei progressi igienici e sociali dei popoli e nelle meravigliose scoperte che hanno arricchito l'arsenale dei medicamenti.

E' stata l'igiene a stimolare i grandi lavori di risanamento edilizio, di smaltimento dei rifiuti e dei [illegible]

[illegible] che affliggono l'umanità.

[illegible] tri problemi ed altri mali affiorano in questa nostra epoca.

Il prolungamento della vita umana ha reso più folte le schiere dei vecchi, facendo venire alla ribalta i problemi relativi alla loro assistenza. D'altro canto, le malattie dell'età avanzata: cardiopatie, cancro, diabete, arteriosclerosi, divengono sempre più numerose e pesanti anche sotto il profilo sociale. Se la geriatria si è assunto l'ardimentoso compito di prolungare la vita degli uomini, aspirazione suprema di questa scienza dovrà essere non solo di aggiungere anni alla vita, ma vita agli anni. Problemi anche d'altro genere sono di cocente attualità: numerosi fattori d'ordine chimico interessano la vita dell'uomo del nostro secolo. Migliaia di stabilimenti industriali scaricano i loro residuati nei corsi d'acqua che, in molti casi, viene captata per l'approvvigionamento idrico. Centinaia di prodotti chimici, il cui effetto sull'uomo non è stato ancora compiutamente studiato, vengono aggiunti agli alimenti per la loro conservazione, per modificarne il colore o migliorarne il sapore. Più di 500 milioni di chilogrammi di insetticidi chimici vengono usati ogni anno nella coltivazione della frutta e dei legumi, e milioni di contadini vengono a subirne l'azione. All'incirca 500 tonnellate di gas si scaricano quotidianamente nell'atmosfera in una sola grande città americana dai mezzi motorizzati e dagli stabilimenti industriali.

Ogni giorno ingeriamo quantità considerevoli di prodotti chimici inorganici. Vogliamo genericamente menzionare un paese che produce ogni anno, per il proprio esclusivo fabbisogno, 400 mila chili di un determinato sonnifero e più di 30 mila chili di uno stimolante. In quale misura queste sostanze chimiche possono riuscire di danno? Solo incompiutamente ci è dato di poter rispondere a questo interrogativo. In base a studi recenti, è stata dimostrata la esistenza di un rapporto tra la presenza di certi metalli, anche in tracce minime, negli alimenti, e le cardiopatie o l'ipertensione arteriosa. Più di 300 prodotti chimici sono stati giudicati cancerigeni in esperimenti su animali. Osservazioni di questi ultimi anni avrebbero stabilito che il fumo delle sigarette è capace di favorire l'insorgere del cancro del polmone nell'uomo. All'inquinamento atmosferico molte città ad alto livello industriale pagano il loro tributo di malattie e spesso anche di morte.

L'industrializzazione, la velocità vertiginosa dei velivoli e dei mezzi di trasporto terrestri, lo sfruttamento di nuove fonti di energia creano per l'essere umano pericoli sempre nuovi. Gli accidenti, specialmente quelli automobilistici, compaiono in taluni paesi tra le cause principali di morte. L'uomo è divenuto in un cinquantennio il vivente più veloce sul suolo, sui mari e dentro i mari, nell'aria e sopra l'aria, dove precede il suono. L'uomo si sta apprestando ai traffici interplanetari, l'uomo penetra sempre più nelle viscere della terra affondandovi sonde con tecniche sempre più perfette, a profondità prima impensate.

In questa corsa al progresso è giocoforza che egli impari a vivere in contatto con i suoi simili. La tensione che ne risulta non è senza conseguenze sul suo equilibrio nervoso e psichico. In taluni paesi fortemente industrializzati, il numero dei letti ospedalieri occupati dagli ammalati di mente, di cui molti sono vittime di questo continuo ed intenso sforzo di adattamento ambientale e sociale, rappresenta fino alla metà del totale dei letti disponibili. Questo particolare consente di valutare, sia pure superficialmente, l'ampiezza del problema.

Questo è il quadro, a grandi linee, del cammino che la scienza medica ha compiuto negli ultimi anni. Luci ed ombre, come si vede, caratterizzano questo cammino. Grandi conquiste sono state compiute. Sempre più, nell'ora presente, i bambini nascono per vivere e non per morire. Essi possono contare su di una longevità di almeno settant'anni. Nel corso degli ultimi dieci anni, questa nuova, grande promessa è divenuta realtà per milioni e milioni di nostri simili; tuttavia, centinaia di milioni di esseri umani sono tuttora colpiti da malattie evitabili, e milioni di essi muoiono quando avrebbero potuto essere conservati in vita.

Questi dieci anni di progresso in campo sanitario hanno chiaramente dimostrato che l'uomo possiede nelle sue mani gli strumenti atti a trasformare il mondo in un armonioso sforzo collettivo di cui l'Organizzazione mondiale della Sanità ci dà un esempio altamente significativo. La sanità cessa dunque di essere un problema nazionale, per divenire un problema mondiale, «come la pace — ha detto Candau, Direttore generale dell'O.M.S. — la sanità è una ed indivisibile».

Osiamo tutti sperare che i progressi compiuti saranno proseguiti, e che il concetto astratto del diritto fondamentale di ogni essere umano alla salute continuerà a trasformarsi poco a poco in una realtà vivente.

Luigi Nuzzolillo

NEGLI UFFICI DI UNA SOCIETÀ IN VIA FABIO FILZI

La cassaforte ha resistito agli attacchi degli ignoti ladri

Solo poche centinaia di lire trafugate al termine di un clamoroso tentativo di furto

Un clamoroso tentativo di furto è stato operato ieri da ignoti in danno della Società «Salvador», i cui uffici d'amministrazione e direzione hanno sede in via Fabio Filzi 21. [illegible]

[illegible] tivo — aveva perfettamente resistito a ogni tentativo di scasso. Naturalmente nella cassaforte era- [illegible]

[illegible] la vecchietta era spirata. Il dott. Bruno ha steso il certificato di morte.

Una conferenza a Gorizia sulla Scuola italiana

[illegible] altrimenti si trasformerebbe in una scuola pubblica.

Mistura d'argento negli occhi di un vetraio

Un doloroso incidente sul lavoro è capitato ieri pomeriggio a un giovane vetraio, il quale alle 15.30 nel laboratorio della vetreria Bratos di via S. Maurizio 14 era intento a mescere un preparato per l'argentatura di uno specchio; a un tratto il bottiglione che conteneva la mistura scoppiava fragorosamente, per cause imprecisate, tra le mani dello sfortunato operaio, il quale veniva colpito al viso sia dalle schegge di vetro che dal liquido. Il vetraio lanciava un terribile urlo portandosi automaticamente le mani agli occhi. In preda a dolori acutissimi agli occhi, il giovane operaio veniva immediatamente trasportato all'Ospedale con un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto, chiamata tempestivamente sul posto. A bordo dell'autoambulanza ha preso inoltre posto il figlio del proprietario del negozio, Dario Bratos di 22 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 6, il quale ha voluto accompagnare il dipendente, che durante il tragitto si lamentava penosamente.

L'operaio, che si chiama Claudio Quarantotto, ha 26 anni e abita in via Revoltella 11, è stato ricoverato d'urgenza nel reparto oculistico e giudicato guaribile in una quindicina di giorni per una ferita da taglio alla regione frontale e alla mano sinistra, ustioni chimiche alla cornea di entrambe gli occhi da sostanza composta di ammoniaca, soda e nitrato d'argento.

Alle 10.30 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore il meccanico aggiustatore Lotario Culot di 48 anni, abitante in via Maiolica 12, il quale è stato medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa con ematoma sottocutaneo alla regione pretibiale sinistra. Il Culot è stato raccolto dalla CRI allo stabilimento Ilva di Servola dove s'era infortunato nello smontare la ruota del carrello di una gru; a un tratto la ruota s'era sfilata dal proprio asse e l'aveva investito in pieno.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 15,50 il bracciante Antonio Filippi di 45 anni, abitante in Strada di Fiume 20/4, il quale poco prima era rimasto infortunato a bordo di un veliero attraccato all'hangar 1 del Porto vecchio: stava caricando del legname, lavorando per conto della Compagnia di carico e scarico, ed era rimasto accidentalmente investito a un piede da una tavola scivolata da una catasta. Gli è stata riscontrata la frattura del malleolo interno sinistro per cui è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corrente traversata da Tolmezzo per Sella Dagna a Moggio. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35240.

UN GRAVE LUTTO DELLA MAGISTRATURA

È morto il dott. Alfonso Consalvo Primo Presidente della Corte d'Appello

Stamane viene allestita la camera ardente al Palazzo di Giustizia - I funerali alle 17.30 - La lunga e brillante carriera

Un grave lutto ha colpito la Magistratura per la morte del Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, dott. Alfonso Consalvo, avvenuta iersera alle 21.20 nel Sanatorio Triestino. Il dott. Consalvo è soggiaciuto a un aneurisma all'aorta discendente addominale, che l'aveva improvvisamente colpito domenica scorsa, portando al suo immediato ricovero al Sanatorio Triestino. Premurosamente assistito dal prof. Della Volta di Padova, dal prof. Carravetta e dal dott. Martinico, l'illustre magistrato ha lottato fino a ieri contro la inesorabilità del male che purtroppo ha avuto ragione della sua pur forte fibra. Durante la breve degenza nella casa di cura, il dott. Consalvo che, sorretto dai conforti della fede, ha conservato sino all'ora estrema piena lucidità di mente ed eccezionale vigore, è stato oggetto dell'assiduo e premuroso interessamento delle maggiori autorità cittadine, prime tra le quali il Vescovo mons. Santin, il Commissario del Governo Palamara, il Commissario prefettizio al Comune Mattucci e il Questore De Nozza. Egli ha avuto inoltre l'assistenza premurosa e affettuosa, oltre che della consorte, signora Lori, e del figlio dott. Sergio, apprezzato funzionario della direzione generale della Banca d'Italia di Roma, dei magistrati dott. Carmelo Palermo, presidente della Corte di Assise d'Appello, del presidente del Tribunale dott. Aldo Renzi, del Sostituto procuratore generale dott. Santonastaso, del presidente della Corte d'Assise dott. Pietro Rossi e del consigliere dott. Geri. Da Roma era giunto in aereo il Ministro plenipotenziario Maccota, e particolare interessamento al decorso della degenza aveva espresso il capo dell'ufficio di Gabinetto dei Guardasigilli S. E. Tavolaro.

Appena appresa la dolorosa notizia, hanno visitato la salma il Commissario Palamara, il Questore, il Sostituto Procuratore generale dott. Santanastaso, numerosi magistrati e funzionari.

Stamane alle 8 sarà aperta al pubblico la camera ardente allestita presso l'Aula magna del Palazzo di Giustizia, dove presteranno servizio d'onore, alternatamente, i componenti di tutte le Forze di Polizia locali: Pubblica sicurezza e Polizia civile, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili urbani e Guardie carcerarie. Alle 17.30 dal Palazzo prenderà l'avvio il mesto corteo, che si snoderà fino alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove verrà officiata la solenne cerimonia funebre, alla quale presenzieranno il Vescovo mons. Santin e lemassime autorità cittadine. Dopo le esequie, il corteo si ricomporrà per l'accompagnamento del feretro alla Stazione centrale. La salma, accompagnata dai familiari e dal Presidente della Corte d'assise d'appello dott. Palermo, raggiungerà Roma col treno della sera. Alla prima udienza successiva ai funerali, e precisamente lunedì alle 9.30, l'alto magistrato sarà solennemente commemorato.

Sino all'ultimo giorno il dott. Consalvo aveva intensamente atteso al suo ufficio, e la scorsa settimana aveva personalmente effettuato una visita ispettiva ai Tribunali della circoscrizione, per controllare l'andamento degli incarichi che derivano alla Magistratura in occasione delle prossime elezioni politiche.

Nato a Cittaducale nel 1888, Alfonso Consalvo, entrò nel 1912 nella Magistratura percorrendo nei 46 anni di servizio tutti i gradi della carriera fino all'incarico di Primo Presidente della Corte di Appello e tra qualche mese sarebbe stato collocato a riposo per raggiunti limiti d'età.

Conseguita la laurea il 18 maggio 1913 venne nominato uditore presso la Corte di Appello di Roma, passando poi vice-pretore a Chieti e successivamente a Lanciano. Nominato poi Pretore, assolse l'incarico presso diverse sedi mandamentali passando, nel 1923, a ricoprire l'ufficio di Sostituto procuratore presso il Tribunale di Lanciano e, nel 1928, presso quello di Roma. Dopo ventidue anni di servizio nella magistratura venne nominato, nel 1934, dapprima consigliere di Corte di Appello e poi Sostituto procuratore generale alla Corte di Appello della capitale. Nell'ottobre dello stesso anno, per le pregevolissime doti dimostrate nell'espletamento delle funzioni assolte, fu delegata al dott. Consalvo la rappresentanza del Pubblico ministero presso il Tribunale dei minori, e in questo ufficio maggiormente rifulse la figura del magistrato, il quale con piena consapevolezza delle alte finalità della legge ebbe ad espletare in modo così elevato il suo delicatissimo compito da meritarsi le più ampie estimazioni e il più fervido e unanime consenso. Con alto senso del dovere e superando non comuni difficoltà prodigò l'opera sua per il migliore funzionamento dei Consigli di patronato per i dimessi dal carcere, e diede il suo apprezzabile e vitale contributo per l'organizzazione dell'istituto assistenziale presso tale patronato; per tali suoi alti meriti gli venne assegnato il diploma di primo grado al merito della redenzione sociale e, successivamente, ricevette un'altra ambita riconoscenza con la nomina a presidente del Centro di osservazione per i minorenni della Capitale.

Su proposta del competente Ministero fece parte della delegazione italiana al Congresso dell'Associazione internazionale dei giudici dei fanciulli che si svolse a Bruxelles nel luglio del 1935. Nell'ottobre del 1934 inoltre venne distaccato presso il Gabinetto del Guardasigilli e nel 1937, per l'encomiabile attività svolta nella direzione dell'ufficio, meritò l'ambitissima lode del Guardasigilli.

A riconoscimento degli alti meriti acquisiti nella sua già lunga carriera si ebbe la promozione a consigliere della Suprema Corte di Cassazione nel 1942, e nove anni più tardi, nel 1951, passò alla Procura generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Trieste, diventando poi nel giugno del 1954, a compimento di una lusinghiera carriera, Primo Presidente della Corte di Appello.

Per i suoi altissimi meriti e le benemerenze acquisite nello svolgimento degli importanti incarichi fu insignito del grande ufficialato della Corona d'Italia e dell'Ordine di S. Maurizio; ricopriva inoltre il grado di generale nella giustizia militare.

Esprimiamo in quest'ora dolorosa le nostre vive condoglianze alla famiglia e alla Magistratura triestina per la gravissima perdita.

(«Giornalfoto»)

Il dott. Alfonso Consalvo

DOPO LA SCIAGURA NEI PRESSI DI UDINE

SI AGGRAVANO LE CONDIZIONI DI UNA GIOVANE INFORTUNATA

E' stata ricoverata con prognosi riservata

[illegible]

SPETTACOLI

ECCEZIONALE SERATA CON IL BALLETTO «INBAL»

Acclamato il complesso israeliano al Teatro Nuovo

I primi ballerini dell'«Inbal», Margalith Oved e Meir Ovadia, in una plastica scena del «Saluto del sabato» fra due sposi

Il pubblico delle grandi occasioni era convenuto iersera al Teatro Nuovo, affollando ogni ordine di posti, attratto dalla fama che, nel giro di pochi anni, è riuscita a conquistare la compagnia israeliana mimico-danzante e cantante che va sotto il nome di Inbal. Si tratta effettivamente di ben pochi anni, quando si pensi che il nucleo di essa cominciò a riunirsi intorno al 1949, senza nemmeno avere un'idea precisa dell'indirizzo da prendere. Si sapeva soltanto che dietro agli ebrei vissuti nello Yemen, cioè nella punta meridionale della penisola Arabica in mezzo ai musulmani, una tradizione tenacemente coltivata risaliva il corso dei secoli. La attività dell'Inbal ebbe inizio, per l'appunto, da questa tradizione ricca di folclore, espressa da prima attraverso il canto e la danza, e più tardi configurata in scene mimiche. E lo spettacolo, che inizialmente aveva avuto uno spontaneo successo nel paese e in mezzo al popolo da cui era nato, potè venire portato in giro in America e in Europa, senza timore di perdere nel confronto con altre ormai celebri compagnie esotiche di balletti.

Gli artisti, che ieri si sono fatti calorosamente applaudire a ogni scena, debbono la fama tanto alla loro fusione, in grazia della quale ciascun quadro offre una perfetta visione d'insieme, fatta di luce, di costumi, di raggruppamenti stilizzati, di movimenti esattamente sincronizzati delle mani e dei piedi, quanto alla bravura individuale dei singoli, che non sono soltanto danzatori, ma anche attori fortemente espressivi, e cantanti esperti nella modulazione monodica, e suonatori di primitivi strumenti a percussione e a fiato. Riti pervenuti da remote lontananze di secoli si alternano a scene di vita familiare, il canto di Deborah per la morte di Sisera e l'incontro fra re Salomone e la regina di Saba si affiancano alla descrizione realistica di un «Matrimonio yemenita», ai canti e alle danze dei pastori nel deserto, al duetto della «Donna di coraggio» con l'uomo che poi diverrà suo marito e per il quale sarà l'infaticabile compagna.

Sotto la direzione della coreografa e compositrice Sara Levi-Tanai, la compagnia Inbal ha raggiunto un grado di maturità tecnica, che nulla toglie alla freschezza e alle ingenuità primitive delle sue figurazioni. Se nel balletto classico a noi familiare l'abilità sta principalmente nelle punte, nel balletto yemenita-israeliano risiede invece nelle piante dei piedi, che sono quasi sempre nudi e premono con forza sulla terra, da dove scattano con salti armoniosi di tutta la persona. In questi, che pure sono anch'essi figli del deserto, non vi è nulla dell'ondeggiante passo beduino, specie negli uomini, che sono tutti muscoli scattanti. Le donne hanno una loro incantevole grazia acerba, che può trasformarsi in forza tragica, come nell'attrice impersonante la figura di Deborah. Sotto la multicolore veste folcloristica, lo spettacolo rivela un'attenta caratterizzazione delle complesse qualità del popolo ebraico, anche di quelle che, rimaste nascoste per lunghi secoli, si sono manifestate in anni recenti nella costituzione e nella difesa del nuovo Stato d'Israele.

Il pubblico è rimasto conquistato dalla bravura degli interpreti e dalla singolarità degli usi e costumi rivelati da ciascun balletto, e ha tributato all'intero spettacolo larga messe di calorosi applausi.

L. T.

Questa sera il concerto beethoveniano all'U.P.

Questa sera alle ore 20.45, nella aula magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano n. 5, avrà luogo il quinto concerto del Ciclo promosso dall'Università Popolare di Trieste, per l'esecuzione di tutti i 17 Quartetti di L. van Beethoven.

In questa serata il «Quartetto di Trieste», composto da Baldassare Simeone (I violino), Angelo Vattimo (II violino), Sergio Luzzatto (viola) ed Ettore Sigon (violoncello), eseguirà il «Quartetto in la maggiore op. 18, n. 5, il «Quartetto in fa maggiore op. 135» ed il «Quartetto in mi minore op. 59, n. 2».

I biglietti d'ingresso possono essere richiesti alla Segreteria della Università Popolare, in Piazza della Libertà n. 6, oppure acquistati questa sera all'ingresso della sala.

Domani il concerto al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal m.o Sergiu Celibidache, avrà luogo domani alle ore 21. Il programma comprende: Gabrieli: Aria della battaglia (prima esecuzione a Trieste); Schubert: Sinfonia n. 8 in Si min (Incompiuta); Schostakovich: Sinfonia n. 9 op. 70 (prima esecuzione a Trieste).

Cesco Baseggio questa sera al Nuovo

La Compagnia goldoniana Cesco Baseggio presenterà questa sera al Teatro Nuovo per l'ottavo spettacolo in abbonamento «L'avaro geloso» di Carlo Goldoni.

I turni di abbonamento sono così distribuiti: questa sera alle ore 21, turni A e C; sabato 10 maggio ore 21, turni B ed E; domenica 11 maggio ore 17, turni D e DD; domenica 11 maggio ore 21, turni F e G; lunedì 12 maggio ore 21, turni H, I ed L.

«Dentro di noi» al Circolo Cantieri

Domenica 11 alle 17 nella sala teatrale del Circolo Cantieri «Il Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi replicherà il dramma in tre atti «Dentro di noi» di Siro Angeli. I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro via S. Francesco 5 seralmente dalle ore 18.30 alle 20.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Sabato, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Sergiù Celibidache.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Prima rappresentaz. de «Il geloso avaro» di C. Goldoni con la Comp. Goldoniana Cesco Baseggio per il turno di abbonamento A e C. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro tel. 24183. Prezzi: settore A lire 1000, sett. B 600; galleria 300.
VITTORIO VENETO. Ore 20.45: La Compagnia Duse, presenta: «I figli degli antenati», 3 atti di Achille Saitta. Regia: E. Artico.

EXCELSIOR. 15.30: «Paris Holliday» con Fernadel, Bob Hope, Anita Ekberg. Un film divertente in cinemascope-technicolor.
FENICE. 16: «Il bandito dell'Epiro». Una travolgente vicenda, con Van Johnson e Martine Carol. Cinemascope-Eastmancolor.
NAZIONALE. 16: «I fratelli Rico» con Richard Conte, Dianne Foster e Kathryn Grant. Un poliziesco di George Simenon.
ARCOBALENO. 16: La Paramount presenta un appassionante technicolor in vistavision «La curva del diavolo» con Cornel Wilde e Jean Wallace. Vietati tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. 15.30: «L'arpa birmana». Il più grande successo a Roma e Milano. Gran premio del Leon d'argento al Festival di Venezia. Un film avvincente e di grande interesse, con R. Mikuni, in edizione originale e integrale; dedicato agli amatori del cinema puro.
GRATTACIELO. Orario spettacoli: 13.30, 17.30 e 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300. N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: «La Triestina» nella rivista comicissima «In zerca de lavor»; segue duetto De Rosè-Carli in «Siora Filippa». Sullo schermo: un magnifico technicolor «L'incomparabile Crichton», C. Parker e K. Moore.
CRISTALLO. 14.30: «Sayonara». Colossale cinemascope - technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16.30: Joanne Woodward, Schree North, Jeffrey Hunter, Cameron Mitchell e Barbara Rush nel cinemascope Fox: «Un urlo nella notte». Viet. ai minori.
ASTRA (Roiano). 16: «Il cocco di mamma» con M. Arena e J. Schoener. Risate a non finire in un simpaticissimo film Warner.

ALABARDA. 14.30: «Sayonara». Colossale cinemascope - technicolor. Uno spettacolo che sfida l'immaginazione, con Marlon Brando e la deliziosa Miiko Taka. Sospesi le tessere e gli omaggi.
ALDEBARAN. 16: «Drango», la più bella interpretazione di J. Chandler in un film drammatico e violento.
ARISTON. 16: «23 passi dal delitto». Oggi offriamo lo spettacolo dalle mille emozioni. Cinemascope-technicolor, con Van Johnson e Vera Miles. Ultimo giorno.
AURORA. 16, 19 e 22 precise: Ultimo giorno del capolavoro Fox «I peccatori di Peyton» con Lana Turner. Vietato ai minori. Domani «Testimone d'accusa» con T. Power.
GARIBALDI. 16: «Capo d'accusa: uxoricidio» con Curd Jürgens e Lilly Palmer. Un giallo sensazionale.
IDEALE. 14.30 - 18 - 21.30: Un colosso cinematografico «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean.
IMPERO. 16: «Cenerentola a Parigi» con A. Hepburn. Colossale vistavision in technicolor Paramount.
ITALIA. 16: «Una parigina», indiavolato technicolor, con la conturbante Brigitte Bardot e Charles Boyer. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Vacanze a Ischia» con Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Maurizio Arena, Paolo Stoppa, Isabella Corey, Miriam Bru e Nadia Gray. Un eccezionale technicolor in cinemascope.
S. MARCO. 16: «Sangue di Caino», technicolor avventuroso.
SAVONA. 16: «Bulli e pupe» con Marlon Brando, J. Simmons e F. Sinatra. Grandioso cinemascope in technicolor Metro.
VIALE. 16: «Il segno della legge» con Henry Fonda e Anthony Perkins. Vistavision.
VITT. VENETO. Oggi prosa (vedi Teatri). Sabato: «Il marito» l'ultimo successo comico di A. Sordi.

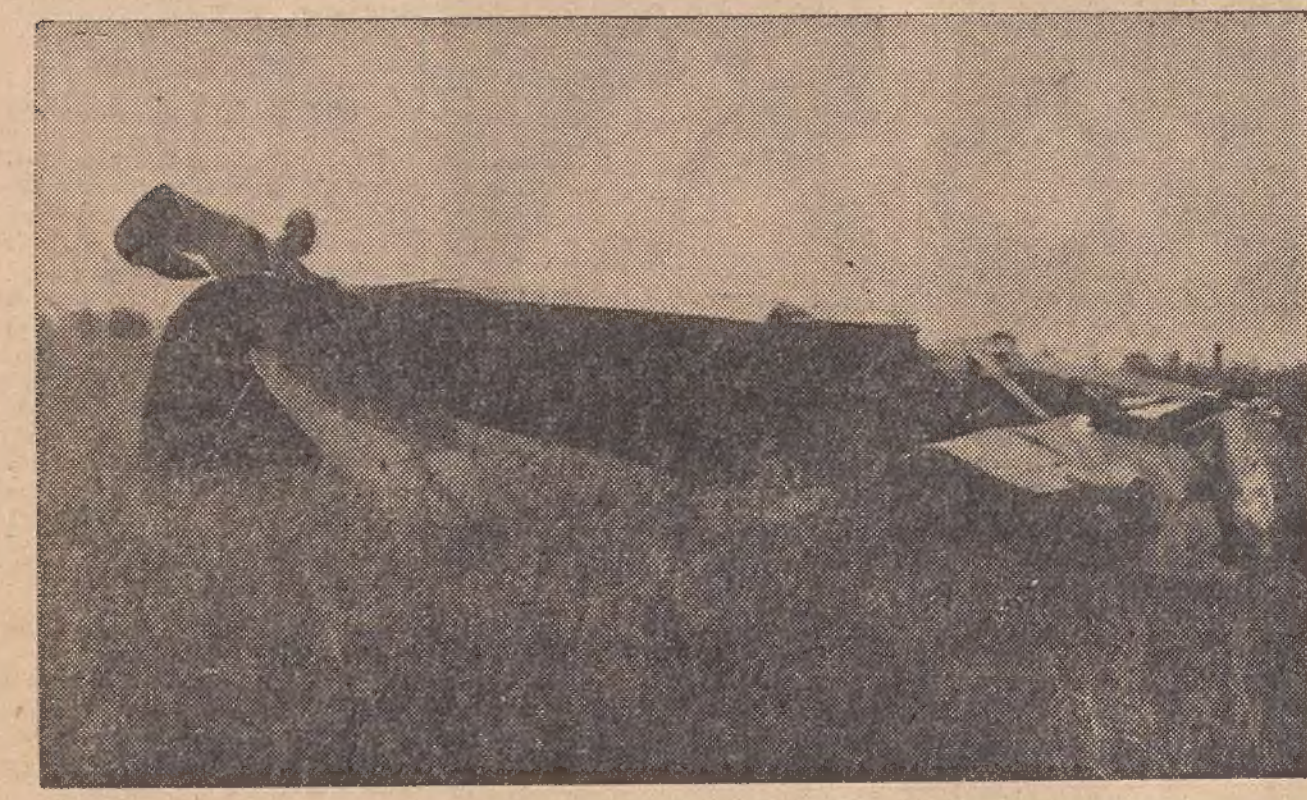
AZZURRO. 16: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile). Spettacolare technicolor Metro con Gary Cooper.
BELVEDERE. 15.30: «La principessa Sissi». Un grande successo in techn. con l'adorabile R. Schneider.
LUMIERE. 17: «Mondo senza fine». Cinemascope, con Hug Marlowe e Nancy Gate.
MARCONI. 14.30 - 18 - 21.30: Un colosso cinematografico «Il gigante» con Elizabeth Taylor, Rock Huson e James Dean.
MASSIMO. 16.30: «I pionieri del Wisconsin». L'avventurosa storia di sei ragazzi senza paura. Technicolor RKO, con G. Johns e C. Mitchell.
NOVO CINE. 16: «Il maggiorato fisico», divertentissimo, con Eddie Constantine e Maria Frau.
ODEON. 16: Vittorio De Sica, Antonio Cifariello, Franco Fabrizi nel più brillante film «Noi siamo le colonne». Terza visione.
RADIO. 16: «La donna venduta».

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Un amore splendido».
ROMA: «Il diavolo nero».
EUROPA. «La ribalta dei sogni».

IMPROVVISO INCIDENTE NEL CORSO DI UNA ESERCITAZIONE MILITARE

Precipita un aereo a Ronchi da una virata a bassa quota

L'ufficiale pilota è stato estratto dai rottami in gravissime condizioni - Il velivolo apparteneva a reparti dell'Esercito

Una immagine dell'aereo poco dopo la sciagura accaduta nei pressi dell'aeroporto di Ronchi

Un grave incidente aereo si è verificato ieri mattina, verso le 9.5, all'aeroporto di Ronchi. Un piccolo velivolo da ricognizione in dotazione all'Esercito, appena decollato, stava eseguendo sul campo alcune evoluzioni. Per cause che non si sono potute ancora accertare, anche perchè pochi i testimoni oculari che hanno seguito le manovre del velivolo, l'aereo è precipitato quasi ai margini dell'aeroporto, a circa 150 metri dalla strada comunale, che cinge il campo, verso San Zanut. Si presume che nel corso di una virata a bassa velocità il velivolo sia entrato in stallo, in conseguenza di un probabile errore di manovra. Esso si è abbattuto al suolo capotando.

Appena accortisi della disgrazia alcuni addetti all'aeroporto della «Meteor», operai e impiegati, sono prontamente accorsi sul luogo del sinistro prodigandosi a liberare dai rottami contorti del velivolo l'ufficiale pilota che versava in serie condizioni. Sbalzato fuori della carlinga, si trovava il sergente marconista, che stava eseguendo con l'ufficiale le esercitazioni. Il pilota veniva urgentemente avviato con un mezzo dell'aeroporto all'ospedale civile di Monfalcone, mentre giungeva sul posto la autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente.

All'astanteria dell'Ospedale i medici riscontravano al pilota dell'aereo, il capitano Lino Marsiglia della divisione di Fanteria «Folgore», un vasto sfondamento temporo-parietale destro, una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, la sospetta frattura della base cranica, ferite al dorso del naso e al sottomento, la frattura esposta del collo del piede destro e la commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Il sottufficiale a bordo, sergente d'artiglieria Carlo Tamanini, di 28 anni, da Orsago nel Comune di Conegliano Veneto, appartenente alla Sezione aerei leggeri dell'Aeroporto di Treviso, presentava una ferita lacero-contusa fronto-parietale sinistra e la sospetta frattura del bacino. E' stato ricoverato in preda a choc. La prognosi è di 30 giorni.

I carabinieri della stazione cittadina hanno provveduto a piantonare i rottami dell'aereo che potranno essere rimossi solo dopo il sopraluogo della speciale Commissione di tecnici militari che dovrà accertare sul posto le cause del sinistro.

Il velivolo, un «Piper L-21 B» siglato IEIJF, proveniva dalla base aerea di Treviso ed aveva fatto scalo, come altre volte, all'aeroporto di Ronchi prima di compiere i normali voli d'esercitazione sul territorio. Aveva atterrato assieme a un altro ricognitore dello stesso tipo, con il quale doveva eseguire esercitazioni di ricognizione aerea nella zona.

L'equipaggio dell'altro aereo militare ha prestato soccorso ai feriti. E' rientrato all'aeroporto di appartenenza nelle prime ore del pomeriggio.

Verso sera da Monfalcone si è appreso che le condizioni del cap. Marsiglia sono peggiorate.

Sessione estiva di esami all'Università degli studi

L'Università degli studi di Trieste comunica che avrà prossimamente inizio la sessione estiva degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1957-58. Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 10 al 24 maggio p.v. Le domande, su carta legale da L. 100, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Gli studenti per i quali manchino le attestazioni di iscrizione e di frequenza sul libretto non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 28 maggio p.v., mentre le dissertazioni scritte dovranno essere depositate nella Segreteria delle Facoltà venti giorni prima dello appello di laurea o di diploma. Si rammenta, infine, che gli studenti in corso regolare di studi, alla fine della sessione estiva, e comunque non oltre il 31 luglio, dovranno depositare nella Segreteria delle Facoltà il libretto di iscrizione per la registrazione della carriera scolastica.

Manifestazione al Ricreatorio comunale di Chiarbola

Sabato, alle ore 16.30, nel rione di Chiarbola Superiore, il neo costituito corpo di banda di quel Ricreatorio comunale si esibirà per la prima volta in pubblico.

La banda musicale, a soli quattro mesi dalla sua fondazione, darà il primo saggio di vita sul proprio campo sportivo con l'esecuzione delle prime marce, sotto la direzione del maestro Pasquale D'Iorio.

Dopo la presentazione della Sezione banda verrà inaugurata la mostra dei lavori. Le sezioni, lavoro femminile e manuale metteranno in evidenza al giudizio delle autorità, dei cittadini e delle famiglie dei frequentatori circa trecento lavori che gli alunni e le alunne hanno eseguito durante quest'anno. E' da segnalare principalmente l'attività della sezione femminile diretta dall'insegnante Alda Leban.

In questa occasione i «giornalisti» del Ricreatorio presenteranno l'interessantissima attività del giornalino «L'Araldo», redatto e stampato in sede dai giovani frequentatori sotto l'amorevole guida dell'infaticabile maestro Bruno Giannini.

Concluderà la manifestazione la sezione di canto corale, diretta dal maestro Antonio Milossi, con l'esecuzione di una serie di canti folcloristici giuliani.

Muore il marito della donna carbonizzata

Il marito della signora Vittoria Fabbro in Postogna perita tragicamente a Servola nella propria stanza invasa dalle fiamme, è deceduto ieri all'Ospedale maggiore, dove era stato accolto alcuni mesi fa perchè gravemente sofferente di cuore. I figli hanno evitato con ogni cura che il padre venisse a sapere della tragedia scoppiata nella sua casetta di via dei Giardini 27, all'alba di venerdì 2 maggio, quando la sventurata consorte è stata carbonizzata nel terribile incendio. Il signor Giuseppe Postogna, che aveva 75 anni, è morto senza sapere nulla. Era stato colpito da un infarto e le sue condizioni erano gravissime. Ieri mattina è rimasto stroncato da una crisi letale, a soli sei giorni dal decesso della moglie. I funerali partiranno stamane alle 17 dalla cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore e la salma verrà tumulata nel cimitero di Servola.

In merito alle circostanze del gravissimo sinistro, in cui ha trovato la morte la Postogna, si apprende che la Polizia ha terminato la serie delle laboriose indagini. Sono stati definitivamente scagionati da ogni responsabilità i familiari, che sono stati svegliati dal fuoco, mentre dormivano nella propria stanza; mentre la perizia necroscopica ha altresì appurato che il decesso della Postogna era avvenuto non per «abbrucciamento» ma per asfissia. La donna era stata cioè soffocata dal fumo prima ancora che le fiamme la raggiungessero.

L'Ordine degli architetti di Trieste comunica con vivo compiacimento che il dott. arch. Umberto Nordio è stato rieletto quale membro del Consiglio nazionale degli architetti.

75 pittori italiani alla Mostra del Premio Kostoris

Il Premio nazionale di pittura, bandito a suo tempo dal Circolo della Cultura e delle Arti per onorare la memoria del compianto pittore e collezionista Leopoldo Kostoris, avrà domani degna realizzazione con l'apertura della Mostra omonima e con il conferimento dei premi in palio. Si tratta, com'è noto, di un concorso riservato a pitture di piccolo formato, delle quali appunto il Kostoris si era invaghito, tanto da indursi a concretare la ricca e singolare Collezione che annovera pressochè tutte le maggiori firme della nostra pittura d'oggi. In questo senso l'esposizione al C.C.A. potrà costituire una specie di breve compendio dell'arte italiana contemporanea espressa nei limiti di un formato minimo: una curiosità non certo priva di significato e di suggestione.

All'iniziativa del C.C.A. hanno aderito 75 artisti di ogni parte d'Italia senza distinzione di correnti o di tendenze: dalla pittura figurativa alla pittura astratta e a quella metafisica. Un ulteriore premio, offerto dal Sindacato pittori e scultori, da attribuire ad un artista concittadino, si è aggiunto ai cinque previsti dal regolamento del Premio Kostoris. La giuria, presieduta dal critico d'arte Marco Valsecchi e composta dei pittori Romeo Daneo e Bepi Santomaso e dello scultore Marcello Mascherini, si è riunita nei giorni scorsi. I risultati della premiazione saranno resi noti domani, giorno di apertura della Mostra al C.C.A.

L'esposizione sarà inaugurata alle ore 18 nella galleria di via San Carlo, e rimarrà aperta fino al giorno 21 maggio. Il pubblico potrà accedervi liberamente con orario di visita, feriale e festivo, dalle 17 alle 20.

Rientrato da Capodistria il peschereccio «Alba 53»

E' rientrato in porto il motopeschereccio «Alba 53», che ieri era stato fermato da un vedetta jugoslava al largo di Punta Grossa e dirottato a Capodistria. Per il rilascio, il capobarca Antonio Depangher ha dovuto pagare una penalità di 1.100 dinari.

SEGNALAZIONI

Fra le tante lettere che quotidianamente pervengono alla nostra redazione ieri abbiamo ricevuto la seguente, che pubblichiamo integralmente: «Fra i lettori del «Piccolo» ci saranno degli invalidi e mutilati di guerra e dei cuori generosi, sicuramente. Chi scrive fa appello alla generosità della popolazione triestina; è vissuto per lunghi anni nella loro città, è invalido di guerra a seguito di numerose ferite riportate, è decorato al valor militare, non percepisce una lira di pensione pur trovandosi in gravi condizioni, perchè condannato a una severa pena da scontare in carcere, dove si trova tuttora dal lontano 1946. E' sempre ammalato e non ha famiglia, perchè privo di genitori. Se qualche persona buona vuole ricordarsi di un fratello sofferente, può scrivere indirizzando direttamente a Giovanni Casu - Casa penale di Sulmona (L'Aquila)».

Il lettore M. R. insegnante, ci scrive: «A proposito di quanto avete pubblicato nel vostro articolo di fondo domenica scorsa, ritengo vi interessi, e possa interessare i lettori del vostro giornale quanto ha scritto in un articolo intitolato «La scelta e le scelte» il sen. Luigi Sturzo, sul «Giornale d'Italia» di mercoledì 7 maggio. Ecco dunque la conclusione dell'articolo del grande uomo politico: «La scelta e le scelte definitive e valide dipenderanno in gran parte da quella minoranza di elettori, forse due o tre milioni, che all'ultima ora si affretteranno a votare. Voglia Dio che essi sappiano valutare il pericolo che si corre e sappiano preferire i nomi di coloro che, come deputati e senatori, sono i meglio orientati e meglio preparati alla lotta contro le sinistre e rispettivi fiancheggiatori *idioti*, e siano in grado di tonizzare e rendere efficiente *la terza legislatura parlamentare*». Come si vede, continua il lettore M. R., anche don Sturzo concorda con la vostra tesi per la quale desidero esprimervi la mia, per quanto modesta, approvazione».

Numerosi dipendenti della Polizia civile che risiedono con le loro famiglie fuori della zona di Trieste e prevalentemente nell'isontino, lamentano che per ragioni di residenza i loro familiari non possono beneficiare della normale assistenza medico-ospedaliera. Il problema si rivela in tutta la sua importanza soprattutto nel caso di ricoveri urgenti, quando cioè l'ammalato non può intraprendere il trasferimento a Trieste dove potrebbe beneficiare di tutta l'assistenza gratuita; per le spese di trasferimento viene concesso inoltre soltanto un modesto rimborso. Sarebbe opportuno l'intervento delle competenti autorità per normalizzare questa situazione che forse poteva trovare giustificazione giuridica e amministrativa prima del 26 ottobre 1954.

«Sono assiduo lettore del vostro giornale — scrive il rag. Fulvio Chette — e quindi mi permetto rivolgermi a voi con tutta simpatia e cordialità per quanto segue: Questa è la stagione dei preventivi turistici per la nostra città; già nelle colonne del giornale vedo apparire commenti di opere artistico-turistiche già esistenti ed esposizione di progetti più o meno arditi di nuove valorizzazioni turistiche della nostra regione. Per quante volte, a esempio, mi sia recato a Opicina e sia poi ridisceso in tranvia gustando quell'ampia multicolore visione panoramica della città nelle ore serali, per altrettante volte pensai come si gusterebbe detta spettacolare visione scendendo dallo Obelisco a Barcola per mezzo di una seggiovia che unisse queste due località. Questa ipotetica seggiovia darebbe un notevole arricchimento alle nostre attrattive turistiche; il turista che giungesse con il proprio automezzo dalla Tarvisiana potrebbe benissimo parcheggiare la sua macchina ad Opicina (con meno ingombro nel traffico cittadino) e scendere con il mezzo comodo e piacevole della seggiovia dall'altipiano sino a Barcola dove volendo si potrebbe istituire il capolinea di un servizio di autopullman o (e) motobarche che recassero le comitive turistiche nelle nostre più belle località. Inoltre tale seggiovia potrebbe anche servire nella stagione balneare ad un altrettanto comodo e piacevole collegamento tra le frescure marine e quelle dell'altipiano, mentre forse anche nell'inverno potrebbe servire ad imitazione delle seggiovie carniche, al trasbordo dei nostri sciatori sulle piste di casa (vista la riuscita di quest'anno). Ma naturalmente non si è fatto i conti con l'oste, cioè con il venal danaro di finanziamento (sempre se convenientemente e tecnicamente possibile detto progetto). Certamente se si è avuto il coraggio di preventivare ben tre milioni per una decente piccola sistemazione di un busto di Massimiliano nel parco di Miramare (come da vostro articolo su «segnalazioni»), non mi azzardo nemmeno ad immaginare l'astronomica cifra, sempre ipoteticamente necessaria per detta opera; e perciò la mia non rimarrà che una delle tante fantasiose idee di un cittadino qualunque che si è democraticamente valso dei costituzionali principi di libertà per cordialmente esporvela».

La città è piena delle cosiddette segnalazioni orizzontali. Ce ne sono di bianche e di gialle, le prime per indicare obblighi di percorsi alle vetture, le altre per indicare le zone riservate al parcheggio delle autovetture e degli scooters. Succede però che non sempre le autovetture rispettino gli spazi riservati ai veicoli minori e ancor più spesso capita di vedere che qualche motoleggera vada a occupare... insolentemente lo spazio riservato alle automobili, magari mentre nelle vicinanze (pochi metri più in là, soltanto, ma la pigrizia è così grande in chi è abituato a spostarsi su due o quattro ruote...) è liberissimo lo spazio a esse affidato. «Ebbene — si chiede il signor U. C. la cui lettera ha ispirato questa segnalazione — ciò è ammissibile, perchè tutte quelle righe gialle non hanno alcuna pratica potestà, oppure la faccenda è vincolata da qualche regolamento urbano?». E' proprio così: le strisce gialle per il parcheggio rispettivamente delle autovetture e delle motoleggere sono previste dal regolamento della circolazione urbana. Abusi commessi da una delle due parti a danno dell'altra sono punibili perciò di contravvenzione. E sarebbe opportuno che qualche volta ci siano degli interventi così drastici, per punire un malcostume che oltretutto denota uno scarso senso civico dei conducenti. E aggiungiamo a questo che l'inserimento degli scooters in mezzo a due autovetture provoca uno spreco di spazio libero, in dipendenza delle diverse superfici occupate.

Lettera del signor Brocchi: «A coloro che si recano a passeggiare sulle rive e al Molo Audace non può certamente sfuggire la vista poco edificante che offre la facciata a mare dell'ex idroscalo: una vera distesa di ruggine. Poichè da un dettaglio si è inclini a generalizzare, è facile intuire quale impressione di Trieste possano formarsi forestieri e turisti nel notare lo stato d'abbandono in cui viene lasciato un edificio in una zona centrale della città. Non si potrebbe ricuperare, magari dai noti 45 miliardi, quel poco che necessita per dare una raschiatura e una mano di pittura alla facciata dell'idroscalo?». Il lettore è giustamente preoccupato che specialmente ai turisti, certe costruzioni caratteristiche offrano un'impressione di abbandono. Diciamo che è auspicabile che chi di dovere provveda al loro restauro se si ritiene di conservarle presentabili e decenti allo sguardo non solo dei visitatori ma degli stessi cittadini; altrimenti si provveda a farle sparire in modo da non offrire una visione miseranda. All'idroscalo, in particolare alcuni lavori di manutenzione ordinaria, la «mano di pittura» è stata data e non ci sembra che l'edificio meriti la generalizzazione del nostro lettore. Per quello che riguarda l'adiacente capannone, su quello siamo invece d'accordo: purtroppo da molti anni l'idroscalo non ha una propria vera attività e non sembra che qualcuno voglia decidersi a ridargliela.

Indubbiamente dolorose le vicissitudini del profugo istriano Bruno Codiglia che ci ha scritto una lunghissima lettera, nella quale appunto racconta l'odissea di un uomo che nel 1957 ricevette, come iscritto all'Opera profughi giuliani e dalmati, un'offerta di lavoro in un mobilificio di Vercelli. Quando il profugo vi giunse, il mobilificio si rivelò per una modesta bottega di artigiano. Gli fu assegnato per alloggio uno stanzone che tradiva la poco consolante antica origine: una stalla. In ogni modo fu costretto a ritornare a Trieste perchè impossibilitato a mantenersi sul posto di lavoro a causa delle spese di vitto e alloggio, superiori alla sua retribuzione. Giunto qui con poche lire in tasca trovò accupata la sua vecchia abitazione e ancor oggi è senza fissa dimora. Pur avendo richiesto alla Prefettura l'accoglimento nel Campo profughi non ha ricevuto ancora una risposta. Rispondiamo al profugo che purtroppo anche altri sfortunati esuli sono nelle sue stesse condizioni. Noi non possiamo che auspicare una loro sistemazione quanto più rapida possibile e offrire a loro lo stesso incoraggiamento morale che d'altra parte non vogliamo manchi ai molti disoccupati concittadini. Lo invitiamo comunque a rivolgersi presso il C.L.N. dell'Istria, in piazza S. Caterina. Forse otterrà dei ragguagli che noi non siamo in grado di fornirgli.

Scrive il lettore Giulio Dolato: «Confesso la mia ignoranza e riconosco la mia grande curiosità. Perciò vi prego di farmi sapere se come gli scrutatori del P. C. devono fare una cambiale per il loro compenso, anche l'on. Togliatti fa altrettanto per quello che riceve?». Domandare è lecito e rispondere è cortesia, secondo quanto dice un vecchio adagio, perciò, visto che noi non siamo in grado di rispondere alla sua domanda, le consigliamo di rivolgersi all'interessato. Chissà! ?

LE SMANIE DI UN GIOVANE IN STATO DI UBRIACHEZZA

Voleva entrare gratis al ballo perchè era un personaggio importante

Ha resistito ai Carabinieri cimentandosi anche ai pugni - E' stato condannato dal Pretore a quattro mesi di reclusione

Alle 0.15 del 30 giugno 1955 due Carabinieri della stazione di Servola intervenivano alla trattoria «Paradiso» di via Flavia dove era in corso il consueto ballo all'aperto: il loro intervento era stato richiesto dal titolare dell'esercizio in quanto un giovane in evidente stato di ubriachezza voleva assolutamente entrare al ballo e senza per di più pagare il relativo ingresso.

Sul posto i Carabinieri trovavano in effetti un giovane che, invitato a desistere dal voler entrare ad ogni costo al ballo senza acquistare il biglietto d'entrata e avendo inoltre ricevuto un rifiuto da parte del titolare dell'esercizio perchè si trovava in stato di ubriachezza, non aveva inteso aderire all'invito e anzi protestava per tale rifiuto. I Carabinieri rinnovavano l'invito al giovane perchè si allontanasse dal luogo ma per tutta risposta si avevano alcuni insulti; il giovane fra l'altro rispondeva che prima di rivolgergli la parola i militi avrebbero dovuto informarsi sulla sua identità perchè non era una persona qualunque, bensì un importante personaggio... I Carabinieri allora richiedeva: al giovane i documenti di identificazione, ricevendo peraltro un reciso rifiuto che dava luogo a un'accesa discussione. Vista la piega assunta dalle cose ai militi non restava altro che invitare il giovane a seguirli alla stazione dell'Arma di Servola dove tutto sarebbe stato chiarito.

Ma il giovane era di tutt'altro parere opponendosi a forza tanto che i militi si vedevano costretti a trascinarlo a viva forza verso Servola. Giunti però in via del Carpineto il giovane sempre dibattendosi dava in violente escandescenze e colpiva con un pugno uno dei Carabinieri, Mario Brezzi. Condotto finalmente in caserma il giovane dopo aver dato in altre smanie poteva venire identificato per il fabbro Giordano Bencich di 22 anni, abitante a Chiarbola 653; e al termine degli accertamenti veniva denunciato all'Autorità giudiziaria con le accuse di ubriachezza, rifiuto generalità e resistenza a Pubblico Ufficiale.

Per tutte le imputazioni il Bencich ha dato, a suo modo, alcune giustificazioni. Data l'ora tarda aveva ritenuto che per entrare al ballo non fosse stato più necessario acquistare il biglietto di ingresso e pertanto aveva insistito per esservi ammesso. Ha negato poi la resistenza ai Carabinieri ed ha spiegato la cocciutaggine nel rifiuto delle generalità con una specie di amnesia. Tempo prima del fatto era espatriato clandestinamente — ha raccontato — in Jugoslavia venendo acciuffato dalla polizia jugoslava e condotto nella loro caserma. Quella fatale sera gli era sembrato di nuovo di trovarsi non a Valmaura bensì nei pressi della frontiera e anche la caserma dei Carabinieri di Servola gli era sembrata identica a quella della polizia jugoslava. Dichiarato colpevole è stato condannato a quattro mesi di reclusione e 4 mila lire di multa con i benefici di legge.

Pres.: Fabrio; P.M.: Pascoli; canc.: Rachelli; difesa avv. D'Angelo.

Contravvenzioni stradali esaminate in Pretura

Due colpi di fischietto fermavano alle 17.30 del 23 settembre 1957 il giovane Mario Frezza di 20 anni abitante in via Caccia che in sella a uno scooter percorreva la via Settefontane. L'alt gli era intimato da un vigile della Polizia amministrativa, il quale aveva riscontrato gli estremi per la violazione all'art. 33 del Codice della strada. Il Frezza infatti procedeva a bordo della motoretta portando sul veicolo alcuni tubi di ferro assai lunghi.

Il giovane veniva pertanto invitato a proseguire a piedi spingendo il veicolo, ma il Frezza si rifiutava di aderire all'invito del vigile soggiungendo che il suo padrone gli aveva detto di andare in motoretta. A suo carico pertanto il vigile elevava regolare contravvenzione e il Frezza si vedeva successivamente notificare un decreto penale per un'ammenda di 5 mila lire. Il Pretore ha mandato assolto il Frezza perchè il fatto non costituisce reato.

Per un'altra opposizione a un decreto penale relativo a un'ammenda di 6 mila lire è comparso poi il commerciante Vinicio Bruno Tenze di 30 anni abitante in via Bonafata 3. Il 1.o giugno 1957 alla guida della propria autovettura percorreva in salita la via dell'Istria e nei pressi dell'Ospedale Burlo Garofolo secondo un vigile in servizio nella zona, aveva mantenuto una velocità eccessiva nonostante il cartello indicatore di «rallentare» e inoltre aveva fatto uso della segnalazione acustica. Il Tenze ha detto di aver mantenuto con la macchina una velocità inferiore ai 50 km/h e di aver azionato la segnalazione acustica per invitare alcuni pedoni a scansarsi in quanto stava superando un filobus. Per infrazione agli art. 42 e 46 del regolamento comunale sulla circolazione urbana è stato condannato a un'ammenda di 6 mila lire.

Pretore: Fienga; canc.: Scelzo; difesa avv. Petracco.

Lo smemorato

Questo è lo «smemorato di Prosecco» sul quale proseguono le indagini. Fino a ora, infatti nè si è potuto accertare la sua identità, nè le circostanze della strana vicenda di cui è protagonista.

QUESTA SERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Il prof. Nicola Pende alla celebrazione della Sanità

Questa sera alle 19, nella sala del Circolo della cultura, avrà luogo la celebrazione ufficiale della Giornata mondiale della Sanità. Per l'occasione è stato invitato a Trieste l'insigne studioso prof. Nicola Pende.

Nato a Noicattaro (Bari) il 21 aprile 1880, il prof. Pende è stato per circa un trentennio professore di clinica e patologia medica. Ha insegnato nelle Università di Messina, Bari, Genova, Roma, dove ha diretto l'Istituto di patologia e metodologia clinica. Nel 1924 organizzò in Bari la nuova Università Adriatica di cui fu il primo Rettore.

E' professore e dottore honoris causa delle Facoltà mediche di Montevideo, Montpellier, Aix, Bordeaux, Marseille, Bucarest, Madrid, Berlino, Buenos Aires, Coimbra; membro di molte altre Accademie di medicina, italiane e straniere.

Il prof. Pende è, si può dire, il creatore di tre nuovissime branche della medicina: la endocrinologia o scienza delle glandole a secrezione interna; la biotipologia umana o scienza delle costituzioni individuali; la scienza dell'ortogenesi o scienza delle anomalie dello sviluppo fisico-psichico e della corretta formazione della persone umana.

Egli è ritenuto il caposcuola del neo-ippocratismo, indirizzo del pensiero medico per cui l'organismo umano è una unità vitale non segmentabile in parti, nè allo stato di salute, nè in quello di malattia, pensiero che si oppone al divisionismo clinico e al tecnicismo specialistico. Il Pende chiama questo suo principio direttivo medico, principio ippocratico-tomistico. Venticinque sintomi e fatti clinici in medicina portano il nome di Pende. I suoi trattati, come quello di endocrinologia, quello sintetico di patologia e clinica medica, quello di patologia del simpatico, quello sulle debolezze di costituzione, sono tradotti in varie lingue. Particolarmente notevole per il pubblico è il suo recente volume «La scienza moderna della persona umana».

Il prof. Nicola Pende

Domani sabato alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante, l'illustre attore Cesco Baseggio parlerà sul tema: «Crisi del teatro, crisi della civiltà». La manifestazione è organizzata dal Centro Universitario Teatrale.

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda alla Galleria Casanuova

Silva Fonda, che ha in piedi una «personale» alla Galleria Casanuova, è una pittrice già affermata fuori Trieste (ha avuto riconoscimenti e successi anche all'estero, a Salisburgo, a New York): ma a Trieste, più che qualche pezzo alle collettive, di suo non s'era visto praticamente niente.

Ora ella ripresenta quei due o tre quadri di fiori e di natura morta che aveva alla spicciolata presentato negli scorsi anni alle mostre del Circolo Artistico. Ma la serie delle cose più recenti ci dà una diversa misura delle sue possibilità e delle sue tendenze. Acquerelli del resto gli uni e le altre: ma mentre i primi sembravano inclinare al chiarismo dell'acquerello dilavato, queste più recenti sembrano accennare piuttosto a un orientamento verso le colorazioni detonanti proprie della tempera. In verità qualche tocco di tempera non manca qua e là, ma nel l'insieme anche codeste opere sono condotte prevalentemente a velatura; con una sicurezza nel «portare» il colore che non ha nulla da invidiare alla delicatezza estenuata dei passaggi del periodo «chiaro». Il pregio maggiore di codesti quadri sta nella loro gioiosa immediatezza, nella «pulizia» del segno, nella larghezza dell'impianto cromatico. Opere senza dubbio di gusto «fauve»: che da quello espressionistico si distingue proprio per la radice di sentimento gioioso che induce l'artista a dipingere: anche se è comune alle due serie l'aggressività nell'esternazione del proprio sentimento. In ogni caso anche se certi pezzi (quale «riposo») svolgono una tematica, che sembra direttamente o indirettamente collegata con i prototipi matissiani e anche se in qualche altro foglio (come «Donna con gatto») si avverte forse una certa non risolta bipolarità tra le intenzioni rappresentative e quelle coloristico-decorative, conviene dire che nella maggioranza delle opere s'ha pure da ammirare la felicità istintiva di un'idea visiva, risolta in pittura senza sforzo e senza schermi di schemi intellettualistici e culturali. Pezzi come i vigorosi «Natura morta n. 2» e «Fiori n. 1» o lo spiritosissimo «Gatto», sono cose che si guardano sempre volentieri e che s'impongono così per la loro carica espressiva, come per l'indubbio prestigio decorativo.

Gio.

Bardi e Steidler alla «Lonza»

Continua alla Galleria «Lonza» in via Giotto n. 9 l'esposizione delle due Mostre personali dei pittori Oscar Bardi e Maj Steidler Nelder, frequentatissime dal pubblico. La Mostra rimane aperta fino al giorno 14, dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20; alla domenica dalle 11 alle 12.30.

Due vie cittadine chiuse al traffico

Il Commissario prefettizio rende noto che con martedì verrà chiusa al traffico dei veicoli la salita di Zugnano nel tratto compreso tra la strada vecchia per l'Istria e il n. 13 per lavori di posa di una condotta gas. Con lunedì prossimo verrà chiusa al traffico dei veicoli la via Malcanton all'altezza della via delle Beccherie per lavori di sistemazione di condotte acqua e gas.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media statale di via Guido Corsi 1 informa che dal 10 maggio al 10 giugno sono aperte le iscrizioni agli esami d'ammissione, d'idoneità e di licenza. Modalità all'albo della scuola. Orario di segreteria giornalmente dalle 10.30 alle 12.

LE CONFERENZE

Un attento e colto pubblico ha seguito ieri sera l'interessante conferenza tenuta dal prof. Giuseppe Faggin dell'Università di Padova sull'opera generale dello scrittore francese Albert Camus, Premio Nobel 1957 per la letteratura. Il conferenziere ha esposto con estrema chiarezza il pensiero, o meglio, la evoluzione di pensiero dello scrittore, seguendolo attraverso le principali sue opere. La ricerca delle vere dimensioni della natura umana dapprima, la ferma volontà di dare un senso alla vita poi, sono i temi fondamentali che si riscontrano nelle opere di Camus. L'oratore ha quindi chiarito il messaggio trasmesso dallo scrittore attraverso le sue opere: «Bisogna imparare ad amare in un'Europa che l'ha dimenticato». Il prof. Faggin ha chiuso la sua applaudita conferenza menzionando alcune delle più autorevoli critiche sullo scrittore francese.

Francesco Calasso, preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Roma, ha dato inizio ieri al preannunciato ciclo di conferenze sulla storicità del negozio giuridico. Presentato agli studenti e agli assistenti dell'Istituto dal prof. Fiorelli, l'illustre studioso, cui si debbono opere scientifiche di portata europea, ha fatto interessanti accostamenti di una storicità del negozio giuridico attraverso precedenti pandettistici filtrati in epoche successive. Nel corso della prima lezione egli ha fornito una serie di ... alla materia ... di vent'... tema del... ore 12 il ... la sua l... del problema ... ni conclusi... dell'illustre...

... di economia della nostra Università degli Studi ha tenuto ieri la prima delle due conferenze annunciate sul tema «programmazione lineare nell'industria», il dott. Silvio Gavi, dell'ufficio studi dello SCI Cornigliano di Genova. L'oratore è stato presentato dal direttore dell'Istituto, prof. Manlio Resta. L'uditorio era formato da autorità accademiche, studenti, studiosi ed esponenti delle principali industrie cittadine. Gavi ha dato inizio a un ciclo di conferenze che si propongono di illustrare sia dal lato tecnico sia da quello pratico i nuovi metodi di programmazione già sperimentati negli USA e in via di attuazione anche in Italia. Oggi alle ore 17 terrà la seconda conferenza nella sala Venezian dell'Università.

La seduta scientifica dell'Associazione medica triestina che il prof. Poppi di Bologna doveva tenere questa sera nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore è stata rinviata a martedì 13 maggio alle 19 nel medesimo luogo. Il prof. Arrigo Poppi, direttore dell'Istituto di semeiotica medica dell'Università di Bologna, è studioso noto in campo nazionale ed internazionale, specialmente per le sue monografie su «Il fegato dei cardiaci», sulla «Biochimica del miocardio» e per il suo trattato di «Patologia medica». E' direttore esecutivo del «Centro per la lotta contro il reumatismo e le cardiopatie di Bologna» ed è redattore-capo della «Rivista medica di Bologna».

Questa sera, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 Mr. Bernard Howell della California terrà una conferenza sul tema: «Today no one follows the Hebrews religion». Vi sarà una traduzione simultanea in lingua italiana. Ingresso libero.

PROSSIME CONSULTAZIONI IN DUE PAESI DELLA N.A.T.O.

Nessuna sorpresa per l'Occidente dalle elezioni in Grecia e in Belgio

La ferma politica europeistica sin qui seguita dai rispettivi Governi non dovrebbe subire mutamenti qualunque sia il responso delle urne

Altri due Paesi della NATO, oltre all'Italia, si apprestano a rinnovare i propri organi legislativi, la Grecia ed il Belgio. Nell'un caso e nell'altro la politica europeistica da essi fin qui seguita non dovrebbe subire mutamenti, qualunque sia l'esito delle rispettive consultazioni. Ed è questo che all'Italia ed agli altri alleati occidentali particolarmente interessa. Nell'un caso e nell'altro inoltre — ed anche questo molto interessa — i comunisti non sono che delle figure di terzo piano nella lotta elettorale.

Cinque milioni di elettori greci eleggeranno domenica prossima 11 maggio, i 300 deputati della nuova Camera; in Belgio la domenica 1.o giugno 5 milioni e 954.000 elettori eleggeranno i 212 deputati ed i 176 senatori del nuovo Parlamento. Può interessare il nostro lettore sapere che i sistemi elettorali della Grecia e del Belgio sono assai vicini al sistema con il quale noi italiani il 25 ed il 26 di questo mese eleggeremo i nostri deputati. Si tratta, infatti, in entrambi i casi di un sistema proporzionale con la utilizzazione dei resti; in Grecia la utilizzazione dei resti è consentita solo ai partiti che abbiano ottenuto, se isolati, almeno il 25 per cento dei suffragi totali o il 35 o il 40 per cento se apparentati tra loro. In Belgio la utilizzazione dei resti avviene all'interno di ciascuna delle nove circoscrizioni provinciali. Il Belgio, sia detto per inciso, è un Paese di altissima civiltà costituzionalistica e molti degli ordinamenti delle altre terre europee hanno sentito l'influsso delle dottrine e della prassi del Belgio.

La Grecia è in questo momento governata da un Ministero di affari presieduto dal sig. Costantino Georgacopulos, presidente della Croce rossa ellenica; è formato da governatori di banche, docenti universitari, generali a riposo. Il Ministero Georgacopulos è stato costituito proprio per condurre il Paese alle elezioni generali, al di fuori ed al di sopra della mischia tra i partiti. Nella Camera ora sciolta (in Grecia c'è una sola assemblea legislativa) il partito più forte era l'Unione nazionale radicale diretta dall'on. Costantino Caramanlis, già presidente del Consiglio, e che contava 165 deputati su 300. Secondo partito era quello Liberale con 69 deputati; con minori forze parlamentari seguivano l'Unione popolare, ed altri partiti minori che oggi affrontano la consultazione elettorale uniti nell'Unione agraria democratica progressista di centro-sinistra. All'estrema sinistra l'EDA, cioè l'Unione democratica di sinistra, che nella Camera ora sciolta contava una ventina di deputati e dietro la quale si nascondono i comunisti, posti fuori legge dopo la sanguinosa guerra civile che ha recato alla Grecia danni morali e materiali ben più profondi della stessa guerra guerreggiata.

E' previsione generale che la prima moneta sarà conquistata ancora una volta dall'Unione radicale che nonostante il nome, è partito conservatore di centro-destra. Il partito dell'on. Caramanlis è un aperto sostenitore della politica europeistica ed un convinto alleato delle Potenze della NATO. Una professione di fede europeista è stata fatta di recente, e con accenti convinti, anche da quello che sarà certamente il secondo gruppo parlamentare, il partito liberale che è stato fondato nel lontano 1910 dallo statista ellenico Eleuterio Venizelos. La grande maggioranza della futura Camera di Atene sarà dunque di certo una maggioranza ad orientamento europeista, sia pure con le note preoccupazioni per i rapporti con Londra e con Ankara per la questione di Cipro.

Altrettanto sicure, come si diceva, le prospettive per le elezioni in Belgio, oggi governato da una coalizione di socialisti e di liberali guidata dall'on. Achille van Acker. La vita politica del Belgio è dominata ormai da anni dai tre partiti così detti «tradizionali» per la loro lunga esistenza: i cristiano-sociali, i socialisti, i liberali. I comunisti nella Camera ora sciolta, avevano solo 4 deputati; mentre i cristiano-sociali ne contavano 96, i socialisti 86 ed i liberali 24.

Il Belgio è stato diviso, in questi anni, da due gravi problemi interni: la vertenza per il ritorno sul trono di re Leopoldo ed il problema delle scuole private, in maggioranza tenute da enti religiosi. Dal 1944 al 1950 il Paese venne retto da ministeri di coalizione con la partecipazione di tutti e tre i partiti «tradizionali»; ma nel 1950 — difendendo pressochè da soli la posizione di re Leopoldo — i cristiano sociali ottennero la maggioranza assoluta tenendo, da soli, il Governo sino al 1954. Le elezioni di quell'anno, per il Parlamento ora sciolto, tolsero dodici seggi ai cristiano-sociali ed il ministero fu costituito, come si è detto, dai socialisti e dai liberali divisi in altre questioni, ma uniti sull'unico problema grave rimasto sul tappeto dopo l'abdicazione di Leopoldo: la difesa della scuola di Stato.

La battaglia elettorale del 1.o giugno si combatte ancora una volta sul terreno della legislazione scolastica, che è un fatto interno del Paese amico diviso, come tutti sanno, in due distinte nazionalità, la fiamminga e la vallona, con due distinte civiltà, una di lingua fiamminga ed una di lingua francese.

Di fronte al sistema occidentale, alla NATO, all'integrazione europea, in Belgio non ci sono praticamente divisioni: i comunisti sono quattro gatti e politicamente non contano nulla. Il Belgio è all'avanguardia dell'integrazione europea; assai prima del sorgere delle attuali tre Comunità europeistiche, quella della CECA, quella del Mercato comune e quella dell'Euratom. Il Belgio ha costituito un ente regionale europeistico, il Benelux, con la Olanda ed il Lussemburgo. Chiunque sia stato in Belgio sa che le frontiere dell'Olanda e del Lussemburgo si passano da anni senza alcuna formalità. Uno degli uomini migliori del Paese amico, il sig. Spaak, è oggi il Segretario generale della NATO; ed il partito socialista, di cui il sig. Spaak è uno dei leaders di maggiore prestigio, ha contribuito in maniera determinante a portare il Belgio nel seno dell'alleanza europeistica ed atlantica, senza nessuna concessione alle tesi neutralistiche dei socialisti di altri Paesi, ed anche del nostro. Perciò sia che le elezioni del 1.o giugno sieno vinte dai cristiano-sociali, sia che sieno vinte dai socialisti, il futuro Parlamento belga confermerà e convaliderà la politica europeistica ed atlantica sin qui seguita.

Abbiamo di proposito evitato di entrare nelle questioni di politica interna della Grecia e del Belgio, questioni che debbono essere risolte dal voto dei rispettivi elettori. Ci premeva sottolineare, per l'uno e per l'altro dei due Paesi, la certezza che i rispettivi futuri Parlamenti e pertanto i rispettivi futuri Governi proseguiranno quella politica di alleanza e di integrazione europea nella quale soltanto è, per l'Europa democratica ed occidentale, la possibilità di porsi autonomamente di fronte ai due blocchi contrapposti e di difendersi dall'invasore comunista.

Regdo Scodro

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Cinque anni in Parlamento, a cura di Jacobelli - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Orchestra diretta da Segurini - 12.50: Domisoldò! - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17 e 10: Programma per i ragazzi - 17.30: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Granozio - 17.45: Arrivederci a St. Louis, invito a un viaggio nel Nuovo Mondo - 18.15: Suona il trio Hyman - 18.30: VIII Anniversario della Fondazione della C.E.C.A. - 19.15: Marini e il suo complesso - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni da film - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Basile. Nell'intervallo: «17 mila metri d'Italia all'Esposizione universale di Bruxelles» - 23.25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni con le orchestre di Cergoli, Galassini e Semprini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Quadrante della moda - 15.15: Winterhalter e la sua orchestra - 15.45: Canti popolari ispirati alla Vergine - 16: Terza pagina: Cent'anni fa - Concerto in miniatura - Voci che ritornano - 17: A.B.C. della canzone napoletana, a cura di De Mura - 18.10: «Lettere d'amore smarrite», di Keller - 18.30: Tre voci e tre chitarre - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Canzoni in famiglia. Bongiovanni e Boneschi - 21: Il fiore all'occhiello, varietà con l'orchestra di ritmi moderni diretta da Mojetta. Al termine: Ultime notizie - 22: Ballate con Rotondo e il suo complesso - 22.30: Parliamone insieme.

III PROGRAMMA

19: Programma musicale - 19 e 30: La Rassegna - 20: Lo indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: «La donna del lago» di Rossini, ripresa da Firenze.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 17.45: Toscanini dirige Wagner - Orchestra sinfonica della NBC - Da: Parsifal, Il crepuscolo degli Dei, Tristano e Isotta - 18.30: «Buona memoria» - Profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - Testo di Gianfranco d'Aronco - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - 18.50: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 19.25: Concerto dell'arpista Grazietta Trost - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica richiesta - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno d'italiano.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) I racconti del naturalista - b) «Lo amico del cane». Telefilm - 18 e 45: Lei e gli altri - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV, a cura di Garroni - 19.45: I sistemi elettorali in Italia e all'estero, a cura di Zatterin e Granzotto - 20.50: Carosello - 21: «L'orso e il pascià», di Scribe - 22: Eurovisione per la ripresa del G. P. C.E.C.A.

Denunciato per un discorso il segretario della S.V.P.

Bolzano, 8

La polizia ha denunciato oggi alla Procura della Repubblica di Bolzano il segretario generale della «Süd-Tiroler Volkspartei», dott. Hans Stanek che in un suo recente discorso, in Val d'Isarco, aveva usato sprezzanti espressioni circa i risultati della prima guerra mondiale.

Su invito del Governo comunista coreano, il Primo Ministro romeno Chivu Stoika si è recato nella capitale nord coreana di Pyongyang ove si è incontrato col Premier Kim Il-sung

RISOLTO DOPO SETTE ANNI IL MISTERO DI UNA SCOMPARSA

Fu ucciso dal cognato il manovale di Ciampino

Angelo Emili colpì con la stampella il Lanzi che cadde e si fratturò la testa Con l'aiuto del padre egli durante la notte sotterrò il cadavere in una vigna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Avevano ragione dunque quei cronisti che, assunto il ruolo di veri e propri investigatori privati, avevano seguito vaghe tracce per le quali si sospettava che un uomo scomparso sette anni addietro non si fosse volatilizzato nel nulla. Eppure i carabinieri erano convinti del contrario. Per due volte avevano ripreso in mano il fascicolo che portava il nome di «Alfredo Lanzi» e la rubricazione di «scomparso». Ma tutte due le volte il risultato delle indagini era stato nullo. L'uomo era davvero sparito e di lui non s'era saputo più nulla dopo che nel 1951 s'era fatto vivo presso certi suoi parenti che vivono a Napoli.

Ma nulla faceva sospettare che fosse stato assassinato. Tutt'al più si poteva pensare che fosse rimasto vittima di una qualche disgrazia, chissà dove, se non viveva, beato e tranquillo, magari all'estero. Ad ogni modo per i carabinieri il delitto scoperto da quei cronisti non era stato mai perpetrato; un delitto che... non c'è. Così era stato definito il sensazionale reportage sul quale, naturalmente, tutti gli altri cronisti esclusi dal ghiotto «boccone» si erano gettati per sviluppare l'indagine. E nella zona di Ciampino — dove il Lanzi sarebbe stato assassinato e poi sepolto in un vigneto — tutti avevano raccolto le stesse voci di delitto. Voci e nient'altro, però.

I carabinieri ebbero l'ordine dalla Procura della Repubblica di occuparsi per la terza volta del «caso». Le indagini sono state riprese a fondo e si è cominciato con l'interrogare i cronisti i quali avevano condotto l'inchiesta e scoperto il delitto. Agli investigatori, quei cronisti, dissero particolari che per ragioni d'opportunità, evidenti, non avevano ritenuto propalare nel loro servizio giornalistico. Sono stati interrogati alcuni abitanti della zona, gente che aveva parlato di una lite, che aveva sentito dei rumori sospetti in quella misteriosa notte d'agosto del 1951.

Questa mattina poi sono state interrogate altre persone che nel 1951 — l'anno in cui Alfredo Lanzi scomparve da casa — abitavano nello stesso stabile che lui occupava con la famiglia, e ancora, sono stati sentiti i cognati del Lanzi. Quali elementi siano emersi da questa serie di interrogatori non è dato ancora sapere. In serata però, tra i cronisti romani, s'è sparsa la voce che ormai le indagini potevano dirsi concluse, che realmente Alfredo Lanzi, scomparso da casa nel 1951, è stato assassinato nell'agosto del 1951. Poi, la voce si è arricchita di un nuovo elemento; l'assassino aveva già confessato il suo crimine che riteneva avere realizzato in condizioni «perfette». Erano ancora voci però. La conferma è venuta sul tardi. Ed ha aggiunto una nota clamorosa al già clamoroso avvenimento. Si era detto infatti che sarebbe stato un socio d'affari ad uccidere il Lanzi (e noi, nel nostro precedente servizio, avevamo fatto notare che questa figura del socio appariva piuttosto strana in quanto non si vedeva con chi e per quali affari il Lanzi potesse essere in società, lui povero bracciante agricolo) con il quale avrebbe litigato.

E invece ecco il colpo di scena: non il presunto socio, bensì il cognato ha ucciso e nascosto il cadavere. Angelo Emili, il fratello della moglie, arrestato, ha reso piena confessione questa sera alle 20 nei locali della squadra mobile.

Angelo Emili uccise il cognato in seguito ad una violenta discussione, in un torrido pomeriggio, intorno al 15 agosto del 1951 nell'abitazione paterna. Lanzi, la cui moglie era allora all'ospedale perchè malata di tumore al cervello si era recato dai parenti della moglie per chiedere un prestito per curarla. Avendo ricevuta una risposta negativa, rivendicò alcune promesse fattegli dal suocero prima del matrimonio (che era avvenuto nel 1947), relative all'apertura di un negozio di ciabattino e ad un pezzo di terreno. Angelo Emili allora, in un momento d'ira, colpì il cognato alla gamba, servendosi della stampella, e lo fece cadere a terra. Lanzi picchiò violentemente il capo, nella caduta, e morì all'istante. Angelo Emili aveva allora la stampella perchè alcuni giorni prima aveva riportato la frattura della tibia in seguito ad un incidente stradale. L'omicida, impaurito, nascose il cadavere del cognato in un fienile e, nel corso della notte, con l'aiuto del padre lo sotterrò all'estremo limite del suo terreno, in una vigna. Alla lite avevano assistito il suocero del Lanzi e alcuni cognati.

Qualche giorno dopo un cane di nome Bric che era stato di proprietà del Lanzi fu visto cercare con insistenza nella vigna e scavare nel punto dove era stato sepolto il padrone. Il suocero del Lanzi, accortosi della presenza del cane nella vigna, lo afferrò e, dopo averlo legato, lo uccise a colpi di martello. Fu lui stesso, alcuni giorni dopo, a presentarsi alla stazione dei carabinieri di Ciampino per denunciare la scomparsa del genero. Nel 1954 la sorella del Lanzi, Ersilia, che fa la domestica a Roma, non essendo convinta che il fratello fosse misteriosamente scomparso, dietro consiglio di un carabiniere suo amico, presentò un esposto alla Procura della Repubblica nella quale affermava di sospettare Angelo Emili come responsabile della morte del fratello. I carabinieri, allora, effettuarono alcune indagini che non portarono ad alcuna conclusione. Angelo Emili si servì, per negare ogni addebito, di una affermazione ineccepibile. Disse che, essendo ferito, non sarebbe stato in grado di affrontare il cognato ed ucciderlo.

Come si è giunti all'arresto dell'assassino? Dalle indagini fatte, dagli elementi raccolti, gli investigatori avevano già potuto avere una prima traccia concreta. Poi stamane, come detto, sono stati interrogati i parenti della moglie. E nel primo pomeriggio la moglie stessa. Filomena — lo si ricorderà — aveva sempre detto di essere convinta che il marito fosse vivo e vegeto chissà da quale parte; aveva sempre negato la possibilità che fosse morto e men che meno assassinato. Oggi, invece, messa alle strette, ella è stata costretta ad ammettere la piena responsabilità del fratello nella scomparsa del marito. Sì, ha detto, in sostanza, l'ha ammazzato lui.

Antonio Emili aveva dei precedenti: infatti le persone vicine di casa raccontano che una volta egli aveva sparato alcuni colpi di fucile all'indirizzo di due giovani che erano andati sotto le sue finestre per fare una serenata alla figlia.

G. C.

NUOVO PRIMATO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

350 mila auto prodotte nel 1957

Un veicolo ogni trenta abitanti Il 34 p.c. destinato all'esportazione

Torino, 8

La produzione automobilistica italiana ha conseguito nel 1957 un nuovo primato avendo superato, con oltre 350 mila unità, dell'11 per cento la produzione dell'anno precedente. Sempre maggiore la quota destinata all'esportazione pari a 120.000 unità e cioè il 34 per cento della produzione, e degni di particolare menzione i risultati della penetrazione in corso negli Stati Uniti.

Questi dati sono stati forniti dal dott. Biscaretti presidente della A.N.F.I.A.A. (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche e affini) alla assemblea generale alla quale hanno partecipato gli esponenti di tutte le fabbriche del settore. Alla fine del 1957, la circolazione automobilistica ha raggiunto 1.650.000 veicoli e cioè uno ogni trenta abitanti.

Le cifre del primo trimestre 1958 lasciano adito all'ottimismi dato che la produzione è ulteriormente aumentata del 26 per cento rispetto ai primi tre mesi del 1957 e così pure la esportazione con un nuovo primato del 67 per cento. Nei primi tre mesi sono stati prodotti 99.602 veicoli e 37.403 sono stati esportati. Vi è stata soprattutto una notevole ripresa nelle piccole e medie cilindrate in relazione anche a un aumentato volume delle prenotazioni dall'estero che ha permesso di impostare programmi costruttivi a più ampio respiro.

L'assemblea si è occupata di varie questioni fra cui l'organizzazione del Salone dell'automobile, l'assistenza alle consociate, le pubbliche relazioni, la rappresentanza del settore. Essa si è soffermata in particolare su tre desiderata: un pronto ritorno delle quotazioni dei carburanti al livello esistente prima della crisi di Suez e lo adeguamento ai prezzi medi europei; la normalizzazione del rilascio di autorizzazioni al trasporto per conto terzi la cui sospensione provoca grave disagio nel settore industriale; una maggiore attività nel settore della viabilità soprattutto ordinaria pur riconoscendo lo sforzo che si sta compiendo per la costruzione di nuovi tronchi auto-stradali.

Anche i problemi nascenti dalla realizzazione del Mercato comune sono stati esaminati esprimendo il voto che le condizioni in cui opera la nostra industria siano al più presto armonizzate con quelle più favorevoli dei paesi concorrenti.

Trovato morto in un bosco un vecchio manovale

Udine, 8

Alcuni agricoltori hanno rinvenuto il cadavere di un uomo in un bosco sito in località Canale di Grivò presso Faedis.

I carabinieri, prontamente avvertiti del fatto, hanno identificato la salma per quella del manovale Lino Toffoletti, di 69 anni, abitante a circa 300 metri dal luogo del rinvenimento. Sul corpo del defunto sono state accertate tre piccole ferite prodotte da arma da taglio alla regione tibiale destra, inferte molto probabilmente con un coltellino appartenente al Toffoletti stesso e trovato poco distante tra l'erba. Il medico comunque ha ascritto la morte del manovale a insufficienza cardiocircolatoria.

E' stato accertato che il Toffoletti si era allontanato improvvisamente da casa 24 ore prima senza darne avviso ai familiari, i quali già l'altra sera avevano iniziato le ricerche del congiunto.

Sono in corso indagini per appurare se il manovale si sia allontanato da casa nell'intento di suicidarsi e per accertare quale sia la ragione delle lievi ferite sulla gamba. Sembra però da escludersi qualsiasi ipotesi delittuosa e anche la tesi del tentato suicidio sembra non possa trovare conferma.

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA SEMIFINALE DEI CAMPIONI

Il Milan su «rigore» piegato dal Manchester (2-1)

Segna per primo Schiaffino - Il pareggio prima della tregua - Contestato il fallo di Maldini

Manchester, 8

L'incontro disputato stasera davanti a sessantamila spettatori allo stadio di Manchester fra la squadra italiana del Milan e quella inglese del Manchester United è terminato con la vittoria dei padroni di casa per 2-1. Il primo tempo era terminato alla pari (1-1).

Il primo gol è stato segnato dal centrattacco milanista Schiaffino al 24' del primo tempo, su passaggio di Bredesen. Al 39' gli inglesi pareggiano a opera della mezzala inglese Viollet, riuscito ad approfittare di una momentanea confusione nella difesa milanista.

Il gol della vittoria inglese è stato realizzato sotto forma di calcio di rigore. L'arbitro danese Helge, ritenendo che nello scontro fra il giocatore italiano Maldini e l'attaccante inglese Viollet l'italiano abbia trattenuto l'inglese con la mano, ha inflitto la massima punizione che è stata trasformata in rete da Ernie Taylor con un tiro che ha colpito lo spigolo inferiore della traversa entrando in rete. Il secondo tempo si è disputato sotto la pioggia.

Nel complesso le due squadre hanno un po' deluso l'aspettativa. Il Milan ha svolto un giuoco più raffinato e specialmente nel primo tempo i suoi mediani e i suoi attaccanti hanno combinato delle azioni tecnicamente pregevoli. Alla fine del primo tempo però Schiaffino, venuto a collisione con Cope, ha avuto la peggio e la sua menomazione ha sensibilmente influito sul rendimento. Ma, a parte questa attenuante — alla quale va aggiunta la menomazione sportiva di Maldini nell'azione della punizione di rigore — tutta la squadra italiana ha accusato un calo atletico, lasciando negli spettatori il sospetto di una scarsa condizione. Ad ogni modo qualche giocatore milanista, come Fontana, come Beraldo e Cucchiaroni, non ha avuto alcuna flessione e pertanto i tre sono da citare fra i migliori in campo italiano.

Il Manchester ha svolto un giuoco meno tecnico e spesso infarcito di errori ma in compenso la squadra ha disposto di maggiori mezzi fisici che le hanno consentito di stabilire una prevalenza territoriale. Tra i migliori il portiere Gregg, il centromediano Cope e l'ala sinistra Pearson. All'arbitro i giocatori milanisti rimproverano l'eccesso di severità dimostrato nell'azione del calcio di rigore, in contrasto con una generale indulgenza.

Le formazioni: MILAN: Buffon; Fontana, Beraldo; Bergamaschi, Maldini, Radice; Mariani, Bredesen, Schiaffino, Liedholm, Cucchiaroni. MANCHESTER UNITED: Gregg; Foulkes, Greaves; Goodwin, Cope, Crowther; Morgans, Taylor, Webster, Viollet, Pearson.

Mercoledì sarà disputata a Milano la partita di ritorno che deciderà quale delle due squadre dovrà incontrare quella spagnola del Real Madrid alla finale del campionato per la Coppa d'Europa.

Protesta della Figc per l'affare delle droghe

Roma, 8

La Federazione italiana di calcio ha inviato oggi una lettera all'U.E.F.A. ed alla Federazione inglese di calcio protestando per l'atmosfera creata intorno al Milan da articoli recentemente comparsi sui giornali britannici, articoli in cui si affermava che i giocatori della squadra rossonera fanno uso di droghe. Tali articoli sono stati pubblicati pochi giorni fa e non tendono certo a creare un clima di simpatia attorno alla società milanese, che questa sera gioca a Manchester la prima semifinale della Coppa d'Europa. Analoghe accuse erano state mosse alla Nazionale italiana da un quotidiano londinese alla vigilia del primo incontro di Belfast.

Il Cus Trieste a Pisa: campionati universitari

I CESTISTI: UNA VITTORIA E UNA SCONFITTA — PAREGGIANO GLI HOCKEISTI

Pisa, 8

Due ore di sospensione della attività sportiva hanno dato modo a tutti gli universitari di presenziare alla funzione officiata stamattina in ricordo dei goliardi tragicamente periti la notte del 6 in un incidente automobilistico. Come già ieri, anche oggi tutti gli atleti portavano il lutto sulle divise e in tutti gli incontri è stato osservato un minuto di raccoglimento.

La giornata agonistica è cominciata oggi di buon'ora per i triestini. Già alle 7 il Cus Trieste di pallacanestro scendeva in campo contro il Perugia. La temperatura mite a quell'ora e la buona vena dei giuliani hanno favorito la disputa dell'incontro che è risultato veloce e piacevole ed ha messo in vetrina la buona classe individuale di alcuni elementi di ambo le parti.

Nel pomeriggio, ancora di scena i cestisti triestini, questa volta contro il Padova, complesso più forte del previsto. L'incontro disputato alle 15, sotto un sole feroce, è stato meno bello, ma, agonisticamente, più interessante di quello precedente. Hanno vinto i padovani per 6 punti, approfittando del crollo finale dei giuliani, apparsi stanchi dagli incontri precedenti e dalla calura. Peccato che la stanchezza abbia negato una bella affermazione dei triestini che pure l'avrebbero meritata. Hanno infatti condotto in testa fino a quattro minuti dalla fine. Poi il fiato ha ceduto. Ecco la formazione delle due partite:

Primas (6, 8), Bradassi (4), Albrizio, Rosa (30, 13), Jurman (15, 4), Riuscetti (5), Bernot (4), Bulian (3, 8), Valenti (2).

Nella mattinata frattanto, dopo la funzione già nominata, gli hockeisti hanno combattuto la seconda battaglia del loro torneo. Avversario di turno il Pisa. Lo zero a zero finale [illegible] dal confronto è stato praticamente una affermazione per i colori di San Giusto, usciti imbattuti dal confronto. La formazione: Cordiglia, Toso, Knierach, Silla, Ruttar, Benci, Lodi, Pecchiari, Santin, Ellent.

Ecco i risultati: Pallacanestro, terza giornata: Trieste-Perugia 59-58; Ferrara-Torino 59-57, 32-32. Messina-Sassari 71-33, 34-4. Parma-Palermo 61-30, 23-21. Palermo-Genova 39-36, 18-19. Cagliari-Catania 49-34, 27-20. Pisa-Firenze 60-55, 21-16. Padova-Trieste 36-32, 17-18. Roma-Milano 61-46, 26-22.

Hockey su prato, seconda giornata: Roma-Bologna 1-0, Torino-Genova 0-0, Pisa-Trieste 0-0.

Pallavolo, seconda giornata: Palermo-Bologna 2-0, 15-6, 15-13. Parma-Catania 2-0, 15-2, 15-8. Palermo-Pisa 2-0, 15-9, 15-4. Bologna-Catania 2-0, 15-0, 15-0. Rugby, semifinali: Padova-Roma 8-3, 5-3. Parma-Firenze 6-0, 6-0.

ENTRA NEL VIVO LA SERIE A DI HOCKEY

Le tre compagini imbattute rischiano la propria aureola

Si tratta del Novara, del Monza (incontro diretto) e della Lazio che sale a Valdagno - A Trieste la gara della verità

I compilatori del calendario hanno vinto un terno al lotto senza... saperlo: terza giornata del campionato, «big match» Monza-Novara. Ovvero, due delle tre squadre tuttora imbattute, tornano a confronto diretto. Sarà uno scontro quello di sabato sera tra brianzoli e piemontesi che metterà immediatamente a confronto diretto le due principali candidate alla conquista del titolo. E' prematuro parlare di lotta per il titolo quando alla fine del campionato mancano ancora ben sedici giornate? La risposta verrà sabato sera.

Con Monza-Novara il campionato si trova ad un bivio con anticipo sulla tabella di marcia. Ma non soltanto lo scontro di via Boccaccio potrà movimentare questa terza giornata; c'è un'altra partita, quella di Valdagno, che potrebbe dare alla graduatoria un volto nuovo. A Monza il Novara giocherà la sua grande carta: se gli uomini di Orsati mettono in ginocchio Gelmini e compagni, il triangolo Novara-Monza-Modena sul quale ruotano le ansie e le aspettative dei rispettivi tecnici e tifosi, rischia di trasformarsi in un asse, quello Novara-Modena, al quale spetterebbe la parte del leone. In caso contrario, vittoria cioè dei padroni di casa, i vantaggi sarebbero indirettamente dei campioni d'Italia del Modena. Da sabato sera la classifica potrebbe avere un alfiere unico al posto degli attuali tre.

L'altra partita di richiamo si svolgerà a Valdagno, protagonisti Marzotto e Lazio. I veneti provengono dalla sconfitta subita a Novara, i romani dal faticato successo interno contro il Ferroviario, che è stato più vicino alla vittoria che non alla sconfitta. Marzotto e Lazio sono alla partita della riabilitazione; la squadra viaggiante a Valdagno ha trovato quasi sempre la strada sbarrata. La storia nello sport si rifà giorno per giorno, è sempre nuova, mentre il passato conta poco. Certo è che se i laziali non la spuntano contro la compagine di Giai, il campionato andrà in vacanza, per far posto ai «mondiali» di Oporto con un alfiere isolato: Monza o Novara.

Tutte le altre partite passagno, ove saranno impegnate le agli incontri di Monza e Valdagno ,ove saranno impegnate le tre squadre a punteggio pieno. Senza possibilità di scampo gli alessandrini, che ospiteranno i modenesi (un calendario fatto quasi su misura quello per i campioni d'Italia che, dopo Ferroviario — ma chi se l'aspettava...?! — si sono incontrati col Pistoia ed ora si recheranno ad Alessandria). Con qualche incognita la trasferta del Ferroviario a Pistoia. L'altr'anno, al termine di uno scontro drammatico e ricco d'incidenti, i triestini vinsero in casa del rivale, conquistando con quella affermazione il diritto di permanenza nella Serie A. Questo anno il Ferroviario ha dato l'impressione di essere più registrato — lo attestano la vittoria sui modenesi e la onorevole sconfitta di Roma — mentre il Pistoia è indubbiamente fragile. Tutto facile quindi per la squadra viaggiante? Non vi dovrebbero essere dubbi.

Chiude la giornata la partita di Trieste, ove saranno di fronte i milanesi del Pirelli e gli alabardati della Triestina. Abbiamo scritto giorni orsono che la classifica dei Pirelli — tuttora alla ricerca della prima vittoria della stagione — è tremendamente bugiarda. Se i modenesi hanno avuto un calendario favorevole, i milanesi lo hanno avuto su misura, per non farli neppure un punto. Il Pirelli ha già fatto la conoscenza della Lazio e del Monza, ora verrà a Trieste: una squadra che si presenterà con due sconfitte, che valgono un quoziente reti di nove marcature fatte e dodici subite, merita tutto il rispetto. Triestina-Pirelli sarà un duello sotto parecchi punti di vista interessante. Due squadre di centro classifica, com'è stato pronosticato alla vigilia, dovranno scoprire in questo scontro diretto le loro carte. Nella partita della verità — più per gli ospiti che per i padroni di casa — il fattore campo dovrebbe essere determinante agli effetti del risultato finale.

B. I.

Sulla pista di Monza una nuova Ferrari 2500 formula 1 verifica la resistenza dei pneumatici a una velocità che si aggira sui 250 chilometri orari. Jano è il tecnico dei pneumatici

Il Giro di Spagna

Ritirato de Groot in testa Van Loy

Toledo, 8

La tappa odierna della «Vuelta» che comprendeva due passi montani, è considerata da molti quella decisiva quantunque manchino per la fine del Giro altre sette tappe. Essa è stata certamente, in ogni caso, la più dura.

L'olandese Daan De Groot, che per le due ultime tappe aveva indossato la maglia gialla, è stato costretto a ritirarsi a causa della stanchezza durante la scalata del Passo alto de Los Leones. Si sono ritirati anche gli italiani Gastone Nencini e Marcello Pellegrini. Con la vittoria odierna di tappa Van Lloy è passato in testa alla graduatoria.

Classifica generale: 1) Van Lloy (Bel.) 53.57'53"; 2) Stablinski (Fr.) 53.57'57"; 3) Manzaneque (Sp.) 54.01'02"; 4) Fornara (It.) 54.02'41"; 5) Couvreur (Fr.) 54.04'33"; 6) San Ementerio (Sp.) 54.09'40"; 7) Bahamontes (Sp.) 54.10'18"; 8) Lorono (Sp.) 54.15'57"; 9) Botella (Sp.) 54.17'06"; 10) Company (Sp.) 54.18'47".

Primato di marcia

Mosca, 8

Nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Stalinabad, il sovietico Gregori Paniscikin ha vinto la prova dei 10 km. di marcia in 42'18"3 battendo così il primato mondiale della distanza detenuto dal 9 settembre 1945 dallo svedese Werner Hardmo con 42'39"6.

DECISIVA PER LA PRIMA SERIE DI BASKET

Tra Virtus e Simmenthal in ballo il titolo nazionale

All'insegna dell'incertezza - Senza Natali la Stock a Livorno dove è in giuoco la salvezza

La C.T.P. ha squalificato Natali per una giornata e pertanto la Stock dovrà recarsi a Livorno, per l'ultimo incontro del campionato, in formazione rimaneggiata. Il provvedimento dell'organo federale è quasi un supplemento di punizione per i biancocelesti, che già dovevano inghiottire il rospo della sconfitta subita ad opera della Ignis Varese.

Di tale fatto beneficierà la squadra labronica per la quale l'incontro riveste capitale importanza. Livorno e Pavia precedono di un punto la Roma e nel caso di contemporanea vittoria dovrebbero disputare un incontro di spareggio per aggiudicarsi la salvezza. Logico pertanto che a Livorno e Pavia le squadre locali giochino con il cuore in gola contro avversarie che d'altra parte non hanno nessun interesse di classifica. Il pronostico pertanto è tutto favorevole ai toscani ed ai pavesi mentre per la Roma anche una sua vittoria sulla Motomorini sarebbe insignificante.

Ad ogni modo i biancocelesti della Stock, dopo l'incontro di Livorno non rientreranno in sede, essendo stati invitati a partecipare ad un torneo a quattro che si svolgerà nei giorni 14 e 15 corrente a Napoli, con la partecipazione della Ignis, della Stella Azzurra e di una rappresentativa campana.

Per domenica però la gran parte dell'attenzione nel mondo del basket nazionale è fissata sulla partitissima che si disputerà al Palazzo dello Sport di Bologna, protagoniste Virtus e Simmenthal. [illegible]

Ancora una volta virtussini e milanesi saranno di fronte per giocarsi lo scudetto. Prima dell'incontro la FIP dovrebbe far conoscere le sue decisioni in merito al ricorso presentato al C.D. dalla squadra bolognese. In caso di accettazione la partita di Pavia dovrebbe ripetersi e le due squadre potrebbero praticamente considerarsi a pari punti, non potendo esser messa in dubbio la vittoria della Virtus nel nuovo incontro. Altrimenti domenica la squadra bolognese dovrà presentarsi [illegible]

Fare un pronostico sull'incontro è quanto mai arduo. [illegible] parlerà soltanto in dialetto romagnolo, in quanto sono preannunciate carovane di tifosi non soltanto da Milano, ma anche da tutti i maggiori centri italiani. Ci si accorgerà probabilmente che il nuovissimo impianto sportivo non è sufficiente a contenere gli entusiasmi degli appassionati del basket.

M. V.

Il programma di domenica

Ignis - Benelli	(64-71)
Santipasta - Cantù	(59-72)
Pavia-Stella Azzurra	(56-64)
Roma - Motomorini	(42-64)
Virtus - Simmenthal	(58-66)
Livorno - Stock	(40-75)

Stock-Udine 70-60

Udine, 8

In una partita amichevole, svoltasi questa sera nella nostra città, la Stock di Trieste di pallacanestro ha battuto quella udinese con il punteggio di 70 a 60.

Le ragazze della Stock al torneo di Marsiglia

La squadra femminile campione d'Italia della pallacanestro prenderà parte dal 29 di maggio al 1.o giugno al torneo internazionale indetto a Marsiglia dalla S.M.U.C. Le biancocelesti saranno presenti al completo, accompagnate da Guarini e Ghietti. La comunicazione dell'accettazione dell'invito. pervenuto al sodalizio triestino nello scorso mese, è stata spedita ieri alla società francese.

Trotto a Montebello

DOMANI IL PREMIO DEI GLICINI E DOMENICA LA TOTIP «DEI FIORI»

I due convegni di questa settimana avranno inizio entrambi alle ore 15.30. Le due riunioni che si preannunciano molto interessanti avranno i rispettivi piatti forti nel Premio dei Glicini, per la riunione di domani, e nella Totip Premio dei Fiori, per la riunione domenicale.

Il «clou» di domani ci appare, a prima vista, molto attraente, per la presenza fra i partenti, di alcuni buoni soggetti della classe massima. Infatti al via della corsa che si svolgerà sulla lunga distanza e alla pari vedremo Ortisei, Podarce, Rombo e Agile.

Domenica invece rivedremo Cronus, sempre forte e battagliero, e sempre alle prese con le penalità, che anche nella Totip «Premio dei Fiori», raggiungeranno un massimo di 80 metri. Abar e Maharani, che sono gli elementi di maggior riguardo nella Totip, dopo l'americano, si sentiranno spronati a contendere la vittoria a Cronus.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x x
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 x 1
2.o arrivato	x 1 2
SESTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

VERSO L'ULTIMA CHIARIFICAZIONE IN SERIE A

Sei squadre ai ferri corti per sfuggire al penultimo posto

Maggiori difficoltà per la Sampdoria e l'Udinese, nonostante il favore del campo - A Firenze l'incontro fra gli ex campioni

Con l'ipoteca posta dal Verona sull'ultimo posto, il torneo, in chiave di retrocessione, non è più un problema angoscioso per la nutrita retroguardia. Lo spareggio è infatti visto come una calamità rimediabile dal sestetto che il tracollo del Verona ha liberato dalla maggiore ossessione e non se ne fa un dramma, pur valutandone obiettivamente i rischi. Comunque anche la penultima poltrona non offre proprio le caratteristiche di un asilo sicuro e poichè la salvezza matematica è garantita solamente a quota 32, non v'è da aspettarsi certo che si appanni la virulenza della lotta nel fondo.

Come s'è accennato nella puntata precedente, Atalanta e Genoa sembrano ora le due unità più in bilico sulla linea di demarcazione, ma coi risultati a sorpresa che corrono, il calendario ha un valore relativo, in questo finale ad alta tensione. Sei concorrenti raggruppate in un punto significa, a tre sole giornate dal termine, altrettante possibili soluzioni per l'ultimo rompicapo del torneo e significa altresì che non è affatto da scartarsi quella di un arrivo simultaneo, sul filo, di più d'una di esse.

Che l'ingarbugliatissima situazione che regna in coda sia foriera di ulteriori complicazioni piuttosto che di rapidi sbocchi è l'eventualità maggiormente considerata, eppertanto, nella migliore delle ipotesi, solo a fine giugno si potrà conoscere l'esito definitivo del questo posto dall'iniquo lodo Pasquale.

Per domenica intanto il programma annuncia una serie di prove alquanto... forzute per le sei protagoniste dell'ultimo acceso episodio del campionato. Delle tre squadre a quota 27, due saranno in presa diretta e precisamente Lazio e Spal, che le cronache più recenti denunciano piuttosto giù di corda, logorate nel fisico, depresse nel morale. La Lazio non può attendere l'ultima partita (col Verona) per sentirsi rassicurata, eppercìò è da ritenere che compirà contro la Spal il massimo sforzo per liberarsi dall'incomoda compagnia. A Udine l'undici romano ha confermato le sue precarie condizioni di forma, ma domenica all'Olimpico, con il rientro di più d'un titolare, la manovra dovrebbe risultare meglio adeguata all'impegno, assicurando al gioco continuità e ritmo. La Spal punterà alla più stretta difensiva e lo zero a zero è il traguardo cui può pervenire se le riesce di bloccare le due ali laziali, vale a dire Muccinelli e Selmosson.

La terza coabitante a quota 27, l'Udinese, al pari della Lazio avrà dalla sua il fattore campo, ma le basterà poi per piegare alla sua volontà l'acidulo Napoli che sale al Moretti alquanto piccato dalla recente disavventura con la Sampdoria? Tutto sta a vedere se i partenopei se la son messa via, la voglia del secondo posto, altrimenti per i bianconeri sarà una tirata di collo delle più severe. E poichè si tratta dell'ultima gara interna per i friulani, a transigere sul risultato sarebbe come alimentare nuovamente idee suicide.

Delle tre concorrenti a quota 26 non è proprio detto che le due viaggianti di domenica e cioè il Genoa e l'Atalanta, crepino d'invidia perchè la Sampdoria rimane al nido. Il prossimo ospite di Marassi è l'undici neo campione e si pensa che la Juventus vorrà onorare degnamente lo scudetto appena conquistato, battendosi secondo il suo costume con dignità e fierezza, senza pensare a concessioni di sorta. La tappa per la Sampdoria è aspra assai più che non per il Genoa e l'Atalanta: il Genoa che a Torino va ad affrontare una formazione granata largamente incompleta in seguito alle «cure» di Vicenza, l'Atalanta che ad Alessandria può battersi ad armi pari, non hanno forse motivo di sperare assai di più che non i blucerchiati, nel prossimo turno!

Per le ormai compromesse sorti del Verona non pensiamo che dallo stadio Appiani possa spuntare domenica quel tenue filo di speranza che valga a prolungarne l'agonia, perchè proprio il Padova ha da ribellarsi ad un'accusa perversa e non può fare a meno di mostrarsi spietato con chicchessia, in questi tempi sospettosi. S'è detto che classifica e calendario suonano a morte per l'undici scaligero; ma va aggiunto che è la sua stessa attuale debolezza fisica e spirituale che lo condanna alla cruda legge dello stadio.

Dei restanti incontri della giornata fa spicco quello di Firenze, dove saranno di fronte le formazioni vittoriose dei due tornei precedenti. In Fiorentina-Milan, se i rossoneri non accuseranno troppo lo sforzo della semifinale di Coppa, è possibile si assista a un duello dei più brillanti e anche Inter-Roma è una partita da riguardare con un certo interesse, più che non quella di Bologna, ove il Lanerossi troverà pane per i suoi denti, se la sua esibizione agonistica passerà la misura, come è avvenuto con il Torino.

G. B. T.

Nuoto a Trieste

La squadra di Francia in gara con gli azzurri

Roma, 8

La Federazione francese di nuoto ha comunicato alla Federazione italiana la composizione delle squadre maschili e feminili di nuoto e di pallanuoto che gareggeranno a Trieste il 17 e 18 maggio.

La squadra francese femminile risulta formata dalle seguenti nuotatrici: 100 m. stile libero A. Caron (Parigi), H. Frost (Alger); 400 s. l. H. Frost (Alger), G. Lacoste (Parigi); 100 dorso M. Bossout (Troyes), D. Hannequin (Parigi); 200 m. rana C. Hirt (Strasburgo), N. Varvenne (Valenciennes); 100 m. farfalla O. Lusien (Marsiglia), C. Libourel (Parigi); staffetta 4x100 mista M. Bossout (dorso), C. Hirt (rana), O. Lusien (farfalla), A. Caron (s. l.), 4x100 stile libero Caron, Frost, Milley, Gouveneur.

La squadra maschile juniores schiererà: 100 stile libero Fonquernie (Oran), Treillet (Parigi); 400 stile libero Curtillet (Alger), Matussiere (Rouen); 1500 stile libero Curtillet (Alger), Louvet (Strasburgo); 100 dorso Christophe (Marsiglia), Baudelin (Troyes); 200 rana Boullanger (Parigi), Poussin (Alger); 200 farfalla Vidil (Marsiglia), Zass (Oran); staffetta 4x100 mista Christophe, Boullanger, Vidil, Fonquernie; staffetta 4x200 stile libero Fonquernie, Matussier, Weil, Louvet, Christophe, Treillet. Di questi sei nuotatori verranno prescelti i quattro titolari.

Pallanuoto: Moellè, Selosse, Tintignac, Neubauer, Fricker, Gouveneur, Bertin, Leeknecht. Mentre per il portiere, i terzini e le metà campo i titolari sono quelli nominati nel ruolo, per gli avanti l'allenatore si riserva di scegliere tra Gouveneur, Bertin e Leeknecht.

La comitiva francese sarà diretta dal signor M. L. Deteix, membro del comitato direttivo della Federazione francese e sarà composta dagli allenatori: signora Berlioux (squadra femminile), signor Zins (squadra maschile), signor M. M. Laurent (pallanuoto). Inoltre, accompagneranno la squadra i signori F. Chiarisoli e M. Chaleix. La comitiva prenderà alloggio all'albergo Regina con la squadra maschile di nuoto e pallanuoto e all'albergo Corso con la squadra femminile.

Il confronto di Trieste è valevole quale «retour-match» dell'incontro che si svolse nel settembre dello scorso anno a Montecarlo. Il programma di Trieste, rispetto a quello di Montecarlo, è stato ampliato con l'inserimento delle gare riservate alle squadre femminili

L'arrivo della comitiva francese è previsto per il 16 maggio.

Formata la rappresentativa «ragazzi» di Trieste

Dopo l'incontro di ieri sul campo Flavia agli ordini dell'allenatore Iaksetich, questi sono i giocatori che formeranno la rappresentativa che parteciperà domenica 11 corr. al torneo «quadrangolare di San Giorgio di Nogaro»: Edera: Verginella, Vatta e Stocovaz; C.R. D.A.: Barbiani, Lovisolo; Ponziana: Pinto, Pescatori, Bottizer, Caporal, Sauer, Basaldella, Cosmac; Fortitudo: Pecchiar; Cremcaffè: Tenente.

L'odierno allenamento, in 3 tempi di 20 minuti, è stato disputato contro una squadra «ragazzi» della Tergestina. Sono stati segnati 3 gol (1.o tempo da Vatta, Cosmac; 2.o tempo nesun gol; 3.o tempo da Sauer, tutti per la rappresentativa).

Gare di nuoto della Scuola «Fratelli Fonda-Savio»

Anche la Scuola di avviamento commerciale e alberghiero di bordo «Fratelli Fonda-Savio» ha svolto quest'anno il campionato interno studentesco di nuoto presso la piscina di Trieste. Agli allenamenti hanno partecipato nove classi istruite e dirette dal loro insegnante titolare, con la collaborazione dei professori Bonetta e Barzellato, giudice cronometrista il prof. Lucio Quarantotto. I risultati tecnici della manifestazione sono i seguenti:

Stile libero m. 33.30. 1.a batteria: 1) Bremini, fuori gara, 21"4; 2) Figelli 23"5; 3) Predonzani 24"4; 4) Paver 26". 2. batteria: 1) Surace 23"5; 2) Fegac 27"2; 3) Viscovich 29"; 4) Gandin 29"2. 3.a batteria: 1) Tavucci 24"; 2) Degrassi 26"4; 3) Anesini 31"7; 4) Tomasi 39"6. 4.a batteria: 1) Pantaleo 24"8; 2) Ferletti 26"8; 3) Busecchian 27"5; 4) Marini 30 1. 5.a batteria: 1) Colautti 25"; 2) Caris 26"5; 3) Martini 34"5; 4) Iankovits 40".

Rana m. 33.30. 1.a batteria: 1) Bremini 27"7; 2) Colautti 32"6; 3) Paver 33"6. 2.a batteria: 1) Busecchian 37"8; 2) Iankovits 38"; 3) Bonivento 46"8; 4) Penco 57"2.

Dorso m. 33.30: 1) Bremini, fuori gara, 26"7; 2) Rossin 28"3; 3) Cumar 31"9; 4) Vivoda 34"2.

Staffetta 3 x 33.30: 1) Figelli-Paver-Bremini 1'12"3; 2) Gandin-Fegac-Surace 1'18"5; 3) Tavucci-Degrassi-Iankovits 1'20"; 4) Predonzani-Busecchian-Ferletti 1'24".

A TRIESTE UN SINGOLISTA D'AVVENIRE

Mazzoli ha bisogno di un migliaio di chilometri

Ne farà una media di 10 al giorno - Una potente struttura atletica unita a talento specifico

Dallo stupendo promontorio di Miramare come da un suggestivo palco naturale abbiamo voluto osservare alcuni passaggi del giovane singolista della Canottieri Trieste: Sergio Mazzoli (anno di nascita 1937). Nonostante l'allievo del dott. Rocco sia ancora agli inizi e con notevole ritardo rispetto agli anni scorsi, causa il lungo inverno, nonostante quindi l'esiguo numero di uscite, che gli rendono qualche volta difettoso l'attacco in acqua con scopertura della pala sinistra, conseguente imperfetta direzione e una non ancora energica trazione in acqua, si può ugualmente affermare che le speranze riposte in Mazzoli germogliano su di un forte ceppo atletico. Infatti si è potuto notare che quanto non dipende direttamente dal difetto di allenamento (quindi facilmente ovviabile data la serietà e la volontà di riuscire del Mazzoli) l'impostazione generale è soddisfacente e collima con quanto il commissario tecnico della FIC insiste nel chiedere alle Società che hanno vogatori inclusi nella lista dei preolimpionici.

In altre parole il C.T. vuole che un vogatore possieda una statura non inferiore ai metri 1,80, che sia longilineo, che abbia un peso che corrisponda alla formula: altezza + peso = potenza.

Sergio Mazzoli

Elencati i difetti del nostro singolista è giusto dirne anche i pregi e questi sono: una sincronia energica fra gambe e spalle, una piacevole e facile palata, uno svincolo rapido ed elastico, uno sciolto movimento dei polsi. Dopo notata questa ultima qualità abbiamo appreso dal dott. Rocco che un tanto è l'effetto dell'intenso allenamento invernale in palestra, in quei mesi nei quali Mazzoli seguì i suggerimenti dell'istruttore Culot. Metodi imperniati su esercizi con i piccoli bilancieri.

Il dott. Rocco segue con leggere modifiche progressistiche, i vecchi ma tuttora validi sistemi di allenamento. L'allenatore sostiene che il vogatore deve «macinare» molti chilometri, perchè, solo grazie ad un allenamento di fondo si rivelano le doti di resistenza e le riserve di fiato. Pertanto abbiamo sentito che Mazzoli dovrà coprire almeno un migliaio di chilometri. Per essere più chiari ancora un centinaio d'uscite, una media di dieci chilometri al giorno!

Logicamente nel quadro sportivo della «Trieste» abbiamo dato la precedenza al n. 1 della Società di Sacchetta, ma vicini al P.O. c'è la numerosa cucciolata dei giovanissimi, di coloro che dovrebbero essere le future speranze. Qualche nome preso a caso: Breschi, Tavolato, De Marco, Illeni e altri ancora che regolarmente lavorano sia in zatterino che sulle jole.

Infine ci siamo informati circa Giulio Mazzoli e Piero Rozzo ed abbiamo azzardata la domanda sulle intenzioni agonistiche dei due forti vogatori. Il silenzio del direttore tecnico della «Trieste» è stato... ermetico ma eloquente... In tutti i casi non un diniego e quindi c'è da supporre che la sorpresa, l'asso della manica, dovrebbe inaspettatamente uscire!

V. M.

NON INTERVENUTO L'ARBITRO UFFICIALE

Affermazioni in Bulgaria colte dai pugilatori azzurri

Due vittorie del triestino Benvenuti

Roma, 8

In merito alla «tournée» dei nostri pugilatori in Bulgaria negli ambienti vicini alla FPI si è notato che era stato infatti previsto lo svolgimento di un incontro ufficiale fra la rappresentativa italiana e la rappresentativa bulgara, ma la richiesta all'AIBA per la designazione dell'arbitro giudice neutro è stata fatta dalla Federazione bulgara soltanto negli ultimi giorni, rendendo così praticamente impossibile il tempestivo arrivo dell'arbitro prescelto.

Il capo della delegazione italiana, arbitro internazionale Giovanni Amati, ha perciò rifiutato di riconoscere carattere ufficiale all'incontro e tale decisione è stata confermata dalla FPI dandone preventiva comunicazione ufficiale alla Federazione bulgara. Gli incontri sono stati perciò giudicati da una giuria designata dalla Federazione bulgara (un giudice jugoslavo ed uno rumeno) e naturalmente le decisioni, soprattutto nell'incontro del 3 maggio, non sono risultate obiettive.

La squadra italiana ha tuttavia dimostrato la sua eccellente preparazione; sebbene costituita in gran parte di «giovanissimi», è riuscita a concludere con un pareggio (10-10) l'incontro del 3 maggio e con una brillante vittoria (14-6) il successivo incontro del giorno 6. In realtà l'incontro amichevole del 3 maggio, con giuria imparziale, avrebbe dovuto chiudersi con la vittoria dell'Italia per 14-6. Il verdetto di sconfitta del «leggero» Sabbati contro il campione d'Europa Velinov si deve infatti considerare assolutamente ingiusto. La vittoria di Sabbati è stata netta e indiscutibile ed il pubblico, d'altra parte, ha lungamente fischiato il verdetto.

L'ex campione italiano dei welters Alfredo Parmeggiani che ha conseguito due folgoranti vittorie, ha soprattutto dimostrato di avere compiuti sbalorditivi progressi tecnici. Il campione d'Europa Benvenuti, dell'Accademia Pugilistica Triestina, è stato pari alla sua classe dominando nella categoria dei medi e dei welters pesanti.

Colella ha perduto per intervento medico

Venezia, 8

Si è svolta questa sera a Mestre una interessante riunione pugilistica che ha avuto i seguenti risultati professionistici: piuma: Tombolini (Venezia) b. Macale (Roma) ai punti; mediomassimi: Scarabellin II (Venezia) b. Bianchi (Roma) per abbandono alla 3.a ripresa; mosca: Rampin (Padova) b. De Witt (Roma) ai punti; leggeri: Spanedda (Alghero) b. Colella (Trieste) per intervento medico alla 3.a ripresa.

Le consultazioni per la crisi francese: Mollet esce dall'Eliseo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLPO DI SCENA NELLA CRISI POLITICA FRANCESE

MORTO PRIMA DI NASCERE IL GOVERNO FORMATO DA PLEVEN

Tutto è ritornato di nuovo in alto mare per il rifiuto opposto dai radicali alla partecipazione di Morice - L'incarico accettato con riserva da Pflimlin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Colpo di scena a Parigi: la crisi, che sembrava ormai risolta con la formazione di un Governo diretto da Pleven, è ricominciata e in un modo del tutto imprevisto e forse mai accaduto finora in Francia. Stamane, infatti, quando la lista dei Ministri era ufficialmente conosciuta, i radicali hanno ritirato i loro Ministri dal Governo e Pleven è stato costretto ad andare dal Presidente della Repubblica per dirgli che rinunciava all'incarico. Nel tempo stesso, avvertiva il Presidente della Camera di annullare la convocazione dei deputati, convocazione già indetta per domani alle tre del pomeriggio, per il voto di investitura. Il Governo Pleven non è durato che dieci ore, e codeste dieci ore non sono state che di vita ipotetica, appunto perchè non aveva ancora avuto l'approvazione del Parlamento.

Come può essere avvenuto un fatto che non ha precedenti nella storia della democrazia mondiale? Il punto dolente della Francia, lo si è detto sempre parlando della sua vita politica, economica, sociale e culturale, è l'Algeria. Ora, il problema numero uno dei Governi francesi non può essere che l'Algeria. Ciò è valso anche per il nuovissimo e già caduto Governo Pleven. L'ex Premier aveva finito la lista del suo Ministero stanotte alle tre. V'erano venti Ministri, i quattro Ministeri chiave erano stati affidati a Pleven stesso, con l'aggiunta di un Ministro «assistente», per quanto riguarda gli Esteri; a Pflimlin, per i territori di oltremare; a Faure per le Finanze e, infine, a Mutter era stato assegnato il Ministero più «difficile»: quello dell'Algeria.

Ma benchè Pleven non considerasse il Ministero della Difesa come un Ministero-chiave, era proprio sull'assegnazione di tale posto che lo aspettavano un poco tutti i partiti. Si sapeva che intenzione di Pleven era di dare codesto Ministero a André Morice, un indipendente che viene giudicato come uno dei più oltranzisti nazionalisti di Francia e come una specie di «proconsole» a Parigi dei coloni francesi di Algeria, contrari a ogni politica di liberalità nei confronti di quel paese dell'Africa del Nord. I socialisti avevano visto di buon occhio l'assegnazione dell'Algeria a Mutter, che è un indipendente, ma con idee estremamente liberali sull'Algeria, e con i socialisti erano d'accordo tutti gli altri partiti.

Pleven ha forse pensato che la nomina di Mutter poteva concedergli la possibilità di dare a Morice la Difesa, fatto questo che gli avrebbe attirato le simpatie non solo degli indipendenti, ma anche della destra più spinta. Ma i radicali non sono stati d'accordo con il Primo Ministro e persino gli uomini del suo partito si sono schierati contro di lui, con alla testa François Mitterand, l'uomo al quale non è stato ancora dato l'incarico di tentare la formazione di Governo perchè si temono, se ciò avvenisse, disordini ad Algeri.

Quando, a mezzanotte su oggi, Pleven ha chiamato Morice per offrirgli il portafogli della Difesa, l'allarme si diffuse in ogni «quartier generale» politico di Parigi. I socialisti si sono detti contrari a una simile scelta, pur senza far sapere che il loro sostegno a Pleven sarebbe mancato, i radicali sono diventati di colpo «nemici» del Primo Ministro, al quale avevano pure dato, nella serata, tre uomini per tre Ministeri importanti. Dal canto loro, gli indipendenti si dicevano soddisfatti per la scelta fatta da Pleven e la destra riteneva di avere avuto una rivincita sui moderati e sulle «mezze ali» della sinistra.

Comunque, alle tre di notte non si poteva più discutere: non solo l'ora non era la più propizia, ma Pleven appariva stanco dopo dodici ore esatte di trattative e di colloqui, spesso tempestosi, con i capi e con gli esponenti della politica di Francia. Ma stamane alle nove è ricominciata la «passione» per il Presidente del Consiglio: una riunione dei radicali trovava unanimi — fatto anche questo abbastanza strano, perchè i radicali sono famosi per l'assoluta mancanza di accordo nell'esaminare i problemi politici — tutti i partecipanti alla seduta nel condannare la scelta di Morice e nel decidere che la presenza di Morice impedisse ai Ministri radicali di far parte del Governo. Quando una commissione andò a dire a Pleven ciò che era uscito da quel concilio durato due ore, il Premier capì che gli era ormai fuori causa. Cercò di convincere gli oppositori: disse che Morice gli aveva dato la sua parola nell'impegnarsi di rispettare la «carta dell'Algeria», che era la base della politica governativa, sottolineò il fatto che il Ministro della Difesa poteva influire sull'attuazione del programma stabilito. Tutto fu inutile. «Di Morice non ci fidiamo», fu la risposta definitiva dei radicali. Allora Pleven trasse le conclusioni dell'incontro con quegli uomini decisi a non farsi giocare nella linea politica prescelta. Andò da Coty e alle tredici — esattamente dieci ore dopo la formazione del suo Governo — dichiarava che rinunciava a presentarsi alla Camera per chiedere l'investitura.

Il buio ritornava davanti all'avvenire della Francia. Coty ha cominciato alle quattro del pomeriggio le nuove consultazioni; ed è stata subito una sfilata di «no» che egli doveva sentire. Billeres, radicale, chiamato per primo, ha declinato l'offerta fattagli di formare un Governo: lo stesso rifiuto hanno opposto Maurice Faure e Berthoin. Alle dieci e trenta entrava all'Eliseo, residenza del Presidente della Repubblica, il segretario del partito democristiano Pflimlin. Uscendo dallo Eliseo, egli ha dichiarato ai giornalisti di aver accettato lo incarico in linea di massima, e di essersi riservato di dare una risposta definitiva al Presidente Coty entro domani.

Stelio Tomei

Nuove gesta a Parigi dei terroristi algerini

Parigi, 8

Ancora una volta il terrorismo algerino ha fatto delle vittime in piena Parigi. Erano quasi le 10 di ieri sera quando tre uomini sono entrati in un caffè mussulmano al n. 30 delle Rue Morand. «Mani in alto» hanno detto minacciando con i loro mitra la ventina di persone che si trovavano nel locale. Il padrone del caffè ed i clienti, impauriti, si alzavano dalle loro sedie obbedendo all'ordine. I tre uomini avanzavano di qualche passo e, senza dire una parola, cominciarono a scaricare le loro armi sul gruppo. Immediatamente dopo presero la porta e cercarono di fuggire. Uno dei superstiti uscì allora dal caffè per chiedere aiuto. I tre banditi lo videro e, prima che egli potesse cercare rifugio in una porta vicina, sotto gli occhi inorriditi degli abitanti della strada, accorsi alle finestre al rumore degli spari, scaricarono su di lui le ultime pallottole dei loro mitra. Poi presero la fuga, raggiungendo un quarto individuo che li aspettava all'angolo della strada e che evidentemente era là piazzato per fare il «palo».

Qualche istante più tardi una camionetta della polizia arrivava sul luogo per soccorrere i feriti, due gravi e cinque leggeri. Un morto si deve lamentare fra i clienti del caffè.

L'azione dei banditi è stata fulminea e non è durata più di un minuto. Fra le vittime c'è anche una giovane francese, che si trovava per caso nel caffè per fare acquisti. Le forze di polizia portatesi sul posto hanno immediatamente iniziato battute.

MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DAI COMUNISTI

SASSATE CONTRO NIXON NELLA CAPITALE DEL PERU'

Lima, 8

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Nixon, il quale si trova attualmente a Lima in visita ufficiale, durante una visita alla locale Università San Marco è stato oggetto di una manifestazione ostile da parte di studenti comunisti, i quali gli hanno rivolto grida ostili e lanciato pietre. Il Vicepresidente è stato colpito da un sasso al naso mentre il suo segretario, Jack Sherwood, ha avuto un dente scheggiato da un altro sasso lanciatogli da uno studente.

Quando il Vicepresidente e il suo seguito sono scesi dalle loro automobili, dalla folla è stata lanciata su di essi una decina di sassi. Nixon si è tuttavia diretto verso il centro della folla.

A questo punto dalla stessa folla composta di circa 2.000 tra studenti e cittadini, riuniti nel parco prospiciente l'Università, si sono levate grida ostili e grida di «Va a casa», «Vattene di qua». Dalla folla però si sono levati anche applausi.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti si è inoltrato tra la folla e che a un certo momento gli si è stretta intorno. «Venite e parlate — ha detto a questo punto Nixon — lasciatemi parlare con i vostri dirigenti».

Dalla folla si sono levate le grida di «Va a casa», ritorna a casa».

Il Vicepresidente ha allora detto: «Certamente, me ne andrò a casa, ma perchè non volete prima ascoltare la verità». In precedenza Nixon aveva deciso di annullare la sua visita all'Università di San Marco, in previsione dell'eventualità di disordini provocati da studenti comunisti, ma evidentemente egli deve aver cambiato parere.

Nixon era scortato da agenti del Servizio segreto e da funzionari del Servizio di sicurezza peruviano, oltre che dal suo interprete, colonnello Vernon Walters.

FOSTER DULLES NELL'EX CAPITALE GERMANICA

«BERLINO CI INSEGNA A NON FIDARCI DEI RUSSI»

Rinnovata la garanzia tripartita contro un'aggressione

Berlino, 8

In un discorso pronunciato oggi davanti alla Camera dei deputati di Berlino-Ovest, riunita in seduta straordinaria insieme ai membri del Senato, Foster Dulles ha dichiarato: «Berlino è un esempio vivente delle violazioni di accordi internazionali da parte dei sovietici» ed ha aggiunto: «La difficile situazione di Berlino dovrebbe insegnare al mondo che è sconsiderato fare concessioni sulla fede delle promesse sovietiche, semplicemente perchè queste sono attraenti».

Dulles era giunto a Berlino proveniente dalla conferenza della NATO svoltasi a Copenaghen, accolto all'aeroporto dall'Ambasciatore degli Stati Uniti David Bruce e dal Borgomastro di Berlino-Ovest Willy Brandt. Formazioni dell'esercito e dell'aviazione degli Stati Uniti della guarnigione di Berlino sono sfilate davanti al Segretario di Stato americano. Dulles, che è accompagnato dalla moglie, dal Vicesegretario di Stato incaricato degli affari europei Burke Elbrick e da alcuni suoi collaboratori, ha effettuato poi una breve visita nei settori occidentali di Berlino ed è stato quindi ospite a colazione del Borgomastro Brandt. Infine, prima di ripartire in aereo alla volta di Parigi, ha tenuto il suo discorso all'assemblea delle due Camere berlinesi.

In tale occasione il Segretario di Stato americano, che non era più tornato a Berlino dopo la conferenza dei Ministri degli Esteri del febbraio 1954, ha rinnovato la garanzia data nell'ottobre di quell'anno dalle tre Potenze occidentali all'ex capitale tedesca. In base a questa garanzia, gli alleati occidentali considereranno qualsiasi aggressione contro Berlino come un attacco diretto contro le loro forze di stanza nei settori occidentali della città.

Dulles ha poi ricordato gli accordi di Potsdam del 1945, secondo i quali l'occupazione militare della Germania non ha per scopo il frazionamento della Germania, nè la sua divisione permanente. Alla conferenza «al vertice» di Ginevra, del luglio 1955, ha inoltre affermato Dulles, i dirigenti sovietici riconobbero e confermarono che i «quattro» avevano una personalità comune nella soluzione del problema tedesco e che la riunificazione tedesca avrebbe dovuto essere realizzata mediante libere elezioni. «L'URSS — ha detto Dulles — sembra ora voler sottrarsi a questo impegno».

Nel suo discorso, Dulles ha inoltre dichiarato: «La speranza in una riunificazione della Germania non va abbandonata. Verrà il giorno, probabilmente inatteso e imprevedibile, in cui gli impegni della conferenza di Ginevra del 1955 verranno realizzati, e la Germania sarà nuovamente riunita in libertà». Dulles ha aggiunto che alle semplici promesse dei comunisti non si può prestare fede. I comunisti vogliono creare un mondo che sia dominato dalla potenza militare del blocco cinese-sovietico.

«Berlino — ha proseguito Dulles — ci insegna che la sicurezza non può stare nella debolezza. I berlinesi hanno compreso che noi siamo uno scudo dietro il quale la pace è salvaguardata. Altri riconosceranno che la pace e la sicurezza di tutti gli uomini del mondo libero dipendono alla stessa maniera dallo stesso scudo. Il Governo sovietico dichiara di non desiderare di fare uso delle armi nucleari, ma continua ad immagazzinare nei suoi arsenali tali armi».

«L'Unione Sovietica» ha soggiunto Dulles, «non riconosce gli impegni morali da essa sottoscritti. I suoi dirigenti sono dei materialisti atei. E spesso sembra che essi facciano delle promesse per non mantenerle. Per questo è tanto difficile per l'Occidente progredire nella soluzione di questioni politiche. La situazione berlinese dovrebbe insegnare al mondo che sarebbe inconsulto e sconsiderato concedere fiducia a promesse sovietiche».

Il nuovo comandante della Base aerea di Aviano

Pordenone, 8

Il colonnello Clarence C. Mc. Pherson ha preso ufficialmente possesso della sua nuova carica di comandante della base USAF di Aviano.

Il nuovo comandante della base aerea è nato a Oakmont, in Pennsylvania, il 13 novembre 1914 ed è in servizio effettivo dal 1940. Ha preso parte a 29 missioni di guerra, in qualità di pilota di bombardieri «B-29», nella zona del Pacifico (Cina, Giappone, Burma, ecc.). Durante il conflitto coreano, ha compiuto 23 missioni di controllo tattico oltre le linee sud-coreane. Il col. Clarence C. Mc Pherson ha prestato servizio tra il 1951 ed il 1952 nel Labrador ed in Inghilterra, passando poi a comandare la base aerea di Norton, nella California. Valoroso ufficiale, è stato più volte decorato.

Il col. Mc Pherson è giunto alla base di Aviano accompagnato dalla consorte, signora Mary Ann, dalle figlie Dale di 16 anni e Marylin di 11 e dal figlio Douglas di 5 anni.

Annegato nel Brentella un fornaio di Roraipiccolo

Pordenone, 8

Verso le 7 di questa mattina, il barcaiolo Carlo Venier, di 50 anni, dimorante nella frazione di Vallenoncello, mentre con la barca percorreva un tratto del fiume, scorgeva alla profondità di circa tre metri il cadavere di un uomo. Aiutandosi con un un ragazzo, il Venier riusciva a portarlo a riva e informava subito dopo del rinvenimento i carabinieri e la Procura della Repubblica. Sul posto si portavano immediatamente il Procuratore della Repubblica, comm. Marasco, il medico legale prof. Cirielli, il segretario della Procura dott Castagna, e il vice comandante della Squadra di polizia giudiziaria di carabinieri, brigadiere Calabrò.

Il cadavere è quello del fornaio Sante Santarossa fu Amadio, di 52 anni, dimorante nella frazione di Roraipiccolo, scomparso da casa verso le 21 di domenica scorsa.

Successivamente potevano essere ricostruite le fasi del mortale incidente. Il Santarossa, transitando in bicicletta sul ponte del torrente Brentella, nelle vicinanze della conceria Presot, a Roraipiccolo, ha probabilmente perduto il controllo del velocipede andando a cadere nelle acque del torrente, in quel punto rapido e profondo. Il suo corpo è stato poi trasportato dalla corrente per circa tre chilometri, fino a Noncello. All'atto del rinvenimento, il cadavere si trovava a pochi metri dalla riva, impigliato in alcuni arbusti sotto acqua.

Rapinati quattro milioni e ricuperati dopo poche ore

Bari, 8

Due banditi, armati e mascherati, hanno rapinato ad Altamura un cassiere delle Ferrovie calabro-lucane mentre si avviava alla stazione. Essi hanno operato di sorpresa in pieno pomeriggio giungendo alle spalle del cassiere e strappandogli di mano una borsa che conteneva oltre quattro milioni, destinati alle paghe degli operai; quindi sono fuggiti a bordo di una motocicletta.

Poche ore dopo uno dei due rapinatori è stato catturato e la somma rubata è stata recuperata.

Il cassiere stava uscendo dalla stazione con la borsa contenente il denaro sotto il braccio quando i due aggressori giunti in motocicletta gli si sono buttati addosso. Strappatagli la borsa, essi si sono dati alla fuga sparando contro il cassiere, che invocava aiuto, alcuni colpi di pistola, andati a vuoto.

Il rapinatore arrestato è tale Donato Monteleone di 32 anni, da Venosa (Potenza). L'operazione della polizia e dei carabinieri si sta sviluppando con la massima rapidità in tutta la zona. I funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri sperano di concludere la azione nella nottata.

Panico a Teramo per una scossa di terremoto

Teramo, 8

Una scossa di terremoto è stata avevrtita questa sera alle 20.56 a Teramo e nelle zone limitrofe. Si tratta di una scossa di natura sussultoria, durata tre secondi e giudicata dall'Osservatorio astronomico di Collurania del quarto grado della scala Mercalli. Si ritiene che l'epicentro trovasi a circa 40 chilometri a Nord-Ovest della città. Molto panico tra la popolazione che si è riversata nelle strade; ma nessun danno alle persone e alle cose.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI BRUXELLES

Affollato di visitatori il padiglione italiano

La cerimonia inaugurale alla presenza del Ministro Emilio Colombo Giudizi lusinghieri della stampa belga sulla nostra partecipazione

Bruxelles, 8

Il Ministro Emilio Colombo, recatosi a Bruxelles per una riunione dei Ministri dell'agricoltura dei 6 Paesi della comunità economica europea, ha inaugurato questo pomeriggio ufficialmente il padiglione italiano all'esposizione universale di Bruxelles.

Mons. Domenico Forte, direttore dei missionari italiani in Belgio, ha benedetto i diversi edifici alla presenza del Ministro, dell'Ambasciatore italiano a Bruxelles Scammacca del Murgo, del Commissario italiano presso l'Esposizione, Ambasciatore Diana, del Ministro Giuriati, dell'on. Rodinò, della signora Moens de Fernig, moglie del Commissario generale dell'Esposizione, del commissario aggiunto Everhard de Velp e di numerose altre autorità italiane, belghe e di altri paesi.

Dopo la benedizione, il Ministro Colombo ha visitato tutti gli edifici, seguito da un folto numero di invitati.

Poco dopo le 16 il padiglione è stato aperto al pubblico. Nonostante il tempo messosi al brutto, con frequenti rovesci di pioggia, una folla numerosa ha letteralmente invaso i diversi edifici, soffermandosi con particolare interesse intorno agli autentici tesori storici ed artistici contenuti nel padiglione, ed ammirando in special modo l'enorme salone che ospita la mostra di 30 secoli di artigianato. Si tratta di un salone grandioso: 30 metri per 22 e dieci metri di altezza, con pavimento in marmo prezioso, con vetrate di Murano ed un colossale lampadario di cristallo. Il pubblico ha mostrato anche grande interesse per la esposizione di certe cifre della vita italiana di oggi.

Sulla stampa belga, intanto sono apparsi i primi giudizi sulla partecipazione italiana all'esposizione, giudizi tutti lusinghieri ed in certi casi entusiastici per il contenuto e per il significato spirituale del nostro padiglione, se non per la sia apparenza esterna. Il padiglione italiano è l'unico che — per ogni aspetto della vita italiana che illustra — accanto alle realizzazioni di oggi presenti anche una visione storica dell'argomento.

Per fare soltanto un esempio il giornale «Le Libre Belgique», sotto il titolo «Italia, madre dell'Europa», ha scritto testualmente: «Si attendeva con impazienza di vedere che cosa apportavano all'Esposizione gli italiani. Oggetto di vive critiche italiane, il loro padiglione non ha certo un'apparenza maestosa e l'interno della costruzione è rozzo: tetto in legno, pavimento semplicissimo, ma il contenuto vale infinitamente più del contenente. Su questo piano gli italiani avrebbero torto di autocriticarsi. La loro partecipazione è di una ricchezza e di una varietà da fare invidia».

Dopo aver descritto i diversi edifici, il giornale così conclude: «Rileggendo oggi certi giornali italiani, non si può fare a meno di dire: signori, siete stati ingiusti con voi stessi avevate guardato soltanto alla conchiglia e non alla perla che vi era rinchiusa».

Il giornale cattolico «De Standaard» scrive: «Il padiglione italiano ci riconcilia con l'esposizione. Per molto tempo abbiamo creduto che la Cecoslovacchia avesse il più bello ed il più sensazionale dei padiglioni all'esposizione. Da ieri il padiglione italiano ha battuto tutti.

Uno dei settori più importanti del padiglione italiano inaugurato oggi all'Esposizione universale è quello dedicato alla nostra Marina mercantile, rappresentata a Bruxelles dal dott. Bruno Astori, vice direttore della Società di navigazione «Italia». In questo settore, arte, strumenti e immagini che parlano di una millenaria tradizione navale anticipano il nitido panorama dei traffici marittimi italiani di oggi. Grafici, pannelli, diapositive e suggestivi modelli di alcune nostre belle navi (fra cui quello colossale del «Colombo») indicano lo sforzo compiuto negli ultimi anni per rinnovare la flotta mercantile italiana.

La nostra flotta, che si articola nei settori del grande gruppo armatoriale Finmare e della Confederazione dell'armamento privato, era ridotta nel 1945 a 340.000 tonnellate. Oggi, raggiunti i 5.443.000 di tonn. s. l. continua a crescere e a moltiplicare la sua presenza sui mari del mondo.

In questo complesso di attività acquista un rilievo determinante e documentato l'opera delle quattro maggiori Compagnie italiane che formano il gruppo Finmare: «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia».

Il gruppo, le cui 50 linee regolari allacciano oggi i più grandi porti dei 5 continenti, conta 98 navi in esercizio ed in cantiere per un totale di 702.000 tonn. di stazza lorda, e progetta la costruzione di altre sette unità. Il lavoro compiuto dalle Società del gruppo Finmare negli ultimi 10 anni si esprime con cifre di incisiva evidenza.

Il numero dei passeggeri trasportati è salito da 500.000 a circa 1.500.000; il totale annuale delle merci da 1.300.000 a 2.250.000 tonnellate, lo sviluppo delle linee percorse — 1.800.000 nel 1947 — è oggi di 5.500.000.

Lo sviluppo dell'attività armatoriale italiana in tutti i settori aumenterà con la realizzazione dei programmi in atto e — nel 1960 — con l'entrata in linea della «Leonardo da Vinci» di 32.000 tonnellate, la nuova amimraglia della flotta mercantile italiana.

UN ALTRO BAMBINO RAPITO IN FRANCIA

All'uscita dal magazzino non trova più la carrozzina

Scartate le ipotesi di una vendetta o di un ricatto

Tolosa, 8

A pochi giorni dal rapimento di un bambino a Lione, la opinione pubblica francese è stata scossa da un nuovo ratto. Benchè la polizia lanci continuamente appelli alla sconosciuta che nel pomeriggio di ieri ha rapito davanti ad un grande magazzino di Tolosa una bimba di un mese perchè riporti la creatura alla madre o ad un commissariato di polizia, non si hanno ancora notizie che lascino sperare la famiglia in ansia.

A Tolosa la signora Ginette Bataillou, di 23 anni, coniugata con un impiegato comunale, si era recata ieri pomeriggio a fare alcune compere insieme alla sorella. Approfittando della bella giornata aveva deciso di portare con sè, nella sua nuova carrozzina, la piccola Hélène, la figlia di un mese che per la prima volta usciva di casa. Giunta davanti ad un grande magazzino, la giovane mamma, come del resto fanno tutte le altre, lasciò la carrozzina sul marciapiedi ed entrò. Quattro minuti dopo usciva per rendersi conto che la bambina non si era svegliata o piangesse e con suo immenso stupore non trovò più la carrozzina dove l'aveva lasciata. Allarmata si precipitò al più vicino commissariato a denunciare la sparizione.

Verso sera, ad un centinaio di metri dal luogo del ratto, nell'andito di un caseggiato, fu trovata la carrozzina della piccola Hélène. La portinaia ha dichiarato alla polizia che una giovane poco tempo prima era entrata e aveva lasciato il veicolo uscendosene con la bambina in braccio. La portinaia non aveva fatto molta attenzione alla cosa in quanto spesso molte mamme entrano nel suo andito e lasciano le carrozzine incustodite per andarsene a fare compere nei negozi vicini. La scena si ripete talmente frequentemente che la portinaia non ha saputo dare nessuna indicazione per identificare la ragazza.

Il Procuratore della Repubblica di Tolosa, nel suo appello alla radio, ha promesso la immunità alla rapitrice se consegnerà la bambina entro le 24 ore. La polizia è dell'opinione che si tratti di una squilibrata spinta da istinti materni: le ipotesi di una vendetta o di un ricatto sono state immediatamente scartate in quanto la famiglia Bataillou non ha motivo di avere nemici e non è una famiglia ricca. La madre della piccola Hélène è in preda ad uno choc nervoso ed invano il marito cerca di consolarla facendole sperare che la polizia possa arrivare a ritrovare la rapitrice ed a riportarle la sua creatura.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

B Rich. pers. servizio L. 25

INGHILTERRA cercansi domestiche cameriere anche coniugi senza figli come domestici. S.P.I., Cassetta 80 A, Venezia. 5605 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Via Rossetti 45, porta 6. 23514 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-18 con referenze. Tel. 94590. 23535 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTURAZIONE appartamenti, tappezzatura stanze carta parati, offresi. Telefonare n. 31187. 43565 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 23541 C

AUTISTA II e III scoppio e Diesel, disposto viaggiare, offresi. Cassetta 23498 C UPI.

CUOCA capacissima indipendente offresi con referenze, ristorante Trieste, fuori. Cassetta 63502 C UPI.

DIPLOMATA iniezioni massaggi, assistenza ammalati offresi. Telefonare 90481. 11497 C

IMPIANTI contabili, tenuta libri paghe, previdenza, offresi esperto ragioniere. Tel. 97306. 23296 C

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato, offresi. Telefonare 52647. 23540 C

MEDICO dentista praticissimo laureato Padova offresi direzione collaborazione gabinetto o altra combinazione anche mezza giornata. Cassetta n. 23515 C UPI.

MURATORE offresi piccole riparazioni malta piastrelle maioliche e restauri. Via Carpison 9, tel. 24430. 23502 C

PITTORE stanze cucine, lavorazione ad olio, prezzi familiari offresi. Tel. 56225. 23509 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio buona conoscenza inglese offresi anche saltuariamente. Cassetta 63463 C UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta, propria macchina da scrivere, offresi anche saltuariamente. Eventualmente assume lavoro copiatura a domicilio. Telefono 92932. 23518 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 23530 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 63314 CC

PELLICCE riparazioni trasformazioni, prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 23543 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. PENSIONATO modesta cauzione offro posto fiducia. Cassetta 23522 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Tea, Felice Venezian 20. 23501 D

GARZONA portatrice vestiti e pulizia negozio cercasi. Pulitura, via Commerciale 15. 23533 D

MAGAZZINIERE conoscenza alimentari capace coordinatore lavoro cercasi. Pretese referenze curriculum vitae. Indirizzare Casella 43632 D UPI.

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Pino, Strada vecchia dell'Istria 62, telef. 41570. 23499 D

SIGNORINA 16-18 anni cercasi per ufficio. Presentarsi 17-19, Sanfrancesco 10. Adria. 23531 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 23513 F

CENTRALISSIMA bagno telefono volendo pensione completa affittasi. Tarabochia 3, Piani 23534 F

LETTO offresi a donna cambio compagnia, o piccolo compenso. Cass. 23512 F UPI.

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo, destra. 23544 F

MOBILIATE centrali uso cucina, stanzette 7 mila, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 23539 F

STANZETTA con letto darei a donna seria per compagnia. Indirizzo UPI 23517 F.

VANI 2 uso gabinetto dentistico posizione non sfruttata affittansi periferia. Cassetta n. 63493 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica. Lingua inglese, francese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 11598 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTA piccola grigia risponde nome Stuzzi smarrita pressi XX Settembre. Telefonare 27-768. 320 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-3 stanze, accessori, soleggiatissimi, in palazzina, garage, affittansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11627 I

A.A. ZONA SANGIUSTO (via Galleria), due stanze, cucina, bagno completo, casa 5 anni, ingresso 1.o giugno, affittasi 22.000, lieve compenso. - «JULIA» - Stessa casa: due stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, armadio guardaroba, prontingresso 12.000 mensili compensando. - «JULIA» - VICOLO CASTAGNETO, stabile nuovo, appartamento lussuoso, panoramico, tre stanze, cucina, due poggioli, armadio guardaroba, ascensore, centraltermica, affitto prontingresso 35.000, nessuna spesa. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23317. 11597 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina affittasi subito. Telefonare 39624, ore 17-19, escluso intermediari. 23520 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato, centralissimo, 4 stanze, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11626 I

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno poggiolo affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 11626 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori affittasi. Telefonare 38767, ore 10-13. 23548 I

APPARTAMENTO mobiliato, lussuoso, camera matrimoniale, soggiorno grande, poggiolo, altro soggiorno, guardaroba, cucina poggiolo, ascensore, paraggi piazzale Rosmini, affittasi. Dario, via Roma 13. 23538 I

APPARTAMENTO tri-stanze accessori (villetta) 25.000; altri bistanze, tristanze, quadristanze; ville tristanze, quadristanze, sei stanze, accessori, vuote mobiliate, affittansi. Corso Italia 29-II, Agenzia. 23532 I

BARCOLA Riviera 201 affittasi locale uso bar ecc. Telefonare 38767, ore 10-13. 23548 I

BOTTEGHINO vuoto due vani affittasi. Piazza Cornelia Romana 3, portineria. 43634 I

QUARTIERINO due stanze cucina giardino affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 23510 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato ogni comforts cercano coniugi possibilmente centrale. Cassetta 23539 L UPI.

QUARTIERINO una due camere economico con partecipazione spese cercasi in affitto. Telefonare 31300. 43637 L

QUARTIERINO 1-2 stanze cucina cercasi fitto aggiornato. Cassetta 43615 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. SCAMPOLAME a peso grandiosa occasione di prezzo e qualità vendesi da lunedì, via Mazzini 40, Emporio scampolame. 63447 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 43583 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 38.000, zig-zag, automatica prezzo basso, garanzia. Assortimento mobiletti novità Fiera 14.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 43622 M

MACCHINA Singer lussuosa 32.000; zig-zag occasione. Altre 8000 - 12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, romidernature convenienti. Maiolica 10 - II. 63482 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 43583 M

PELLICCE persiano da 150 mila; zampe persiano 120.000; ratmousqué 130.000, prezzi estivi. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 23543 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti, quadri, soprammobili, salotti, mobili, cucine. Telefonare 50-107. 63448 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTEREI registratore di cassa. Telefonare Luciani n. 24-751. 290 N

SEGANASTRO d'occasione cercasi. Tel. 93339. 11619 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze pranzo letto cucine mobili singoli soprammobili, pagando prezzi massimi. Telefonare 31037 oppure 39731. 23537 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili quadri. Telefonare n. 30358. 23527 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili, quadri. Telefono 23485. 63485 NN

A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefono 44900. 23439 NN

A. ARMADI guardaroba da 15.000; attaccapanni imbottiti, laccati 9000; divanoletti 12.000; poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000; molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500; doppiouso 13.000. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 63443 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli. Tel. 38196. 43621 NN

CUCINE grandiose; altre piccole; tinello massiccio, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 43595 NN

MATRIMONIALE porte piene 70.000; altra ordinata 280.000, vendesi 175.000 causa trasferimento. Via dell'Istria 27, Mobilificio. 23524 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova vendo grande occasione causa partenza. Via Udine 37, porta 11. 23516 NN

O Commerciali L. 35

RA.M.E.T. Bartoletti 2 tel. 93721 (angolo Ananian) Vendo: marmette, marmettoni, piastrelle maiolica, mosaico vetroso, ceramico, Clincher. 63449 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Azienda tessile per la vendita diretta ai sarti da uomo a mezzo campionari assumerebbe elemento introdottissimo presso le migliori sartorie del Friuli e Venezia Giulia. Documentare attività già svolte nel ramo, indirizzando a Cassetta 8146, SPI, Torino. 5604 P

PIAZZISTA abile cercasi per dolciumi a provvigioni. Preferiti introdotti tabaccai panetterie latterie. Offerte dettagliate Cassetta 23519 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

CARROZZINO per Vespa vendesi. Officina Barbolini, Miramare 29. 436635 Q

FIAT 500 B completa radio; 1100 B '48, vendonsi. Industria n. 7. 43629 Q

FIAT 600 1955 vendesi miglior offerente. Telefonare ore ufficio 24-620. 450 Q

MOTOGUZZI: Cardellini 73 utilitari biposto. Facilitazioni consegne. Fabio Severo 18. 23467 Q

VESPE, Lambrette 150 e 125; 500 C come nuova; 1400 Cabriolet e normale. Via Cologna 23, Giardino pubblico. 23523 Q

«1100» musone vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 23511 Q

«1103» unico proprietario vendesi. Autorimessa, Stuparich 9. 23545 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MANIFATTURE - CONFEZIONI (zona Piccardi) in stabile nuovo, arredo modernissimo, con o senza merce, puro rimborso spese. - «JULIA» - PICCOLO BAR (zona Cavana) arredo nuovissimo, affitto 10 mila, cessione immediata. - «JULIA» - DROGHERIA - PROFUMERIA, via Diaz, completamente rimessa a nuovo, ogni licenza, cessione immediata, ottimo investimento capitale per persona competente. - «JULIA» - VIA MAZZINI 10, due fori facciata, circa 30 mq., prontingresso, adatto attività varie, 25.000 mensili, minimo contributo. - «JULIA» - UFFICIO CENTRALE, due stanze, ingresso indipendente, apparecchiature varie, libero. - «JULIA» - VIA CARDUCCI, splendido negozio moderno, trattasi cessione direttamente interessato, massima discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, tel. 23317. 11597 R

IMPIEGATA stabile cerca prestito L. 250.000 buon interesse. Cassetta 23547 R UPI.

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza tessuti, confezioni donna, uomo-bambini cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11627 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. «JULIA», piazza Tomaseo 2, telef. 23317, offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/3/4, consegna NATALE '58, appartamenti da una due stanze, bagni completi, due poggioli. Ottimo investimento capitale per piccoli risparmiatori. Visitate il cantiere di lavoro. «JULIA», 23317 - VIA GALLERIA 16, piano I, unico disponibile di due stanze, soggiorno, WC-bagno lusso, prontingresso, quota contanti 1.500.000. - «JULIA», 23317 - VIA DELL'EREMO 140/9 (fermata autobus 25, stadio Torino), unico disponibile da tre stanze e due poggioli, ampio ingresso, panoramico. Quota contanti 2.000.000, ingresso immediato. - «JULIA», 23317 - SANCILINO 77 (a 160 metri giardino birreria Dreher, via Giulia), appartamentini soleggiati, da una, due stanze, stanzino, bagni, poggioli, libera vista, 4 linee tranviarie. Consegna NATALE '58. - «JULIA», 23317 - DUINOCENTRO (scuola comunale) a 300 metri dal mare, in palazzine a quattro appartamenti, composti ognuno da: grande soggiorno con poggiolo, matrimoniale, cucina, servizi indispensabili ideali residenze estive, consegna LUGLIO '58. - «JULIA», 23317 - ANDRONA COLOMBO, piano 4.o, camera, cameretta, cucina grande, stabile 50 anni, vera occasione, prontingresso. - «JULIA», 23317 - BAIAMONTI 12/1/2/3/4, locali d'affari su strada ed interni, prezzi ottimi. Disponibile pure uno d'angolo a tre fori, adatto BAR. - «JULIA», 23317 - CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA - INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 8 ALLE 20.30. 11597 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 - 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11628 S

A.A.A. APPARTAMENTI 3, 4 stanze, stanzetta, servizi, poggioli, Severo, Commerciale, vendonsi. Dario, via Roma 13. 23538 S

A CONEGLIANO vendesi grande villa patrizia veneta restaurata tutti comforts modernissimi, parco, frutteto, case coloniche. Richieste Casella 1237 S UPI.

A.I.C.A., tel. 37703, offre ultimi appartamenti, tristanze, stanzetta, poggioli, riscaldamento, ascensore, 2.900.000. 23521 S

ABITAZIONI economiche via Baiamonti due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina, vende con facilitazioni e mutuo Chermetz Crismani, telefono 31300. 43637 S

ALDISIANI con domanda inoltrata, troveranno immediata sistemazione, nel costruendo gruppo di edifici, in via Udine-Giacinti, appartamenti da 1-5 stanze, centralnafta, vista mare, finimenti signorili ed altri ricchi accessori; consegna agosto 1958. Geom. Germani, via Carducci 10, telef. 35606. 1224 S

ALDISIO si accettano prenotazioni con domanda già approvata 3 stanze accessori moderni. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11628 S

ALDISIO due appartamenti ogni comforts giardino orto, facilitazioni pagamento vendesi Aurisina Bivio vicino stazione. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 43294 S

APPARTAMENTI pronti giugno visitabili, bistanze, stanzetta, accessori, termoautonomo, ascensore, vende Impresa. Telefono 93833. Rozzol, capolinea 11 43631 S

APPARTAMENTI stanza cucina; 2 stanze cucina, occupati, scambio obbligatorio vendonsi, pagamento 300.000 contanti più saldo in 5 anni. Visitare ore 15-17, Navali 29. 63268 S

APPARTAMENTI ultimi quattro stanze doppi servizi ascensore riscaldamento consegna maggio vendonsi condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 43293 S

APPARTAMENTI consegna agosto 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno installato poggiolo, box, vende Impresa (Rozzol, penultima fermata capolinea 11). Tel. 37379. 63451 S

APPARTAMENTI soleggiati, paraggi Piccardi, 2-3 stanze, stanzino bagno, cucina, vendonsi occupati. Amm.e Carli, S. Maurizio 4. 116626 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio, abitazioni, affittabili per investimento capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centralnafta, pagamento dilazionato vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11629 S

APPARTAMENTINO libero condominio. Camera, cameretta, cucina vendesi. Ponziana 18 IV. 1.700.000. Orario 11-13, 15-17. 23546 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, 4 stanze, bagno, caloriferi, accessori moderni, vendesi o permutasi con terreno villetta o appartamento. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11629 S

APPARTAMENTO piano attico; centro, casa nuova pronta entrata, 5 stanze, doppi servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendesi condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11629 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.300.000 vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11628 S

APPARTAMENTO paraggi S. Giacomo, libero maggio, 2 stanze, stanzetta, cucina, vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11627 S

APPARTAMENTO occupato, contratto libero scadenza giugno '58, camera, cucina, vendesi 930.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11625 S

APPARTAMENTO condominio libero, centro, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 armadi a muro, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11625 S

APPARTAMENTO centrale, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi 1.900.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11625 S

APPARTAMENTO condominio centrale, IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali una libera subito, vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 11625 S

ATTICO centrale nuovo cinque stanze doppi servizi terrazza ascensore centralnafta pronta entrata vende con mutuo Chermetz Crismani, telef. 31300. 43637 S

CASA-villino 5 stanze accessori annesso terreno (Aurisina) vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 23528 S

CASA abitazione nuova costruzione 10 vani doppi servizi; magazzini e fondo, totale 400 mq., centro, vendonsi. Offerte Cassetta 63500 S UPI.

CONDOMINIO nuovo libero 5 stanze, 2 bagni, centralnafta, vendesi (affittasi). Alabarda, Spiridione 6. 23528 S

FORULPIANO splendido appartamento, ballex, 4 grandi stanze, stanzino, biservizi, ripostigli, poggiuoli, centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23529 S

IN casa signorile centralissima vendonsi appartamenti. Terreno Rozzol 1000 metri vendesi. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 1 S

INGRESSO luglio vendiamo (Baiamonti) bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuolo, 2.500.000. Mutuo 800.000. Alabarda, Spiridione 6. 23529 S

LIGNANO pineta, villa nuova, vendesi appartamentino, bistanze, soggiorno, garage, giardino, 2.900.000. Affarone: villa tristanze accessori, 1000 mq. terreno, vicinissimo spiaggia, 5.800.000. Telefonare 37703. 23521 S

LOCALI d'affari stabile nuovo adatti panetteria buffet commestibili bar ecc. zona sprovvista vendonsi. Telefonare 31300. 43637 S

MAGAZZINO 130 mq. e appartamento 2 stanze, cucina, bagno, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11627 S

QUARTIERINI ultimi una due stanze occupati vendonsi condominio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 42291 S

QUARTIERINO interamente rimesso a nuovo vendesi. Telefonare 71027. 23504 S

STABILE città acquisterei, pagamento contanti, serietà, discrezione. Offerta cass. 11626 S - UPI.

VANO negozio 160 mq. 7 fori, vendo Trieste, via Commerciale, buon reddito. Telef. 3360, Udine. 5603 S

VIA Navali vendiamo ultimi soleggiati, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ampi poggiuoli, vista mare. Alabarda, Spiridione 6. 23528 S

VIA F. SEVERO vendesi appartamento condominio libero, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 2 poggioli. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11629 S

VILLA signorile, 2 appartamenti liberi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terreno, mq. 1200 vendesi libera. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 11628 S

VILLA (Romagna) 5 stanze ricchi accessori, riscaldamento, garage, vendesi libera. Alabarda, Spiridione 6. 23528 S

VILLA lussuosa Opicina 3000 mq. giardino terreno, vendesi. Dario, via Roma 13. 23538 S

V Diversi L. 50

BENI abbandonati in Istria, Zona B; assistenza documenti anagrafici tavolari. Informazioni presso ATA, Mazzini 30, telefono 38733. 23536 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

NAVI IN PORTO

il giorno 8 maggio 1958

B. 5 «Drava» (jug.); B. 6 «Vardar» (jug.); B. 8 «Navalgiuliano» (it.); B. 9 «Città di Pesaro» (it.); B. 10 «El Nil» (eg.); B. 16 «Campidoglio» (it.); B. 22 «Celio» (it.); B. 26 «San Giorgio» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «E. H. Stinnes» (pe.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 37 «Astro» (sp.); B. 39 «Onda» (it.); B. 42 «La Fleche» (pa.); B. 43 «Rigel» (sv.); B. 44 «Christina» (gr.); B. 46-47 «San Pedro» (pa.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «Capri» (li.), «Corral» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Al Damaman» (cost.), «Loredan» (it.). B. 29 «Vulcania» (it.). B. 48 «Abbazia» (it.). Ilva N.: «Palizzi» (it.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Coro» (li.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.). Rada: «Celik» (jug.). B. 40 «Franco Z.» (it.).

MOVIMENTI

8 maggio: «Palizzi» dall'Ilva a B. 47; «C. di Pesaro» da B. 9 a mare; «Rigel» da B. 43 a mare; «San Pedro» da B. 46-47 a mare; «Tergeste» da B. 32 a mare; «El Nil» da B. 10 a mare; «Onda» da B. 39 a mare; «Astro» da B. 37 a mare; «San Giorgio» da B. 26 a mare; «Vardar» da B. 6 a mare; «Drava» da B. 5 a mare. 9 maggio: «Celio» da B. 22 a mare; «Christina» da B. 44 a B. 10; «La Fleche» da B. 42 a B. 32; «Franco Z.» da B. 40 a B. 33; «Campidoglio» da B. 16 a mare; «Celik» dalla rada a B. 37; «Ausonia» da B. 36 a B. 30; «Coro» dall'Aquila a mare; «E. H. Stinnes» da B. 33 a mare; «Ausonia» da B. 30 a mare; «Monstella» da B. 35 a mare.

ARRIVI

8 o 9 maggio: «Monstella» B. 35 (Guina).

Mercato ortofrutticolo

Arance I qualità: q.li 103; min. L. 180, mass. L. 220, prev. L. 210.
Arance II qualità: q.li 170; min. L. 160, mass. L. 170, prev. L. 160.
Limoni: q.li 27; min. L. 130, mass. L. 170, prev. L. 160.
Mele I qualità: q.li 86; min. L. 200, mass. L. 250, prev. L. 230.
Mele II qualità: q.li 147; min. L. 120, mass. L. 180, prev. L. 160.
Carciofi: q.li 88; (al pezzo) min. L. 4, mass. L. 30, prev. L. 22.
Cavoli broccoli: q.li 39; min. L. 15, mass. L. 35, prev. L. 30.
Cavoli fiori: q.li 60; min. L. 20, mass. L. 60, prev. L. 55.
Cicoria: q.li 73; min. L. 20, mass. L. 70, prev. L. 50.
Finocchi: q.li 47; min. L. 40, mass. L. 55, prev. L. 50.
Insalate diverse: q.li 107; min. L. 70, mass. L. 120, prev. L. 90.
Patate: q.li 128; min. L. 30, mass. L. 70, prev. L. 51.
Patate novelle: q.li 43; min. L. 75, mass. L. 110, prev. L. 100.
Piselli: q.li 270; min. L. 80, mass. L. 130, prev. L. 100.
Radicchio verde I qualità: q.li 6; min. L. 100, mass. L. 200, prev. L. 140.
Radicchio verde II qualità: q.li 14; min. L. 30, mass. L. 80, prev. L. 50.

Orario ferroviario

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	D	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe)
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienne - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.45	R	Venezia
11.55	D	Udine
13.35	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.33	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia